

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-10-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	26/10/2017	3	Gli esperti di Cambridge studiano il caso Amandola <i>Redazione</i>	5
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	26/10/2017	5	Quattro Sae a Muccia <i>M O</i>	6
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	26/10/2017	7	La voce della laureanda Aule, lezioni e docenti come prima del sisma <i>Giulia Sancricca</i>	7
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	26/10/2017	19	Montemarani: Polo scolastico, ci sono i fondi <i>E P</i>	8
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	26/10/2017	37	Dal camper ai concorsi di bellezza La vita di Giada, studentessa e miss <i>Luca Muscolini</i>	9
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	26/10/2017	38	Un`infermiera di 46 anni muore stroncata dal male <i>Redazione</i>	10
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	26/10/2017	42	Reccia sospeso, in Consiglio entra Frapiccini <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	26/10/2017	14	Perugia - Per vendetta appicca il fuoco nei tre appartamenti a "luci rosse" <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELL'UMBRIA	26/10/2017	19	Paciano - Giovane imprenditore muore carbonizzato nell`auto che s`incendia = Muore carbonizzato nell`auto in fiamme <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELL'UMBRIA	26/10/2017	23	Città di Castello - Centra un albero con l`auto e finisce in ospedale <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DELL'UMBRIA	26/10/2017	29	Campello sul Clitunno - Duplice scossa di terremoto Magnitudo pari al 2.9 e 2.2 <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DELL'UMBRIA	26/10/2017	34	Castel Giorgio - Auto fuori strada, giovane in rianimazione <i>Redazione</i>	16
MESSAGGERO UMBRIA	26/10/2017	35	Perugia - Muore a bordo di una supercar giallo sulle cause dello schianto = Muore carbonizzato nella super car <i>Re.pe.</i>	17
MESSAGGERO UMBRIA	26/10/2017	38	Foligno - Scuola Carducci affidato l`appalto Passo in avanti <i>Redazione</i>	18
MESSAGGERO UMBRIA	26/10/2017	41	Terni - Si schianta contro albero grave ragazzo di 19 anni <i>Sa.simo.</i>	19
RESTO DEL CARLINO ANCONA	26/10/2017	40	Nessuna traccia di Renata Gli ultimi segnali dall`Abruzzo = In Abruzzo le ultime tracce di Reny <i>Redazione</i>	20
RESTO DEL CARLINO FERMO	26/10/2017	39	Frana il lavoro = Il terremoto ha chiuso 135 aziende <i>Mauro Nucci</i>	21
RESTO DEL CARLINO FERMO	26/10/2017	46	Cambio di caldaie nelle scuole <i>Marisa Colibazzi</i>	22
RESTO DEL CARLINO FERMO	26/10/2017	46	Gli sfollati: Servono spazi più idonei <i>Redazione</i>	23
RESTO DEL CARLINO MACERATA	26/10/2017	38	Basta traslochi = Duemila cassette richieste: consegnate solo 200 Visso, slittano a gennaio <i>Redazione</i>	24
RESTO DEL CARLINO MACERATA	26/10/2017	39	Aggiornato - Da 365 giorni in alberghi e camping Non ce la facciamo davvero più <i>Chiara Gabrielli</i>	25
RESTO DEL CARLINO MACERATA	26/10/2017	39	365 giorni in alberghi e camping ce la facciamo davvero più <i>Chiara Gabrielli</i>	26
RESTO DEL CARLINO MACERATA	26/10/2017	51	Il vento piega l`albero della lancetta: arrivano i pompieri <i>Redazione</i>	27
TIRRENO	26/10/2017	18	Dubbi sul funzionamento delle casse di espansione <i>Matteo Scardigli</i>	28
CENTRO	26/10/2017	35	Dà fuoco a un camion per un debito <i>Alex De Palo</i>	29
CENTRO TERAMO	26/10/2017	17	Truffa del sisma Il pm chiede 5 condanne = Truffa del sisma a Canzano Il pm chiede 5 condanne <i>Diana Pompetti</i>	30
CENTRO TERAMO	26/10/2017	30	Appicca il fuoco ad un camion per un vecchio debito non pagato <i>Alex De Palo</i>	31
CENTRO TERAMO	26/10/2017	31	Con l`auto nella scarpata Salvata dal fidanzato = Finisce nella scarpata, la salva il fidanzato <i>D.p.</i>	32
CIOCIARIA OGGI	26/10/2017	15	Incendio al termocombustore <i>Redazione</i>	33
CIOCIARIA OGGI	26/10/2017	37	Terremoto a Maenza, paura ma niente danni <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-10-2017

CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	26/10/2017	2	Post al veleno su Anna Frank Gli ultrà ora rischiano il Daspo = Post deplorable su Anna Frank Gli Ultras 1898 rischiano il Daspo <i>Redazione</i>	35
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	26/10/2017	39	Fondi per il sisma La Riviera a secco <i>Redazione</i>	36
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	26/10/2017	41	Una stazione per sentire i tremori della terra <i>Virginia Ciminà</i>	37
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	26/10/2017	13	Premiati i marinai della Capitaneria di porto impegnati nell'incendio sul San Bartolo <i>Redazione</i>	38
CORRIERE DELLA SERA ROMA	26/10/2017	15	Lettere - Alberi che cadono L'allarme del geologo <i>Posta Dai Lettori</i>	39
CORRIERE DI RIETI	26/10/2017	5	"Pensioni, vigili del fuoco hanno minore aspettativa di vita di altri lavoratori l'aumento di età è assurdo" <i>Redazione</i>	40
CORRIERE DI RIETI	26/10/2017	7	A Fiumata giornata di grande festa per i 100 anni di Ludovina Fioravanti <i>Redazione</i>	41
CORRIERE DI VITERBO	26/10/2017	25	Auto fuori strada, giovane in rianimazione <i>Redazione</i>	42
CORRIERE FIORENTINO	26/10/2017	22	La corsa verde insieme per i parchi <i>Elena Zunino</i>	43
MESSAGGERO	26/10/2017	20	Lettere - Beni artistici poca prevenzione <i>Posta Dai Lettori</i>	44
MESSAGGERO ABRUZZO	26/10/2017	7	I familiari recuperano i ricordi = Via le macerie sotto l'occhio dei parenti <i>Berardo Lupacchini</i>	45
MESSAGGERO ABRUZZO	26/10/2017	8	Auto si ribalta dopo lo scontro con un furgone: sfiorata la tragedia <i>A.d.p.</i>	46
MESSAGGERO ABRUZZO	26/10/2017	9	Un obbrobrio queste tubature del gas in centro <i>Stefano Castellani</i>	47
MESSAGGERO ABRUZZO	26/10/2017	12	Il tenente colonnello Bartemucci al comando del Reparto operativo <i>Redazione</i>	48
MESSAGGERO ABRUZZO	26/10/2017	14	Non paga fattura da mille euro e gli brucia camion <i>Matteo Bianchini</i>	49
MESSAGGERO FROSINONE	26/10/2017	1	Vallecorsa Esce di casa e sparisce, scatta l'allarme <i>Redazione</i>	50
MESSAGGERO FROSINONE	26/10/2017	3	Leggera scossa sui monti Lepini <i>Redazione</i>	51
MESSAGGERO FROSINONE	26/10/2017	3	A rischio la sicurezza dei tecnici e degli utenti I lavoratori della "2i Rete Gas" in stato di agitazione <i>Redazione</i>	52
MESSAGGERO LATINA	26/10/2017	2	Scossa di terremoto a Maenza <i>Redazione</i>	53
MESSAGGERO LATINA	26/10/2017	3	Fuoco a Ventotene le fiamme sfiorano hotel e abitazioni <i>Redazione</i>	54
MESSAGGERO METROPOLI	26/10/2017	5	Schianto contro un muro muore donna di 50 anni <i>Antonio Scattoni</i>	55
MESSAGGERO METROPOLI	26/10/2017	7	Tivoli, roghi tossici: più agenti e controlli <i>Fulvio Ventura</i>	56
NAZIONE PRATO	26/10/2017	53	Quando l'Ombrone rompe gli argini Solo melma e acqua dappertutto <i>Serena Quercioli</i>	57
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	26/10/2017	3	Città Di Castello - Con il suv finisce contro l'isola spartitraffico <i>Redazione</i>	58
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	26/10/2017	23	Castel Giorgio - Si ribalta con l'auto Grave un giovane <i>Redazione</i>	59
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	26/10/2017	33	Norcia - Norcia, raccontare e ricostruire Giornalismo ai tempi del sisma <i>Chiara Santilli</i>	60
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	26/10/2017	37	Castiglione del Lago - Carbonizzato = Montorfano fuoristrada con la Porsche <i>Sara Minciaroni</i>	61
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	26/10/2017	51	Urbinati: I fondi arriveranno dalla Regione <i>Redazione</i>	62
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	26/10/2017	53	campo = Rogo devasta il campo Vecchia Danni ingenti <i>Marcello Iezzi</i>	63
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	26/10/2017	12	Da Canonici in poi, tutti i volti della Dc dorica <i>Redazione</i>	64
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	26/10/2017	14	Un anno dopo il terremoto L'università c'è Camerino fatica = L'università c'è, Camerino resiste <i>Redazione</i>	65

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-10-2017

CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	26/10/2017	44	Nessuna paghetta ai volontari Il post: Noi non siamo politici <i>Sabrina Marinelli</i>	67
RESTO DEL CARLINO TERAMO	26/10/2017	37	Ricostruzione, chieste cinque condanne = A Canzano il pm chiede cinque condanne <i>Veronica Marcattili</i>	68
RESTO DEL CARLINO TERAMO	26/10/2017	37	Incendiò il camion del cliente moroso = Incendiò il camion del cliente moroso <i>Veronica Marcattili</i>	70
meteoweb.eu	25/10/2017	1	- Terremoto, Agcom: "Massima collaborazione per le zone colpite" - Meteo Web ----- <i>Redazione</i>	71
meteoweb.eu	25/10/2017	1	- Incendi, bruciano ancora Piemonte, Lazio e Lombardia: Canadair della Protezione Civile in azione - Meteo Web ----- <i>Redazione</i>	72
meteoweb.eu	25/10/2017	1	- Terremoto Centro Italia, la Protezione Civile: riparato il tetto della casetta di Accumoli - Meteo Web ----- <i>Redazione</i>	73
meteoweb.eu	25/10/2017	1	- Terremoto Centro Italia: riparato il tetto della casetta di Accumoli danneggiata dal vento - Meteo Web ----- <i>Redazione</i>	74
adnkronos.com	25/10/2017	1	Vises, per nostri 30 anni alternanza scuola lavoro in zone terremotate <i>Redazione</i>	75
ansa.it	25/10/2017	1	Terremoto, presto versamento 1,2 mld Ue - Marche <i>Redazione</i>	76
ansa.it	25/10/2017	1	Sisma:a giorni 1,2mld Ue per ricostruire - Umbria <i>Redazione</i>	77
askanews.it	25/10/2017	1	Roghi, flotta aerea Stato impegnata in Piemonte, Lazio e Lombardia <i>Redazione</i>	78
ilgiornaledirieti.it	25/10/2017	1	cronaca: Terremoto, protezione Civile: solo una casa danneggiata dal vento ad Accumoli <i>Redazione</i>	79
ilgiornaledirieti.it	25/10/2017	1	cronaca: Sisma, Toti invita il sindaco di Amatrice in Liguria <i>Redazione</i>	80
iltirreno.gelocal.it	25/10/2017	1	Il tecnico del Comune solo a gestire la notte dell'alluvione <i>Redazione</i>	81
nove.firenze.it	25/10/2017	1	Corri nei nostri parchi, rinascita del verde a Firenze <i>Redazione</i>	83
umbria24.it	25/10/2017	1	Foligno, aggiudicato appalto di ricostruzione della scuola Carducci <i>Redazione</i>	84
ilquotidianodellazio.it	25/10/2017	1	Pirozzi: Il cuore degli italiani il vero defibrillatore per la rinascita <i>Redazione</i>	85
ilsitodifirenze.it	25/10/2017	1	Seconda edizione di "Corri nei nostri parchi" per la rinascita del verde di Firenze <i>Redazione</i>	87
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	26/10/2017	3	Le crolla il soffitto in testa, ma per trovare l'assicurazione del Pincio serve la caccia al tesoro <i>Redazione</i>	88
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	26/10/2017	5	Servizio civile, al via l'avviso per 3mila giovani <i>Redazione</i>	89
toscanatv.com	25/10/2017	1	Maltempo:Livorno,Rossi presenta piano interventi da 35,5 mln <i>Redazione</i>	90
umbriadomani.it	25/10/2017	1	Foligno, sisma, ricostruzione scuola Carducci: affidato l'appalto <i>Redazione</i>	91
arezzonotizie.it	25/10/2017	1	La Toscana più fredda? Ancora a Palazzo del Pero. Perdura la siccità, Montedoglio soffre <i>Redazione</i>	92
CENTRO L'AQUILA	26/10/2017	14	Schianto all'incrocio, tragedia sfiorata <i>R.p.</i>	93
CENTRO L'AQUILA	26/10/2017	14	Sant' Antonio, pochi spazi per l'integrazione = Pochi spazi per l'integrazione <i>Fabio Iuliano</i>	94
CENTRO L'AQUILA	26/10/2017	15	Mezzi antincendio donati alla Pivac <i>Redazione</i>	95
CENTRO L'AQUILA	26/10/2017	20	Corruzione Stati attacca i magistrati = Corruzione, ora Stati attacca le toghe <i>Roberto Raschiatore</i>	96
met.cittametropolitana.fi.it	25/10/2017	1	Seconda edizione di "Corri nei nostri parchi" per la rinascita del verde di Firenze presentata dai presidenti del quartiere 2 Pierguidi e del quartiere 3 Esposito <i>Redazione</i>	98
quilivorno.it	26/10/2017	1	Sanità, proclamato lo sciopero <i>Redazione</i>	99

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-10-2017

rietilife.com	25/10/2017	1	Il presidente della Liguria Giovanni Toti in visita ad Amatrice, donati cinquantamila euro <i>Redazione</i>	100
rietilife.com	25/10/2017	1	Protezione Civile: "Ripristinato tetto della casetta Sae danneggiata dal vento ad Accumoli" <i>Redazione</i>	101

Gli esperti di Cambridge studiano il caso Amandola

[Redazione]

Gli esperti di Cambridge studiano il caso Amandola. Concluso il convegno organizzato dalla prestigiosa Università AMANDOLA. Si è concluso al Je-1-a rincorsa sus College dell'Università di Non basta più rincorrere gli Cambridge il convegno sulla ri-eventi, è necessario cambiare costruzione e la prevenzione strategia e operare per il medel rischio sismico che ha pre-dio-lungo termine. Le risorse so in esame il caso di Amando-economiche e umane che sala. Al centro del dibattito, infat-ranno rese disponibili vanno ti, il progetto di ricostruzione e impiegate per la prevenzione e recupero del patrimonio stori-anche per la preparazione delco e culturale della città ferma-le popolazioni alla convivenza sui monti Sibillini. La colla-za, con un fenomeno che può borazione tra l'Università Poli-essere tenuto sotto controllo. tecnica delle Marche e la Cam-Amandola diventa dunque la bridge University ha dato vitasede di un Laboratorio permaa un vero e proprio piano stra-nenie di ricerca e sperimentategico per le aree interne che sizione per il suo patrimonio e la pone come sfida centrale, quel-sua strategica posizione terrilà di mantenere in vita comutoriale. È per il nostro territorio e patrimonio ambientale. per Amandola e anche per e culturale di indubbio valoreme un grande onore poter esper la sua storia millenaria, sere stato accolto nella patria ma allo stesso tempo di grandedella cultura anglosassone ed fragilità. I recenti eventi si-europea, dichiara il sindaco smici che hanno interessato Adolfo Marinangeli. E veral'Italia centrale con inusuale mente incredibile poter parla- intensità e continuità e in.. --... un'area molto vasta lasciano reuna storica Università mprefigurare una nuova impor- tejmziona e della nostra città tante emergenza per il nostro e del suo valore storico e archiPaese, aveva dichiarato il prò- tettomco>> Il convegno ha mfessor AntoneUo Alici dell'Uni- fattl fatto 11 Punto sulla avversità Politecnica delle Marche e coordinatore del proget- scorso ad Amandola. Â to, nell'incontro del maggio ne di un modello di ricostruzione post sisma che tenga conto non solo del valore storico degli edifici ma anche dell'innovazione costruttiva e dei nuovi prodotti che la scienza e la tecnologia hanno studiato; è stato inoltre un momento di riflessione sul "come e dove" ricostruire, secondo quel tema già più volte discusso "dov'era e come sarà" che discuteremo anche - rimarca Marinangeli - in un convegno ad Amandola sabato 11 novembre con le massime autorità nazionali. La ribalta Per Marinangeli questo convegno è sicuramente una grande vetrina promozionale per il nostro territorio e per tutto il turismo per far conoscere le nostre bellezze, qualità ed eccellenze in giro per il mondo, tra l'altro in una nazione che vede la maggior presenza di turisti in regione. Mi auguro che questo possa essere un buon inizio di una ricostruzione che, seppur lenta, potrebbe essere un'occasione di rilancio della zona anche per la Strategia delle aree interne su cui stiamo lavorando e per modificare questa brutta disgrazia del terremoto 13 un'opportuni tà di sviluppo e coesione di una comunità testarda ma capac(di ripartire. La speranza è che ora la macchina della ricostruzione si metta davvero in moto trasformando questi input in azioni concrete perla rinascitE di un'area ferita gravemenK dal sisma. r.f RIPRODUZIONE RISERVATA/ Dibatteremo questi temi anche nella nostra città in un incontro l'11 novembre con le massime autorità) Lo studio effettuato su Amandola ssaii" -tit_org-

Quattro Sae a Muccia

[M O]

Quattro Sae a Muccia MUCCIA Oggi a mezzogiorno e mezzo si terrà la cerimonia di consegna ufficiale delle prime quattro Sae di Muccia, in località Costafiore. Si tratta delle prime finite tra le oltre 100 in costruzione nei diversi cantieri. Sono diverse dalla maggior parte delle altre 87 consegnate in provincia di Macerata. Sono state realizzate dal Cns, l'altro consorzio che ha vinto l'appalto della protezione civile nazionale. Sono fatte di legno, intercapedini in materiale metallico coibentato ed hanno uno scheletro in acciaio. Arrivano in pannelli da montare, racchiusi su se stessi come una scatola di cartone da assemblare. La loro realizzazione inizia dallo scheletro in acciaio, poi come negli autoscontri, si inseriscono le pareti, infine il tetto. A vederle da fuori, giallo ocra ed il tetto che riporta il motivo dei coppi in terracotta, ricordano delle normali case di cemento. Sullo scheletro in acciaio si posa direttamente il pavimento in legno, sopraelevato rispetto alla piattaforma di cemento su cui sorgono. All'interno sono complete di tutto, arredamento, bagno, elettrodomestici, stendi biancheria e persino la tavola da stiro. Per la consegna di ulteriori Sae a Muccia, si dovranno attendere altre settimane, ma ad un anno esatto dal terremoto, il fatto che le prime famiglie rientreranno nelle abitazioni provvisorie, è un piccolo segnale di speranza. ò.î. RIPRODUZIONE RISERVATA/s Oggi è in programma la cerimonia di consegna in località Costafiore Le casette a Muccia IOIhpH ladillo allo sfollato Era provato dai secondo tra -tit_org-

La voce della laureanda Aule, lezioni e docenti come prima del sisma

Francesca Borghetti, rappresentante degli studenti, sottolinea il clima in ateneo: Siamo un'isola felice

[Giulia Sanricca]

Francesca Borghetti, rappresentante degli studenti, sottolinea il clima in ateneo: Siamo un'isola felice 1 quadro molto positivo della situazione dell'università degli studi della città ducale è descritto anche dalla presidente del consiglio degli studenti, la laureanda in Farmacia Francesca Borghetti. E grande l'impegno di Unicam per gli studenti dell'ateneo di Camerino. Dal punto di vista universitario - spiega la laureanda in Farmacia - dopo i primi mesi di assestamento post terremoto, sta rientrando tutto nella norma. Aule, lezioni e docenti disponibili come se non fosse successo nulla in questo ultimo anno. Sono gli studenti per primi ad apprezzare lo sforzo dell'ateneo che, fin dai primi minuti dopo il sisma, ha messo in campo tutte le proprie energie per far rimanere la situazione nella norma. Grazie alla collaborazione tra la Contram e l'università - prosegue Francesca Borghetti - ci sono dei pullman gratuiti per gli studenti che, dopo il sisma, sono stati spostati in altre città. Lei stessa, originaria di Castelfidardo, prima del terremoto viveva in una abitazione in affitto in centro storico, vicino alla piazza principale della città, ora si trova insieme ad altri trecento studenti circa, nei container installati nella frazione di Vallicene. IL ritorno della movida Anche le associazioni universitarie non sono rimaste con le mani in mano e continuano ad organizzare attività per gli studenti. L'impegno affinché il sisma non sconvolgesse la vita degli studenti è stato grande fin da subito. E' così che, se da un lato non ci sono stati cambiamenti a livello universitario, il dramma lo si vive pensando che non c'è più il centro che era la vita degli studenti. L'università - commenta la presidente del consiglio degli studenti - è l'unica isola felice di Camerino. L'unica realtà che è riuscita subito a risollevarsi. Per quanto riguarda la città - prosegue - inutile dire che prima il centro storico era il centro della nostra vita sociale. Avevamo tutto a portata di mano e questo è ciò che ci manca di più. E' vero che ora c'è il nuovo parco commerciale, qualche locale sta provando ad organizzare le serate universitarie del giovedì come prima per consentirci momenti di svago. E' ovvio, però, che molte cose sono cambiate. IL Lato positivo Ma i giovani che studiano e vivono a Camerino riescono comunque a guardare il lato positivo della situazione: Nel male - conclude la studentessa di Unicam Francesca Borghetti - c'è stato comunque un po' di brio: a Vallicene stiamo tutti insieme a pochi minuti dalla facoltà. Hanno tutti un occhio di riguardo per noi. Ogni richiesta che facciamo viene presa sul serio e anche noi comprendiamo il grande impegno che viene messo da parte dell'università e della città. Giulia Sanricca RIPRODUZIONE RISERVATA Franceses Borghetti, in alto festa di Laurea -tit_org-

Montemarani: Polo scolastico, ci sono i fondi

[E P]

Montemarani: Polo scolastico, ci sono i fondi MORROVALLE La ristrutturazione degli edifici storici lesionati dal terremoto (ad un anno dalle scosse che hanno investito il maceratese), la mitigazione del rischio idrogeologico e la realizzazione del polo scolastico unico. Sono questi i tre obiettivi prioritari nel settore dei lavori pubblici. Ad indicarli, il sindaco Stefano Montemarani. Solo per quanto riguarda il polo scolastico ci sono finanziamenti certi e già pronti. Abbiamo infatti partecipato al bando dell'Inail risultando tra i Comuni assegnatari - dice il primo cittadino -. Gli uffici comunali stanno predisponendo il progetto definitivo ed esecutivo. Fin quando non sarà pronto non sono in grado di dire a quanto ammonta l'investimento che, comunque, sarà in teramente coperto dal bando. Il nuovo polo scolastico sorgerà a Borgo Pintura, nei pressi della media, riunirà le due elementari del centro storico e di Trodica. Sarà capace di ospitare circa 500 alunni. Per quanto riguarda la priorità del centro storico, invece, è legata al sisma. Tutti gli edifici pubblici e privati lesionati sono stati messi in sicurezza continua Montemarani - ora attendiamo con ansia l'erogazione delle somme necessarie per la ristrutturazione. Attualmente ci sono diversi immobili inagibili, tra cui l'ex convento francescano fuori le mura. Infine c'è la realizzazione di uno dei punti programmatici presentati dalla coalizione di Montemarani in campagna elettorale: il superamento del rischio idrogeologico a Trodica. Parliamo dei fossi Trodica, Bagnolo e Coppo - spiega il sindaco - serve un progetto complessivo con interventi che arrivano a 6 milioni di euro. Il finanziamento deve arrivare dallo Stato attraverso la Regione. Bisogna allargare il canale del fosso Trodica, troppo piccolo come dicono i geologi. Un grande impegno, dunque, da parte dell'amministrazione comunale. e.p., RIPRODUZIONE RISERVATA Il primo cittadino illustra gli obiettivi della giunta: Edifici da restaurare IlDL-IIIIMaiC.lppllcrilliVeidli l.ltrrranilhlllMi (hi giudici -tit_org-

(C) Corriere Adriatico S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Dal camper ai concorsi di bellezza La vita di Giada, studentessa e miss

La diciassettenne settempedana, sfollata dal sisma, vive nel parcheggio dell'ospedale Eustachio

[Luca Muscolini]

Dal camper ai concorsi di bellezza La vita di Giada, studentessa e miss La diciassettenne settempedana, sfollata dal sisma, vive nel parcheggio dell'ospedale Eustach SAN SEVERINO Ha 17 anni e sta vivendo da un anno insieme ai suoi genitori Gabriele e Betti in un camper nel parcheggio dell'ospedale Bartolomeo Eustachio dopo che il terremoto ha causato l'inagibilità della sua casa nella frazione settempedana di Stigliano, ma Giada Piermattei è tutt'altro che vinta. Anzi, vince! Ho conquistato una fascia da Miss a Casería al concorso nazionale "Ragazza cinema Ok" del 6 e 7 ottobre scorso - racconta la radiosa ragazza di San Severino, di recente impegnata sulle passerelle di numerosi concorsi, precisando -: sono stata runica delle Marche ad essere ammessa alla fase conclusiva del concorso diretto dal regista Massimo Civaie. Eravamo una trentina, non sono arrivata prima, ma la giuria mi ha premiata con la fascia di Miss Starlet, uno dei pochi titoli in palio. Sono tornata a casa, o meglio, al camper, gratificata e motivata per futuri eventi. La kermesse Il concorso non era una semplice sfilata di bellezza, dato che abbiamo seguito lezioni di portamento e prove di ballo per la sigla. Tutto si è svolto in uno studio televisivo perché la finale è stata trasmessa sul canale 903 di Sly. L'impatto con le telecamere è una cosa unica. Il concorso nasce dall'idea di cercare nuove attrici per il cinema italiano. E Giada ci proverà, nonostante tutto sia iniziato quasi per caso. Non è il mio sogno del cassetto - ammette la statuaria teenager settempedana -, però non si sa mai... L'esperienza è nata per gioco lo scorso anno, quando un amico mi ha invitato a partecipare a Montefano a "Una ragazza per il cinema". Durante le selezioni ho vinto parecchie fasce ed anche alla finale marchigiana di Porto San Giorgio ho colto nel segno. Ho guadagnato così l'accesso alla fase nazionale, in Sicilia, dove però non sono potuta andare. Sempre nel 2016 sono stata eletta Miss Gran Prix Auto Marche. Allora ci ho preso gusto, fino ad arrivare al concorso di Caserta. 11 sorriso La bella avventura le ha fatto rispuntare il sorriso. In effetti non è facile studiare in pochi metri quadrati, dovendo dividere spazi angusti con i genitori. Però io sono una ragazza solare, socievole ma anche fortemente determinata a raggiungere l'obiettivo che mi ripropongo di centrare. Mi impegno nello studio, cercando di dare il massimo al terzo anno del Liceo Scientifico ad indirizzo sportivo che frequento a Camerino e negli allenamenti di pallavolo con il San Severino Volley (è in IA Divisione, ndr). Spero soltanto che in breve possiamo trovare un'adeguata soluzione a livello abitativo. La zona rossa a Stigliano dovrebbe essere stata rimossa, ma è solo il primo passo in attesa di poter avviare i lavori di riparazione dell'abitazione che è lesionata solo in parte. Inoltre il Cas è bloccato da giugno per i controlli del Comune e ciò non ci agevola. Ma Giada non molla. In attesa di nuove passerelle e servizi fotografici che però faccio solo d'estate perché ora devo studiare ed alle- LucaMuscolini RIPRODUZIONE RISERVATA A Caserta ha conquistato la fascia di Miss Starlet Ma ora penso allo studio e sogno una casa Sopra Giada Piermattei in passerella e sotto mentre studia davanti al camper -tit_org-

Un'infermiera di 46 anni muore stroncata dal male

Lavorava in ospedale, oggi l'addio nel centro comunitario di Vallicelle

[Redazione]

Un'infermiera di 46 anni muore stroncata dal male. Lavorava in ospedale, oggi l'addio nel centro comunitario di Vallicelle CAMERINO. Si è spenta ieri notte a soli 46 anni, per un male incurabile che non le ha lasciato scampo, Milena Scartocchetti, infermiera presso l'ospedale di Camerino. I funerali sono programmati per questa mattina alle ore 10 presso il centro di comunità di Vallicelle. A piangerla restano la madre Annamaria che ha gestito a lungo una lavanderia nel quartiere Le Conce ed il fratello Mauro, anche lui infermiere. La donna si è spenta nel suo letto, nella nuova casa di Montagnano dove abitava con la famiglia da qualche mese, dopo essere stata accomunata, nella sorte di sfollata, a tanti concittadini. La vita da sfollata. Se ne era dovuta andare via dopo il terremoto, era stata un breve periodo in albergo, poi aveva abitato a Civitanova. Nonostante i momenti difficili legati alla condizione di sfollata, al senso di smarrimento ed all'incertezza per il futuro, anche in questi mesi aveva continuato a lottare con grande determinazione e compostezza, contro la sua malattia. Aveva gioito nel tornare a Camerino, finalmente l'aria di casa, ma alcune complicazioni legate alla sua malattia non le hanno lasciato scampo. L'ultima gioia di giornate tranquille vissute al rientro in città sono stati i due vivaci cagnolini che accudiva, gli amici di sempre. Chi ha conosciuto Milena Scartocchetti la descrive come una donna tranquilla, cordiale e sorridente, grande appassionata del suo lavoro che svolgeva con competenza. Era da poco tornata a Camerino dopo una parentesi vissuta da sfollata senza, umanità e professionalità. Era una donna riservata, dolce e grande appassionata di libri, animali e musica, sempre pronta a regalare un sorriso ai malati. La morte della giovane infermiera, ha suscitato grande cordoglio. Il cordoglio "Vola libera e felice, in un tempo senza fine nel per sempre di tanto in tanto noi ci incontreremo, quando ci piacerà, nei bei mezzo di una festa che non può mai finire", la ricorda un'amica usando dei versi di Bach. "Mi arriva la feroce notizia della tua morte, solo quattro giorni fa ridevamo insieme, ci abbracciavamo", le ha scritto un'altra amica. Morda Orazi

RIPRODUZIONE RISERVATA Un'immagine sorridente dell'infermiera camerte Milena Scartocchetti -tit_org- Un'infermiera di 46 anni muore stroncata dal male

Reccia sospeso, in Consiglio entra Frapiccini

[Redazione]

Reccia sospeso, in Consiglio entra Frapiccini RECANATI Consiglio comunale ieri sera e la seduta si è aperta con i consiglieri che hanno di nuovo affrontato la questione legata alla ricerca di un consigliere di Forza Italia dopo il terremoto causato dall'arresto del geometra Andrea Reccia, capolista degli azzurri alle scorse amministrative e trovato dalla Finanza alle prese con un carico di oltre due tonnellate di droga. Il voto in aula Il consiglio comunale nella scorsa seduta aveva votato non poteva fare diversamente - l'ingresso del consigliere Reccia e ieri ha votato l'ingresso del nuovo consigliere di Forza Italia Sauro Frapiccini per effetto della sospensione per 18 mesi di Reccia disposta da prefetto per effetto della legge Severino. Sospensione provvisoria, quella del geometra Reccia, ma che dovrebbe sostanzialmente coincidere con le prossime elezioni comunali. Serie di cambi Comunque da ieri sera Sauro Frapiccini è il nuovo consigliere comunale espressione di Forza Italia: prima c'erano stati le dimissioni della consigliera Franca Maria Galgano, pò: la rinuncia del primo dei nor eletti Vitangelo Pacioni, pò: appunto l'arrivo di Reccia ec ora l'ingresso di Sauro Frapiccini nella sala del Consiglio. Lpat RIPRODUZIONE RISERVATA / La surroga votata ieri sera in aula Una serie di passaggi Sauro Frapiccini Recanati -tit_org-

Sotto accusa il piromane, ora sottoposto a una perizia

Perugia - Per vendetta appicca il fuoco nei tre appartamenti a "luci rosse"

[Redazione]

Sollo accusa il piromane, ora sottoposto a una perizia Per vendetta appicca il fuoco nei tre appartamenti a "luci rosse" > PERUGIA Il piromane. il mandante e lo sfruttamento della prostituzione. C'è tutto questo nell'inchiesta che ha portato il tribunale un41enne, chiamato a rispondere del reato di incendio doloso plurimo. Ma nei guai c'è pure l'amico 70enne che "avrebbe spinto l'altro ad appiccare in più di un'occasione il fuoco". Svolgendo un ruolo di mandante (posizione ancora da chiarire). Tutto ha preso il via nel momento in cui i poliziotti avevano sequestrato tre appartamenti. Che avrebbero ospitato alcune "belle di notte". Luoghi d'appuntamento, quindi. Frequentati proprio dall'imputato. Con quella chiusura improvvisa che aveva scatenato in lui una voglia di vendetta. Come? Facile. Dando fuoco a tutti e tre le abitazioni. L'assurda vicenda è tornata in questi giorni in aula. Con la difesa che ha chiesto e ottenuto la consulenza di un perito per valutare "la capacità di intendere e di volere dell'assistito". SSSsSgMI. -tit_org- Perugia - Per vendetta appicca il fuoco nei tre appartamenti a luci rosse

Paciano - Giovane imprenditore muore carbonizzato nell'auto che s'incendia = Muore carbonizzato nell'auto in fiamme

[Redazione]

Altri incidenti nell'Altoterere e nell'Orvietano Giovane imprenditore muore carbonizzato nell'auto cheincendia PERUGIA Una notte tremenda quella di ieri. Un giovane imprenditore è morto carbonizzato intorno alle tre all'interno della sua auto dopo un drammatico incidente all'altezza di Paciano, dove la sua Porsche Cabriolet è schizzata in mezzo a un campo incendiandosi. L'uomo, 39 anni, abitava a Chianciano Terme. E sempre nella notte, alle 4.30, altro sinistro a Castel Giorgio. E' stato estratto dall'auto in gravissime condizioni un ragazzo del posto. Più o meno alla stessa ora incidente a Umbertide con un ferito e a Promano, nel Tifemate, dove uno spellano per evitare un cane ha distrutto l'auto ed è finito all'ospedale. all'interno Tragedia L'auto ridotta un cumulo fumante Paciano Intorno alle tre di ieri alla guida di una Porsche Cabriolet ha prima centrato il guard rail e poi è finito in mezzo a un campo Muore carbonizzato nell'auto in fiamme PACIANO Ha perso la vita tra le fiamme della propria auto. Morto carbonizzato in un terribile incidente avvenuto nella notte tra martedì e ieri. Un uomo alla guida del proprio veicolo, una potente Porsche Cabriolet, improvvisamente ha perso il controllo, per cause in corso di accertamento, ed è finito prima contro il guard rail e da lì in un campo vicino. Da quanto si apprende l'auto avrebbe preso fuoco immediatamente, non lasciando scampo all'uomo di 39 anni, Dario Montorfano il suo nome. Era residente a Chianciano Terme. Il corpo del poveretto è stato reso irriconoscibile dalle fiamme. Il magistrato di turno ha comunque disposto gli accertamenti del caso. Nelle prossime ore verrà fissata l'autopsia e conferito l'incarico al medico legale. L'allarme è stato dato da un automobilista di passaggio intorno alle 3 di notte. Immediato l'arrivo dei vigili del fuoco di Città della Pieve e dei carabinieri di Castiglione del Lago, giunti sul posto insieme ai colleghi della compagnia di Città della Pieve. Per l'uomo purtroppo non c'è stato nulla da fare. L'incidente come detto è avvenuto intorno alle ore 3, lungo la strada regionale R71 tra Moiano e Paciano. A quanto sembra nel drammatico incidente non sarebbero rimasti coinvolti altri veicoli ne persone, visto che l'uomo al momento del sinistro si trovava nella propria auto da solo. A portare avanti le indagini sono i militari della stazione di Padano. Il particolare L'uomo era molto conosciuto e stimato nella vicina Toscana, come si legge nell'articolo qui a fianco. Montorfano aveva ideato un metodo innovativo, basato sul modello di formazione americano, sui più moderni studi, sulle tecni che di apprendimento e di memorizzazione. Oltre ai corsi sulle varie tecniche di massaggio aveva seguito corsi di gestione d'impresa, neuroeconomia, neuromarketing, brand positioning, leadership, comunicazione e altri corsi di crescita personale con i migliori trainer a livello internazionale. Davvero una fine drammatica che ha letteralmente sconvolto la comunità di Chianciano, lasciando attoniti anche i molti che si sono trovati a passare sul luogo del sinistro nella giornata di ieri. -tit_org- Paciano - Giovane imprenditore muore carbonizzato nell'auto cheincendia - Muore carbonizzato nell'auto in fiamme

Per l'uomo lieve trauma cranico, frattura di una gamba e di una costola. Forse un colpo di sonno
Città di Castello - Centra un albero con l'auto e finisce in ospedale

[Redazione]

Per l'uomo lieve trauma cranico, frattura di una gamba e di una costola. Forse un colpo di sonno Centra un albero con l'auto e finisce in ospedale UMBERTIDE Se l'è cavata con la frattura di una gamba e di una costola e un leggero trauma cranico il 39enne di Umbertide coinvolto in un incidente nella notte tra martedì e ieri all'altezza del parcheggio dell'Euro bar, all'incrocio tra via Martiri della libertà e via Morandi. Una Dacia Duster, condotta dal 39enne di Umbertide, è andata a sbattere contro un albero sul marciapiede tra il parcheggio del bar e via Morandi. Incerta la dinamica dell'incidente, che non ha visto altri mezzi coinvolti. Al momento dell'arrivo dei soccorsi l'auto è stata ritrovata sul marciapiede del parcheggio con la parte anteriore rivolta verso via Morandi. Sul luogo dell'incidente è arrivata un'ambulanza del 118, i vigili del fuoco e una pattuglia dei carabinieri. Il 39enne, B.R le sue iniziali, che era solo alla guida, è stato subito trasportato in ospedale, ma le sue condizioni sono apparse fin da subito tranquillizzanti. I sanitari stanno solo valutando la possibilità di un intervento chirurgico per ridurre la frattura alla gamba. L'incidente dovrebbe essere avvenuto intorno alle 2.30-3 di notte. La macchina è praticamente distrutta nella parte anteriore. Sulla dinamica dell'incidente comunque indagano i carabinieri. Non è da escludere un colpo di sonno del conducente. Da Pierantonio Arrivano numerose segnalazioni di auto in sosta forzate anche in pieno giorno. Tra ieri e martedì almeno una mezza dozzina di casi segnalati. Viale Morandi Il luogo del sinistro -tit_org- Città di Castello - Centra un albero conauto e finisce in ospedale

Campello sul Clitunno**Campello sul Clitunno - Duplice scossa di terremoto Magnitudo pari al 2.9 e 2.2***[Redazione]*

Campello sul Clitunno Duplice scossa eli terremoto Magnitudo pari al 2.9 e 2.2 CAMPELLOSULCLITUNNO Duplice scossa di terremoto nella notte tra martedì 24 e mercoledì 25 ottobre, entrambe con epicentro nei pressi di Campello sul Clitunno. Alle 00.52 la prima scossa, di magnitudo 2.9, con epicentro a 9 km di profondità. Poco dopo, alle 01.30, la seconda: questa volta l'intensità è stata del 2.3 e si è verificata a 10 km di profondità. Tutte e due le scosse sono state avvertite nitidamente dalla popolazione campellina e del comprensorio, facendo tornare alla mente la paura dello sciame sismico dello scorso anno. -tit_org-

Castel Giorgio**Castel Giorgio - Auto fuori strada, giovane in rianimazione***[Redazione]*

Castel Giorgio Durante la notte il diciannovenne è finito contro un albero e poi in una scarpata Auto fuori strada, giovanerianimazione CASTEL GIORGIO Sono gravi le condizioni di Lorenzo Lupi, il giovane di 19 anni che alle 4 e 30 di ieri è rimasto seriamente ferito in un incidente stradale avvenuto alle porte di Castel Giorgio, nei pressi del campo sportivo. Il ragazzo, residente nel comune dell'Alfama, viaggiava da solo a bordo della propria auto. Stava percorrendo la strada che dalla zona de "La Pineta" porta verso il centro abitato del paese. Appena superata la discesa, per cause ancora in corso di accertamento ha perso il controllo del volante. La sua auto non avrebbe seguito la traiettoria della semicurva invadendo così la carreggiata opposta e andando a sbattere prima contro un albero per poi finire nella scarpata sottostante. Sull'esatta dinamica di quanto accaduto sono tuttavia in corso le indagini da parte dei carabinieri di Castel Giorgio, intervenuti sul posto per effettuare i rilievi del caso. L'allarme è scattato intorno alle 4 e 30 di mattina, anche se dalle prime informazioni, risulta che l'incidente sarebbe avvenuto almeno un paio d'ore prima dall'arrivo dei soccorsi. Ai vigili del fuoco del distaccamento di Orvieto è spettato il compito di recuperare l'auto e liberare il giovane ferito dalle lamiere. Rimasto incosciente a seguito del violento impatto, quest'ultimo è stato trasportato d'urgenza a bordo dell'ambulanza dal personale sanitario del 118 al pronto soccorso del Santa Maria Stella di Orvieto. Intorno alle 9, tuttavia, è stato deciso il trasferimento all'ospedale Santa Maria di Temi, dove è stato sottoposto ad un delicato intervento e dove tuttora rimane ricoverato nel reparto di rianimazione. Il 19enne ha subito un politrauma con grave trauma cranica. Nella mattinata di ieri sono stati effettuati gli esami di tipo diagnosticostrumentali e una serie di consulenze specialistiche ad opera del neurochirurgo, dell'ortopedico, del chirurgo torácico, dell'otorinolaringoiatra e dell'oculista per una prima stabilizzazione. La prognosi, al momento, è riservata, Il ragazzo è stato estratto dall'abitacolo dai vigili del fuoco e ora si trova ricoverato all'ospedale di Temi Schianto nel cuore della notte Le condizioni del giovane di 19 anni sono molto gravi -tit_org-

Perugia - Muore a bordo di una supercar giallo sulle cause dello schianto = Muore carbonizzato nella super car

[Re.pe.]

Muore a bordo di una supercar giallo sulle cause dello schianto La vittima è un imprenditore di 39 anni. Altri due feriti rebbe ribaltata più volte prima di prende re fuoco. Il giovane imprenditore è morto carbonizzato all'interno della vettura e a nulla sono valsi gli interventi di vigili del fuoco, 118 e carabinieri per cercare di salvarlo. Apag.35 PERUGIA Un morto e feriti: il bilancio è terrificante della notte tra martedì e mercoledì lungo le strade della provincia di Perugia, tra l'Altotevere e la zona al confine con la Toscana. Il fatto più grave tra Città della Pieve e Moiano: un imprenditore di 39 anni, Dario Montorfano, è morto carbonizzato a seguito di un incidente mentre era bordo della propria Porsche. Ancora oscuri i motivi che hanno portato all'incidente prima e alla morte dell'uomo poi. Una morte bruttissima, dal momento che l'auto è improvvisamente finita fuori strada e si sa- Muore carbonizzato nella super cardella Pieve, imprenditore di 39 anni si ribalta ^Indaginicorso per stabilire le cause dello schianto con la Porsche e finisce fuori strada. Poi l'auto prende fuoco Altri incidenti con feriti e auto distrutte a Umbertide e Proman SULLE STRADE Un morto e feriti: il bilancio è terrificante della notte tra martedì e mercoledì lungo le strade della provincia di Perugia, tra l'Altotevere e la zona al confine con la Toscana. Il fatto più grave tra Città della Pieve e Moiano: un imprenditore di 39 anni, Dario Montorfano, è morto carbonizzato a seguito di un incidente mentre era bordo della propria Porsche. Ancora oscuri i motivi che hanno portato all'incidente prima e alla morte dell'uomo poi. Una morte bruttissima, dal momento che l'auto è improvvisamente finita fuori strada e si sarebbe ribaltata più volte prima di prende re fuoco. Il giovane imprenditore, dunque, è morto carbonizzato all'interno della vettura e a nulla sono valsi gli interventi di vigili del fuoco, personale medico sa nitario e carabinieri per cercare di salvar lo. Come detto, toccherà ora agli accertamenti già disposti dall'autorità giudiziaria e che verranno volti dai carabinieri il compito di stabilire con esattezza cosa possa essere successo e perché l'auto abbia improvvisamente perso aderenza con l'asfalto finendo fuori strada. Gli altri due incidenti stradali nel corso della notte hanno avuto come conseguenza paura e feriti. Il primo ad Umbertide, allarme scattato intorno alle 3.30. Un ferito. Sul posto la partenza di Città di Castello dei vigili del fuoco, 118 e carabinieri. Da quanto si apprende il ferito sarebbe una persona del posto. Il secondo incidente è avvenuto sulla SS 45 bis all'altezza dell'uscita di promano. Nonostante il terribile impatto (come si evince dalla foto scattata dai vigili del fuoco intervenuti) conducente e cane sono rimasti illesi. Si tratta di un ita liano residente a Spello. Sul posto i vigili del fuoco di Città di Castello, 118, carabinieri e Anas. AUMENTANO BU INCIDENTI Nel 2016 in Umbria gli incidenti stradali sono aumentati in misura maggiore rispetto alla media nazionale ma il numero delle vittime è sceso nettamente di più di quanto successo nel resto del Paese. Un quadro che emerge dal focus statistico dell'Istat. Dai dati risulta che nel 2016 si sono verificati in Umbria 2.382 incidenti con un incremento del 4,2% contro una media dell'intero Paese di più 0,7%. I morti so- no stati 35, con un meno 45,3% rispetto al dato nazionale di (-4,2%), e 3.337 i feriti (+0,6% mentre il dato italiano è stato di +0,9%. Riguardo ai costi sociali degli incidenti, gli oneri economici che a diverso titolo gravano sulla società per le conseguenze, l'Umbria incide per 1'1,3% sul totale nazionale. Secondo l'Istat gli incidenti rimangono concentrati nelle aree maggiormente abitate e nella rete viaria principale umbra con più alta densità di traffico (E45, raccordo Perugia-Bettolle, Flaminia, ma quelli più pericolosi si verificano, invece, in centri minori. Re. Pe. L'incidente che ha visto coinvolti, per fortuna in maniera non grave, un uomo e un cane a Promano - tit_org- Perugia - Muore a bordo di una supercar giallo sulle cause dello schianto - Muore carbonizzato nella super car

Foligno - Scuola Carducci affidato l'appalto Passo in avanti

[Redazione]

Scuola Carducci affidato l'appalto Passoavanti Scuola Carducci, affidato l'appalto. Passo avanti per la realizzazione della nuova scuola media Carducci. Si sono infatti concluse le procedure per l'assegnazione dell'appalto. Ora, verificate le varie procedure, l'affidatario si incaricherà di redigere il progetto esecutivo dell'edificio scolastico, demolito dal Comune di Foligno per i danni riportati dopo il sisma. La scuola verrà realizzata con i fondi stanziati dalla Protezione Civile. PORTA ANCONA Intanto proseguono le attività mirate alla riapertura del sottopasso veicolare e ciclo pedonale di Porta Ancona. La vicenda che ha porta alla chiusura dell'importante snodo che unisce una vasta zona della prima periferia al centro storico cittadino, è quella registrata a metà mattina di martedì. In quel frangente una porzione dei cosiddetti copri ferri è finita sulla carreggiata. Nessuno s'è fortunatamente fatto male. ' stato interdetto il traffico - viene spiegato dal Comune - lungo il sottopasso di viale Ancona per la caduta di porzioni di copriferro in calcestruzzo. Non è possibile nemmeno il transito pedonale e ciclabile. Da un primo sopralluogo dei tecnici comunali non sarebbero emersi danni strutturali. E' stata incaricata una ditta di manutenzioni che verificherà la situazione per poi effettuare l'intervento che si dovrebbe concludere nel giro di pochi giorni". â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Foligno - Scuola Carducci affidatoappalto Passo in avanti

Terni - Si schianta contro albero grave ragazzo di 19 anni

[Sa.simo.]

Si schianta contro albero grave ragazzo di 19 anni IL DRAMMA CÄSTEL GIORGIO Sta lottando tra la vita e la morte il diciannovenne che mercoledì mattina, alle prime luci dell'alba, è rimasto coinvolto in brutto incidente stradale appena fuori dall'abitato di Castel Giorgio nella zona de "La Pineta". Secondo una prima ricostruzione pare che il ragazzo, residente nel paese dell'alto Orvietano, abbia fatto tutto da solo. Era alla guida della sua auto quando, per cause ancora in corso di accertamento, ne ha perso il controllo andando prima a impattare contro un albero per poi finire la corsa nella scarpata sottostante. Sul posto sono giunti i sanitari del 118 e i vigili del fuoco per estrarlo dalle lamiere. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Orvieto è stato poi trasferito al Santa Maria di Terni dove è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Il giovane trasportato intorno alle ore 9 da Orvieto all'ospedale di Terni con il 118 - spiega in una nota l'azienda ospedaliera di Terni - ha subito un politrauma con grave trauma cranico e nella mattina sono stati effettuati gli esami diagnostico strumentali e le consulenze specialistiche (neurochirurgo, ortopedico, chirurgo torácico, otorinolaringoiatra e oculista) per una prima stabilizzazione. La prognosi è riservata. Sulle cause dell'incidente indagano i carabinieri di Castel Giorgio sulla scorta dei rilievi effettuati durante la notte quando, intorno alle 4.30 di mercoledì 25 ottobre, i vigili del fuoco del distaccamento di Orvieto, sono giunti sul posto per recuperare l'autovettura e liberare il ferito dalle lamiere. Sa. Simo. ti RIPRODUZIONE RISERVATA L'INCIDENTE AWENUTO IERI MATTINA A CASTEL GIORGIO IL GIOVANE RICOVERATO IN RIANIMAZIONE -tit_org-

Nessuna traccia di Renata Gli ultimi segnali dall'Abruzzo = In Abruzzo le ultime tracce di Reny

Qui ha squillato il telefono per poi restare muto Da 16 giorni non si hanno notizie della pittrice. La donna era originaria di Chieti

[Redazione]

LA PHTRICE SCOMPARSA Nessuna traccia di Renata Gli ultimi segnali dall'Abruzzo Qui ha squillato il telefono per poi restare muto A PAGINA IL GIALLO In Abruzzo le ultime tracce di Reny Da 16 giorni non si hanno notizie della pittrice. La donna era originaria di Chù PROSEGUONO le ricerche, da parte dei carabinieri, della pittrice Renata Rapposelli scomparsa ormai da 16 giorni e la cui denuncia è stata sporta dagli amici ai militari di Cingoli. Le ultime sue tracce sembra siano in Abruzzo, dove la donna si doveva recare come riferito proprio agli amici. Il cellulare di 'Reny', questo il soprannome con cui è nota anche in città dove in passato aveva avuto un piccolo studio d'arte in corso Amendola 5/b, ha però smesso di squillare proprio una volta scesa dal convoglio. Da quel momento, di lei nessuno ha più avuto notizie. Originaria di Chieti, 64 anni compiuti ieri, quando i militari insieme ai vigili del fuoco sono andati nella sua abitazione in pieno centro storico ad Ancona, città nella quale vive da sempre, non l'hanno trovata. In una stanza però vi era la sua carta d'identità. La donna ha quindi affrontato un viaggio senza portare con sé alcun documento? L'auto, come aveva riferito ad un amico, l'aveva venduta a causa di alcuni problemi economici che l'avevano costretta pure a chiudere il suo negozio e della patente non aveva dunque bisogno. Inoltre, si era rivolta anche ai servizi sociali. Una condizione economica dunque difficile che l'aveva un po' mandata in depressione. C'è quindi preoccupazione tra quanti conoscono 'Reny', che era solito contattare o telefonare ai conoscenti quotidianamente. Una sparizione tanto improvvisa quanto insolita, avvenuta lo scorso 9 ottobre. E' da allora infatti che gli amici continuano a cercare di raggiungerla al cellulare senza però alcun esito. Ciò, il 16 ottobre, li ha portati a rivolgersi ai carabinieri dato che 'Reny', ad Ancona, viveva da sola. Anche martedì, i carabinieri hanno fatto un ulteriore tentativo a casa della donna ma, pure in questo caso, senza alcun esito. L'appartamento risultava ancora vuoto. Le ricerche si stanno dunque sviluppando non solo nel territorio anconetano, ma pure in quello abruzzese con la speranza che la donna si possa essere magari allontanata solo volontariamente per poi tornare in un secondo momento oppure che, più semplicemente, possa aver perso il telefonino con tutti i contatti e, per questo motivo, nessuno è più riuscito a sentirla. Momenti di angoscia che gli amici stanno vivendo in attesa che 'Reny' torni per riprendere i consueti rapporti con il gruppo. Ieri sera del caso si è occupata anche la trasmissione NÚ l'ha visto? CHI L'HA VISTA? La trasmissione della Sciarelli si è occupata del caso. Amici sempre più preoccupati E' stata sporta dagli amici ai militari di Cingoli. Le ultime sue tracce Sembra siano in Abruzzo, sua terra d'origine La donna aveva problemi economici ed era depressa. E' andata via senza carta d'identità e patente LÀ E' STATA SEGNALATA LO 9 Una sparizione avvenuta lo scorso 9 ottobre. E" da allora infatti che gli amici continuano a cercare di raggiungerla al cellulare senza però alcun esito. Ciò, il 16 ottobre, li ha portati a rivolgersi ai carabinieri dato che "Reny", ad Ancona, viveva da sola. -tit_org- Nessuna traccia di Renata Gli ultimi segnali dall'Abruzzo - In Abruzzo le ultime tracce di Reny

Frana il lavoro = Il terremoto ha chiuso 135 aziende

L'allarme della Cna: Persi centinaia di posti di lavoro. Servono interventi mirati

[Mauro Nucci]

Il terremoto ha chiuso 135 aziende. L'allarme della Cna: Persi centinaia di posti di lavoro. Servono interventi mirati. LA CNA Territoriale di Fermo analizza i dati delle aziende chiuse dopo il sisma dello scorso anno nei Comuni marchigiani del cratere (in un anno perse 483 imprese e 2000 posti di lavoro, mentre il fatturato delle aziende che hanno resistito è diminuito del 5%) e mostra preoccupazione sul futuro del comparto artigianale piccole e medie imprese. La situazione che emerge dall'analisi del Centro Studi di Cna Marche - hanno dichiarato il presidente Territoriale Paolo Silenzi e il direttore generale Alessandro Migliore - richiede interventi che garantiscano la ricostruzione e la rinascita del tessuto sociale ed economico, indicando le priorità e i programmi su cui intervenire sia nel breve periodo sia a lungo termine sull'agroalimentare di qualità, il turismo e la cultura. Tra agosto 2016 e lo stesso mese del 2017 ad aver subito le conseguenze più pesanti del sisma è stato il settore agroalimentare, con la perdita di 249 aziende e quasi 1.000 occupati. Questa è, invece, in sintesi la situazione rilevata nei 17 comuni del cratere, in provincia di Fermo dal 31 ottobre 2016 alla stessa data del 2017: prima del terremoto le aziende attive erano 3.419, oggi ne restano 3.284. Sono 135 le imprese (-3,9%) che hanno chiuso. Il comune che ha risentito di più della crisi post terremoto è stato Montegiorgio dove hanno chiuso trenta aziende (-3,8%), poi c'è Servigliano con 16 e Amandola con 12 aziende chiuse, mentre la percentuale maggiore è stata registrata a Monteleone di Fermo con un -7,9%. Il Comune meno toccato è Montefortino (-1,3%), seguito da Santa Vittoria in Matenano (-1,4%) che ha perso tre aziende delle 213 attive nell'ottobre 2016. A Smerillo ha chiuso una sola azienda. Tra i fattori che potranno favorire la ripresa post sisma, secondo la Cna Territoriale di Fermo, ci sono la disponibilità di banda larga e ultra larga e la riduzione dei tempi di accesso ai servizi. Oltre alla ricostruzione: L'impiego delle piccole imprese locali nella ricostruzione è un obiettivo centrale in ottica di qualità, trasparenza, celerità nella conclusione dei lavori, efficacia del risultato, ha aggiunto il presidente. Il direttore Migliore sintetizza: Altro punto è il prezzario della ricostruzione. Oltre alle norme poco congrue sui limiti Soa nei lavori privati, sull'obbligo della gara sempre per i lavori privati, le quote a saldo prevedibilmente dopo parecchi mesi dalla conclusione dei lavori, che rischiano di mettere ancora più in difficoltà le imprese. Mauro Nucci La fotografia: Nei comuni marchigiani del cratere 483 imprese hanno abbassato la serranda e il fatturato delle aziende che hanno resistito è diminuito del 5%. Agroalimentare e turismo i settori che vanno peggio. Il comune che ha risentito di più della crisi post terremoto è stato Montegiorgio dove hanno chiuso trenta aziende (-3,8%!), poi c'è Servigliano con 16 e Amandola con 12. SONO LE ATTIVITÀ DELL'AGROALIMENTARE PIEGATE DOPO LE SCOSSE. IMPEGNO Silenzi e Migliore hanno tracciato il quadro della situazione -tit_org- Frana il lavoro - Il terremoto ha chiuso 135 aziende

MONTEGRANARO LA DITTA STA LAVORANDO AL PLESSO DELLE MEDIE
Cambio di caldaie nelle scuole

[Marisa Colibazzi]

LA DITTA STA LAVORANDO AL PLESSO DELLE MEDIE Saranno installati apparecchi più moderni alimentati a metano -MONTEGRANAROLA SICUREZZA nelle scuole passa anche attraverso una corretta gestione del calore oltre che attraverso interventi mirati ad ottenere la certificazione antincendio e in queste direzioni sta lavorando l'amministrazione comunale. Mentre resta ancora pendente la questione della Cpm (ditta che vanta crediti per quasi 170mila euro nei confronti del Comune per lavori eseguiti tra il 2008 e il 2011 e per la quale si ipotizza una transazione) per la gestione del calore negli edifici pubblici, in particolare nelle scuole, l'amministrazione comunale ha proceduto alla pubblicazione di un nuovo bando per l'affidamento del servizio ad un'altra ditta che sbrigato l'iter burocratico, si è già messa all'opera. IN QUESTI giorni stanno procedendo alla sostituzione delle vecchie caldaie nel plesso delle scuole medie, rimuovendo quelle che ancora funzionavano con vecchie tecnologie ed erano piuttosto inquinanti, con altre più moderne e alimentate a metano, spiegano gli amministratori. I lavori proseguiranno su tutti gli plessi scolastici. IN MATERIA di sicurezza, inoltre, sono stati predisposti i lavori per l'ottenimento del certificato di prevenzione incendi da parte dei vigili del fuoco, nella sede scolastica di San Liborio: Abbiamo già inoltrato la richiesta e appena possibile potremo procedere anche a questo intervento che va nella direzione di rendere sempre più sicure le nostre scuole e per il quale abbiamo reperito le necessarie risorse nel bilancio comunale. Marisa Colibazzi -tit_org-

Gli sfollati: Servono spazi più idonei

[Redazione]

-MONJÍGRANAROCOSI COME era stato indicato l'amministrazione comunale ha comunicato entro il 18 ottobre la risposta avuta dalle famiglie di sfollati che risiedono in città sull'opportunità di trasferirsi negli alloggi del complesso residenziale Colle degli Olmi. Una risposta che è risultata negativa non per disinteresse o perché gli interpellati hanno snobbato la proposta. Il problema principale è dato dalle dimensioni di questi alloggi, troppo ridotte per le necessità di fa- GU sfollati: Servono spazi più idonei miglie composte da più persone. Si fosse trattato di una soluzione d'emergenza, sarebbe stato un altro discorso - dicono dal comitato dei terremotati dei Comuni del cratere, riferendosi alle sistemazioni negli alberghi e nei campeggi all'indomani del terremoto - ma per una permanenza di più lunga durata, le famiglie hanno bisogno di spazi più idonei. Ottenute le risposte dai Comuni in cui sono state registrate disponibilità di alloggi invenduti da de stinare agli sfollati (sono state oltre 900), si vedrà se il dipartimento della Protezione Civile intenderà allargare il raggio d'azione del sondaggio anche a terremotati di altre località. -tit_org-

IL BILANCIO IL PESO DEI NUMERI

Basta traslochi = Duemila casette richieste: consegnate solo 200 Visso, slittano a gennaio

[Redazione]

IL BILANCIO IL PESO DEI NUMERI Duemila casette richieste: consegnate solo 200 Visso, slittano a gennaio SONO scesi sotto i 3.000 gli sfollati ospitati nelle strutture ricettive della costa e dell'entroterra. Una ventina di giorni fa si contavano 3.217 terremotati nei camping e negli alberghi del territorio regionale, mentre ora sono 2.890, e questo perché nel frattempo qualche casetta è stata consegnata anche nel Maceratese e quindi qualcuno comincia a fare ritorno nei luoghi di residenza o, in alternativa, gli sfollati si sono spostati con il Cas (contributo autonoma sistemazione) in abitazioni nell'entroterra. Dall'anno scorso a oggi, gli sfollati in regione sono aumentati di 8.000 unità, salendo da 25.000 dell'ottobre 2016 ai 33.000 attuali, dal momento che i sopralluoghi dei tecnici sono andati a rilento per l'enorme quantità di abitazioni da gestire, con conseguente lentezza delle ordinanze di inagibilità: su 100.000 sopralluoghi richiesti nelle Marche, ne restano circa 3.000 da svolgere fuori cratere e 200 dentro il cratere (soprattutto nell'Ascolano e qualche decina nel Maceratese). MOLTI, ricevuta la comunicazione dal Comune, si sono trovati a dover lasciare all'improvviso la casa dove hanno vissuto tranquillamente nei sette, otto, dieci mesi successivi al terremoto. Le casette tanto attese stentano ad arrivare, ne sono state consegnate circa 200 su un totale di 2.000 richieste. A Visso il termine di diverse aree slitterà a fine gennaio, e in qualche zona è già iniziato a nevicare. E il timore più grande degli sfollati è quello di dover trascorrere un altro inverno avanti e indietro dalla costa o, peggio, al gelo in camper o in rulotte. Ma fino a quando può durare l'accoglienza nelle strutture ricettive? Il contratto è attivo fino al 31 dicembre, ma è rinnovabile - spiega David Piccinini, capo della Protezione civile regionale -. L'ordinanza 394 che regola l'ospitalità nelle strutture ricettive si esaurisce infatti solo al termine dello stato d'emergenza, che è fissato al 28 febbraio, e che non è detto non venga ulteriormente prorogato di altri 180 giorni. Per quella data (la fine di febbraio), comunque, si presuppone che tutte le casette saranno state consegnate. INTANTO, il numero dei progetti di ricostruzione leggera (inagibilità B) presentati vede un lieve incremento: Sono saliti a 970, un centinaio in più rispetto al mese scorso - spiega Cesare Spuri, direttore ufficio speciale per la ricostruzione - e, di questi, circa 90 sono stati autorizzati, i lavori sono in fase di avvio. Sempre fermi a 15 invece i progetti presentati per quanto riguarda la ricostruzione pesante, su circa 40.000 interventi stimati in totale. cACCOGLIENZA Con le strutture ricettive contratto fino al 31 dicembre Ma è rinnovabile -tit_org- Basta traslochi - Duemila casette richieste: consegnate solo 200 Visso, slittano a gennaio

Aggiornato - Da 365 giorni in alberghi e camping Non ce la facciamo davvero più

[Chiara Gabrielli]

Da 365 giorni in alberghi e campini Non ce la facciamo davvero più> Gli sfollati sistemati sulki costei,' è chi è costi'etto a spostarsi ancor '.SjpfiiTTI da un à â â é ÿ iàãâ. lontani; él;;: 88:::montaga&:: e: luo;;g î IQ 'era,^ncentfaj a i la KiB yiã, ip àé;ã ýï 1â ñài;setK aii i le^iie.:,: Elte loi ' s! zio deU'albergo i:15È slollati che aifêgg ii aiffiouday, à Purro Sant'Elpidio: oggi sono 12 mesi esatti di permanenzauna struttura ricettiva, da quando il 26 ottobre dello scorso anno la terra tremò due volte con una scossa di 5.4 (alle 19.10) e poi di 5.9 (alle 21.18), a pochi chilometri da Castelsantangelo sul Nera. Gli sfollati sulla costa, da Visso, Ussita, Pieve Torina, Pievebovigliana non sanno ancora quando potranno tornare a casa. Sulle finestre degli alloggi sull'ingresso, qualcuno ha attaccato adesivi di Halloween, segno che le ricorrenze si rispetteranno. Nell'aria una musica simiSe al saltarello, proveniente da una camera, per rallegrare un po' l'ambiente, spiega una donna appoggiata alla ringhiera. Sotto, nella hall, i bambini giocano insieme: non si va a scuola, è il giorno del Patrono a Porto Sant'Elpidio: cambiano i luoghi, e con essi le festività, cambiano i ritmi e le certezze di sempre. Al mare non' ero mai stato, prima - racconta Vincenzo Ferranti, 85 anni, di Pievebovigliana, originario di Piastra -. Aspetto la casetta, ma non so quando me la daranno. Facevo l'agricoltore. Ne abbiamo passate troppe, dall'anno scorso. Due mesi fa, poi, ho visto morire mio fratello, di sei anni più giovane, nel nostro alloggio. Non mi è rimasto più nessuno, figli non ne ho. Per fortuna c'è una famiglia conosciuta qui che mi da una mano. Posso muovermi solo con il bastone e da solo, non riesco nemmeno ad arrivare in spiaggia. Vorrei tornare a casa, a Pievebovigliana. Saturnino Quinzi, 57 anni, vive all'Holiday con la moglie e due figli, uno di due e uno di 11 anni, e si prepara a un nuovo trasloco: Ci spostiamo alle Mimose ~ spiega Quinzi -, sto facendo le valige, pare che qui l'accoglienza terminerà a breve. Non ce la facciamo più ad andare avanti cos'i. Siamo pochissimi, noi sfollati di Porto Sant'Elpidio, 12 case in tutto. Il problema è che non c'è lavoro, era difficile trovanoo ancnepnma ciel sisma, facevo l'allenatore di calcio in Eccellenza, della Folgore Veregra. Il paradosso è che, grazie al terremoto, almeno da un anno posso dare da mangiare alla mia famiglia. Aspettiamo la casetta, ce ne hanno assegnata una del blocco di 20 Sãe del campo sportivo a Visso spiega Raffaella Sorana, che con la famiglia portava avanti il ristorante Km Zero -, dicono che devono finire Sa parte estema, ma non si sa di preciso quando potremo andarci a vivere. Intanto qui alì'Holiday ci siamo abituati, alla fine ci si abitua a tutto. Anche il nostro gatto, Middia, sa quali strade deve percorrere quando se ne va in giro. Ma non è semplice la convivenza. E per di più la nostra famiglia si è dispersa. Mio marito e mio figlio vivono in paese, in roulotte, per esigenze lavorative. Io invece ho continuato a fare le pulizie, però sulla costa. Con me ora c'è mia figlia, Giovanna. Dal 24 agosto 2016 per un mese ho vissuto in una tenda piazzata davanti al nostro ristorante, con i miei genitori e mio fratello - precisa Giovanna Conversano, 27 anni, iscritta ad Architettura ad Ascoli -, poi sono partita per FERasmus. Finché non sono tornata dalla Germania, a luglio, mamma qui è rimasta sola. Al ristorante Km Zero abbiamo iniziato i lavori, speriamo di riaprire presto. Chi non lavora come trascorre il tempo? Così - mostra Alimia Saligi, 49 anni, un marito e tré figli, di Pieve Torina, affacciata sulla hall -. Non faccio nulla. Abbiamo chiesto una casetta. Ma a quanto pare non è ancora pronta. Chiara Gabrielli RESISTONO Raffaeiia Sorana e Ìa figlia Giovanna di V
isso; a destra, Vincenzo Ferranti di Peevebovigliana ffoto De làèà) -tit_org-

365 giorni in alberghi e camping ce la facciamo davvero più

[Chiara Gabrielli]

Da 365 in e Non ce la più Gli sfollati sistemati sulla costa, n' è chi è costretto a spostarsi anco Kfuf - il uà uii lai à, fontani 'n àÉå:;, anaatissime mo ' el ' dal - ' era tal' 'tiifta^ à vita, ò à ñàS tte;i';,dl,::: ^uö;:^ E 1 à 8à, qualcuno ""lplliiiiioEsilanelie ""^iE^sb^-. - . zio àà Æà é -go i che a '. a, a 3^ Sant'Elpidio: oggi sono 12 mesi esatti di permanenzauna struttura ricettiva, da quando il 26 ottobre dello scorso anno la terra tremò due volte con una scossa di 5.4 (alle 19.10) e poi di 5.9 (alle 21.18), a pochi chilometri da Castelsantangelo sul Nera. Gli sfollati sulla costa, da Visso, Ussita, Pieve Torina, Pievebovigliana non sanno ancora quando potranno tornare a casa. Sulle finestre degli alloggi sull'ingresso, qualcuno ha attaccato adesivi di Halloween, segno che le ricorrenze si rispetteranno. Nell'aria una musica simile al saltarello, proveniente da una camera, per rallegrare un po' l'ambiente, spiega una donna appoggiata alla ringhiera. Sotto, nella hall, i bambini giocano insieme: non si va a scuola, è il giorno del Patrono a Porto Sant'Elpidio: cambiano i luoghi, e con essi le festività, sempre. Al mare non c'ero mai stato, prima - racconta Vincenzo Ferranti, 85 anni, di Pievebovigliana, originario di Rastra -. Aspetto la casetta, ma non so quando me la daranno. Facevo l'agricoltore. Ne abbiamo passate troppe, dall'anno scorso. Due mesi fa, poi, ho visto morire mio fratello, di sei anni più giovane, nel nostro alloggio. Non mi è rimasto più nessuno, figli non ne ho. Per fortuna c'è una famiglia conosciuta qui che mi dà una mano. Posso muovermi solo con il bastone e da solo, non riesco nemmeno ad arrivare in spiaggia. Vorrei tornare a casa, a Pievebovigliana. Saturnino Quinzi, 57 anni, vive all'Holiday con la moglie e due figli, uno di due e uno di 11 anni, e si prepara a un nuovo trasloco: Ci spostiamo alle Mimose - spiega Quinzi -, sto facendo le valige, pare che qui l'accoglienza terminerà a breve. Non ce la facciamo più ad andare avanti così. Siamo pochissimi, noi sfollati di Porto Sant'Elpidio, 12 case in tutto. Il problema è che non c'è lavoro, era difficile trovarlo anche prima del sisma. Facevo l'allenatore di calcio in Eccellenza, della Folgore Veregra. Il paradosso è che, grazie al terremoto, almeno da un anno posso dare da mangiare alla mia famiglia. Aspettiamo la casetta, ce ne hanno assegnata una del blocco di 20 Sæ del campo sportivo a Visso spiega Raffaella Sorana, che con la famiglia portava avanti il ristorante Km Zero -, dicono che devono finire la parte estema, ma non si sa di preciso quando potremo andarci a vivere. Intanto qui all'Holiday ci siamo abituati, alla fine ci si abitua a tutto. Anche il nostro gatto, Middia, sa quali strade deve percorrere quando se ne va in giro. Ma non è semplice la convivenza. E per di più la nostra famiglia si è dispersa. Mio marito e mio figlio vivono in paese, in roulotte, per esigenze lavorative. Io invece ho continuato a fare le pulizie, però sulla costa. Con me ora c'è mia figlia, Giovanna. Dal 24 agosto 2016 per un mese ho vissuto in una tenda piazzata davanti al nostro ristorante, con i miei genitori e mio fratello - precisa Giovanna Conversano, 27 anni, iscritta ad Architettura ad Ascoli -, poi sono partita per FERasmus. Finché non sono tornata dalla Germania, a luglio, mamma qui è rimasta sola. Al ristorante Km Zero abbiamo iniziato i lavori, speriamo di riaprire presto. ÑÛ non lavora come trascorre il tempo? Così - mostra Alimia Saligi, 49 anni, un marito e tre figli, di Pieve Torina, affacciata sulla hall -. Non faccio nulla. Abbiamo chiesto una casetta. Ma a quanto pare non è ancora pronta. -tit_org-

Il vento piega l'albero della lancetta: arrivano i pompieri

[Redazione]

Il vento piega l'albero della lancetta: arrivano i pompieri ESPOSTA a cielo aperto, la vecchia lancetta in legno costruita a suo tempo dal maestro d'ascia civitanovese Giuseppe Peppinello Santini, e sistemata nel giugno del 2005 sulla rotatoria del lungomare nord antistante lo chalet Batik, è fatalmente insidiata dagli elementi della natura. Dalle folate di vento, per esempio. L'altra notte, attorno alle 24, una raffica malandrina ha piegato l'albero della barca, facendolo inclinare di brutto insieme al boma. Così pericolante e sconfinato dall'area di rispetto fino a toccare la strada vicina, l'albero era di intralcio alla circolazione veicolare e rischiava di finire danneggiato e spezzato. Un tizio che stava passeggiando da quelle parti insieme al cane ha telefonato dunque ai vigili del fuoco. I pompieri sono accorsi subito e hanno risolto il problema in una manciata di minuti, appoggiando albero e boma a bordo della lancetta, in attesa che chi di dovere provveda nei necessari restauri. -tit_org- Il vento piegaalbero della lancetta: arrivano i pompieri

Dubbi sul funzionamento delle casse di espansione

Convegno in Provincia per andare alla radice dei guai e evitare l'apocalisse bis Il Genio Civile punta il dito: sul rio Cigna abbiamo censito 56 abusi, tutti assolti

[Matteo Scardigli]

Convegno in Provincia per andare alla radice dei guai e evitare l'apocalisse bis Il Genio Civile punta il dito: sul rio Cigna abbiamo censito 56 abusi, tutti assolti di Matteo Scardigli LIVORNO Nuovo Centro, case costruite in zona di pericolo e forse un malfunzionamento delle casse di espansione che potrebbe aver causato i danni all'Ardenza. A dirlo il geologo Fabio Giusti, nel corso dell'incontro "Territori in sicurezza idrogeologica tra cause, effetti, soluzioni: dal dire al fare", organizzato in Provincia dal Caffè della Scienza "Nicola Badaloni" icon Igg Cnr e "La Limonaia" (e moderato dal vicedirettore del Tirreno Fabrizio Brancoli). In tale sede il quale il presidente del consorzio di bonifica Giancarlo Valles! ha messo sul tavolo l'eventualità delle dimissioni se emergeranno responsabilità oggettive in merito all'alluvione. La tavola rotonda, tuttavia, non era stata pensata per trovare "colpevoli", ma per riunire attorno ad un tavolo ricercatori, tecnici e politici al fine di ricercare le cause dei fenomeni e ridurre l'incertezza sulla loro previsione. Il riscaldamento globale altera il ciclo idrogeologico, e questo origina eventi localizzati di precipitazione intensa che tuttavia non devono essere usati come alibi per la cattiva gestione del territorio, ha spiegato il direttore del Cnr di Pisa Antonello Provenzale, sottolineando la crescente importanza dell' "ultimo miglio", cioè chi decide in condizioni di incertezza dettata dall'emergenza. È l'anello debole, per citare il professor Fabio Castelli (Università di Firenze): bisogna arrivare ad ogni cittadino per metterlo a conoscenza del suo personale livello di rischio. Per Castelli occorre comunque migliorare il sistema di protezione civile, oltre ad adeguare le opere di difesa e potenziare i sistemi di allerta e mitigazione dei danni. E invece Livorno è prima in Toscana per consumo di suolo, ha sottolineato Giusti illustrando la carta di pericolosità generale della città e puntando il dito proprio sull'esplosione di cemento del Nuovo Centro: Dieci anni fa non c'erano il centro commerciale ne le case. Lì ci sono 4 casse di espansione, e potrebbe esser stato un malfunzionamento del sistema a causare i danni ai vivai Biricotti e in tutta quella zona. Il comportamento dell'alluvione comunque ha sorpreso anche il climatologo Lorenzo Catania: Il fenomeno ha assunto caratteri eccezionali, tale per cui i corsi d'acqua sarebbero esondati ugualmente anche se i corsi d'acqua fossero stati puliti da tutta la filiera. E chiamato in causa Vallesi ha risposto: Possiamo fare di più e meglio, ma i] Comune deve far togliere gli ostacoli al nostro lavoro ed emanare ordinanze per la pulizia dei corsi minori. Se Sopra il titolo, da sinistra: una delle casse di espansione al Nuovo Centro il tavolo dei relatori al convegno (Pentafoto) emergeranno responsabilità oggettive del Consorzio in ogni caso sono pronto a dimettermi. Il problema, secondo l'assessore Giuseppe Vece, è sempre lo stesso: Mancano risorse e chiarezza nell'attribuzione delle competenze, senza tutto questo la progettazione rimane su carta. Serve un maggiore impegno dalla Regione, noi intanto facciamo rete con i Comuni vicini per il territorio collinare. Ma la sua collega rosignanese, Margherita Pia, lo ha incalzato: Quando si tratta di intervenire è anche questione di cono scenza e di tempo, e di deporre le bandiere politiche (anche per trattare meglio con Firenze). L'altra faccia della medaglia riguarda infine la lotta ad abusivismo ed incuria: I cittadini hanno già ripristinato reti e baracche, e sul rio Cigna abbiamo censito 56 abusi, tutti assolti, ha ribadito Francesco Pistone del Genio Civile, respingendo anche le accuse di "deforestazione" da parte del Wwf. In conclusione Vallesi ha assicurato: Prima di Natale finiremo tutti gli interventi. E Vece ha elencato il cronoprogramma del Comune: Completeremo le casse di espansione, metteremo in sicurezza dove possibile e censiremo dove non si potrà farlo, rivedremo i sistemi di allerta e l'educazione dei cittadini. Il club abusivo sul rio Ardenza verrà requisito e raso al suolo, e per il ponte del Giaggiolo decideremo sulla base di uno studio idraulico in corso. -tit_org-

Dà fuoco a un camion per un debito

Sant'Egidio alla Vibrata, professionista denunciato per incendio doloso ed esercizio arbitrario delle proprie ragioni

[Alex De Palo]

Da fuoco a un camion per un debito Sant'Egidio alla Vibrata, professionista denunciato per incendio doloso ed esercizio arbitrario delle proprie ragioni di Alex De Palo SANT'EGIDIOALLA VIBRATA Era lo scorso giugno quando improvvisamente un Tir con un carico di balle di paglia bruciò. Quel rogo divenne subito sospetto. Nulla fece ritenere possibile un principio d'incendio poiché il mezzo era rimasto quasi intatto e solo una parte del carico andò a fuoco. Infatti, dal vano motore del mezzo pesante che era parcheggiato lungo la strada provinciale 1 del Tronto, nel territorio di Sant'Egidio alla Vibrata, non si erano sviluppate fiamme, per cui l'incendio era sicuramente partito dal carico, ma non si riusciva a capire da cosa potesse essere stato innescato. I carabinieri della stazione santegidiese a quel punto avviarono le indagini scoprendo, alla fine, che a dare fuoco al carico di paglia era stata la mano dell'uomo. Ora, con l'accusa di esercizio arbitrario delle proprie ragioni ed incendio doloso, è finito nei guai un libero professionista di 50 anni residente nella vallata del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno. Vittima dell'incendio, un allevatore e produttore agricolo che sembra risultasse debitore di circa mille euro nei confronti del professionista. Secondo gli inquirenti si è trattato quindi di una vendetta per quel debito mai onorato. Scavando nella vita professionale dell'allevatore, i militari hanno ipotizzato che solo qualcuno che ce l'aveva con lui avrebbe avuto qualche motivo per farsi giustizia da sé. Le indagini hanno portato dritto al professionista ritenuto presunto responsabile dell'incendio. Da qui la denuncia nei suoi confronti. Visto che non si era riusciti ad individuare una causa plausibile, sull'episodio vennero avviate le indagini dei carabinieri. Parte del carico venne salvato, il mezzo non venne quasi intaccato dalle fiamme per cui i danni non furono ingenti. L'uomo è stato denunciato dai carabinieri -tit_org-

Truffa del sisma Il pm chiede 5 condanne = Truffa del sisma a Canzano Il pm chiede 5 condanne

[Diana Pompetti]

Truffa del sisma Il pm chiede 5 condanne I A PAGINA 17 Il pm Stefano Giovagnoni Truffa del sisma a Canzano pm chiede 5 condanne Undici imputati tra imprenditori, direttori dei lavori e professionisti L'accusa: lesioni vere nelle case ma lavori gonfiati per ottenere più soldi di Diana Pompetti > TERAMO Le condanne chieste dal pm scandiscono l'ennesimo processo per una presunta truffa del terremoto. Perché mentre la ricostruzione non decolla e a dieci mesi dalle scosse di gennaio sono ancora migliaia le persone fuori casa nel Teramano, nelle aule di giustizia la cronaca è ferma al sisma del 2009. In questo caso si tratta del caso di Canzano, comune fuori cratere. Undici gli imputati accusati, a vario titolo, di truffa e tentata truffa e falso. Sono tutti legali rappresentanti, amministratori, direttori dei lavori e procuratori di società appaltatrici o sub appaltatrici. Per cinque di loro il pm Stefano Giovagnoni ha chiesto condanne complessive a 7 anni e 8 mesi per le ipotesi di tentata truffa e falso, mentre per gli altri sei ha chiesto l'assoluzione per non aver commesso il fatto o perché il fatto non sussiste. Prossima udienza 1'8 novembre (davanti al giudice monocratico Franco Tetto) con le arringhe dei difensori. Secondo la ricostruzione fatta dalla Procura le lesioni da terremoto nelle abitazioni di Canzano erano vere. Ma non vera, sempre secondo l'accusa della Procura, sarebbe stata la certificazione prodotta dalle imprese che hanno effettuato i lavori di ristrutturazione. Nel cosiddetto computo metrico estimativo - il documento attraverso la cui compilazione si perviene a definire il costo di costruzione di un'opera edilizia - le imprese sotto accusa (sempre per la Procura) avrebbero dichiarato una quantità di lavoro gonfiata, mentre in realtà le opere effettivamente realizzate sarebbero state meno e così i soldi che gli appaltatori avrebbero dovuto incassare dallo Stato. Gli imputati, nelle loro diverse posizioni, a vario titolo devono rispondere di truffa, tentata truffa e falso. Si tratta di Rossella Marini, amministratore di una società, per la quale la Procura ha chiesto l'assoluzione; Alfredo Bizzarri, procuratore di un'azienda, per il quale è stata chiesta l'assoluzione; Diego Zinnarello, titolare di una ditta esecutrice dei lavori, per il quale è stata chiesta la condanna ad 1 anno e 4 mesi ma solo per un capo di imputazione (per gli altri capi è stata chiesta l'assoluzione); Fabio Fabbri in qualità sia di direttore di alcuni lavori sia come professionista che aveva redatto molte delle perizie asseverate, per il quale è stata chiesta la condanna a 2 anni ma solo per 4 capi di imputazione su 8 (per gli altri è stata chiesta l'assoluzione); Daut Tata, titolare di una ditta, per cui è stata chiesta l'assoluzione; Rosita Estela Di Donato, amministratrice di una ditta, per la quale è stata chiesta la condanna ad 1 anno e 4 mesi per un capo di imputazione (assoluzione per l'altro); Mauro Marani, professionista che aveva redatto alcune perizie asseverate, per il quale è stata chiesta la condanna a 2 anni; Giorgio Di Domenico, Piergiorgio Di Carlo, professionisti, e Giovanni Di Teodoro, imprenditore, per i quali è stata chiesta l'assoluzione e Gabriele Sufflaturo, professionista che aveva redatto delle perizie asseverate, per il quale è stata chiesta la condanna ad 1 anno e 2 mesi. Il sostituto procuratore Stefano Giovagnoni -tit_org- Truffa del sisma Il pm chiede 5 condanne - Truffa del sisma a Canzano Il pm chiede 5 condanne

Appicca il fuoco ad un camion per un vecchio debito non pagato

Sant'Egidio, denunciato un professionista ascolano ritenuto responsabile del rogo avvenuto a giugno Gli inquirenti lo accusano di incendio doloso e di esercizio arbitrario delle proprie ragioni

[Alex De Palo]

Appicca il fuoco ad un camion per un vecchio debito non pagato Sant'Egidio, denunciato un professionista ascolano ritenuto responsabile del rogo avvenuto a giugno Gli inquirenti lo accusano di incendio doloso e di esercizio arbitrario delle proprie ragioni di Alex De Palo SANTEGIDIO ALLA VIBRATA Era lo scorso giugno quando improvvisamente un Tir con un carico di balle di paglia bruciò. Quel rogo divenne subito sospetto. Nulla fece ritenere possibile un principio d'incendio poiché il mezzo era rimasto quasi intatto e solo una parte del carico andò a fuoco. Infatti, dal vano motore del mezzo pesante che era parcheggiato lungo la strada provinciale 1 del Tronto, nel territorio di Sant'Egidio alla Vibrata, non si erano sviluppate fiamme, per cui l'incendio era sicuramente partito dal carico, ma non si riusciva a capire da cosa potesse essere stato innescato. I carabinieri della stazione santegidiese a quel punto avviarono le indagini scoprendo, alla fine, che a dare fuoco al carico di paglia era stata la mano dell'uomo. Ora, con l'accusa di esercizio arbitrario delle proprie ragioni ed incendio doloso, è finito nei guai un libero professionista di 50 anni residente nella vallata del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno. Vittima dell'incendio, un allevatore e produttore agricolo che sembra risultasse debitore di circa mille euro nei confronti del professionista. Secondo gli inquirenti si è trattato quindi di una vendetta per quel debito mai onorato, messa in atto nei primi giorni dello scorso giugno, al confine tra Ancarano e Sant'Egidio alla Vibrata. Scavando nella vita professionale dell'allevatore, i militari hanno ipotizzato che solo qualcuno che ce l'aveva con lui avrebbe avuto qualche motivo per farsi giustizia da sé. Le indagini hanno portato dritto al professionista ritenuto presunto responsabile dell'incendio doloso del carico di paglia. Da qui la denuncia nei suoi confronti. L'incendio fu spento dai vigili del fuoco del distaccamento di Nereto e, visto che non si era riusciti ad individuare una causa plausibile, sull'episodio vennero avviate le indagini dei carabinieri di Sant'Egidio, diretti dal luogotenente Mario De Nicola. Parte del carico venne salvato, il mezzo non venne quasi intaccato dalle fiamme per cui i danni non furono ingenti. -tit_org-

A PAGINA 31

Con l'auto nella scarpata Salvata dal fidanzato = Finisce nella scarpata, la salva il fidanzato*Rimane incastrata nell'auto e per ore nessuno la vede: il ragazzo esce per cercarla, la trova e chiama i soccorsi*

[D.p.]

GIULIANOVA | A PAGINA 31 Con l'auto nella scarpata Salvata dal fidanzato L'auto della ragazza ribaltata nella scarpata Finisce nella scarpata, la salva il fidanzato Rimane incastrata nell'auto e per ore nessuno la vede: I ragazzo esce per cercarla, la trova e chiama i soccorsi Ci sono dei momenti che valgono una vita, delle scelte che non si spiegano ma che spiegano. Come quella del giovane che la notte scorsa è uscito per cercare la sua fidanzata che non gli rispondeva al telefono. E quando percorrendo la strada ha visto quell'ulivo abbattuto ha pensato che potesse essere successo qualcosa. Aveva ragione, perché qualche ora prima la Fiat Panda guidata della ragazza era finita nella scarpata e lei era nella macchina bloccata dalle cinture di sicurezza e dall'airbag esploso. Dalla strada nessuna l'aveva vista perché la vegetazione copriva la macchina. L'ha salvata l'intuito del suo fidanzato. Ora lei, una 28enne di Giulianova, è in ospedale con vari traumi, ma fortunatamente le sue condizioni non sono gravi. Restano gli interventi dei vigili del fuoco, dei carabinieri e della Croce rossa a raccontare la cronaca di una notte di paura e speranza iniziata nella notte tra martedì e mercoledì nelle campagne di contrada Convento, al confine tra Giulianova e Mosciano. La ragazza era alla guida della sua Fiat Panda e stava tornando casa quando, per cause ancora in corso di accertamento, è finita fuori strada dopo aver abbattuto uno degli alberi che costeggiava la via. Nel violento impatto la macchina si è più volte ribaltata finendo in un piccola scarpata. In quel punto la vegetazione è alta e ha coperto la vettura, tanto che dalla strada nessun automobilista si è accorto di nulla. La conducente della Panda è rimasta bloccata nella vettura stretta tra le cinture di sicurezza e l'airbag. Bloccata per diverse ore. L'ha salvata il fidanzato che non riuscendo a contattarla telefonicamente si è messo in macchina ed è uscito a cercarla. Ha percorso la strada e quando ha visto quell'ulivo abbattuto si è fermato. Gli è bastato affacciarsi sul ciglio per scorgere la macchina della sua ragazza nella scarpata. I soccorsi sono stati immediati e in poco tempo sul posto sono intervenute le ambulanze, i vigili del fuoco e i carabinieri di Giulianova. (d.p.) La macchina finita tra gli ulivi e recuperata dai vigili del fuoco (foto Adriani) L'ambulanza sul posto dell'incidente -tit_org- Conauto nella scarpata Salvata dal fidanzato - Finisce nella scarpata, la salva il fidanzato

Incendio al termocombustore

[Redazione]

Incendio al termocombustore Cronaca Una colonna di fumo denso si è alzata nel cielo dopo le 19. Il rogo è divampato sulla seconda linea Immediata le procedure di sicurezza, nessun danno a persone o strutture. Carabinieri, polizia e Arpa sul posto PAOLAE.POL1DORO Erano da poco passate le 19 di ieri quando una colonna di fumo denso si è alzata da un'ala del termocombustore di San Vittore. Immediatamente i tecnici della struttura hanno dato il via alle procedure di sicurezza interne previste in questi casi e hanno contattato i vigili del fuoco della sottosezione di Cassino che si sono diretti all'impianto. L'incendio spontaneo è divampato nella fossa di conferimento rifiuti della seconda linea, quella in cui si trova il Cdr, il combustibile derivato dalla lavorazione dei rifiuti. È subito scattato il sistema automatico di spegnimento con getti di acqua dall'alto. Sono intervenuti gli addetti alla sicurezza di Acea Ambiente con gli idranti e immediatamente dopo i vigili del fuoco, arrivati sul posto con due squadre di uomini. Per la società, la situazione di emergenza è rientrata in pochi minuti. Nessun danno a persone e cose. L'impianto è tornato immediatamente in sicurezza. Le fiamme sono rimaste solo all'interno della fossa di conferimento, ma il materiale bruciato ha continuato a rilasciare fumo. Il fuoco non avrebbe toccato gli impianti ma solo il Cdr contenuto all'interno. Sono scattati ulteriori verifiche per capire la causa del rogo. La colonna di fumo acre e denso ha continuato ad alzarsi per ore, nonostante l'incendio sia stato domato con celerità. Nell'aria, oltre all'odore acre, il suono continuo delle sirene dell'impianto. Sui volti dei pochi operai che sono usciti dalla struttura nessun paura. La prassi da seguire in caso di emergenza è ben congegnata, ogni locale della struttura ha un sistema di allarme e di emergenza realizzato in modo da contenere eventuali danni. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della Compagnia di Cassino, coordinati dal capitano Mastromanno, e gli agenti del Commissariato agli ordini del vice questore Alessandro Tocco. Presenti anche gli agenti della Municipale di San Vittore, alle 20.20 è arrivato il sindaco Nadia Bucci che è entrata nell'impianto a bordo di una pattuglia dei carabinieri. Intorno alle 20.30 sono arrivati gli ispettori dell'Arpa per i rilievi e il monitoraggio. L'incendio era stato ormai domato, ma nel cielo continuava a salire una colonna di fumo. In azione le Forze dell'ordine subito intervenute e i vigili del fuoco e carabinieri i primi ad arrivare. Poi la polizia distato, l'Arpa Lazio e i vigili urbani. Insieme anche il sindaco e i ministri. Tutti preoccupati della situazione, risolta nel giro di poco tempo > Le fasi concitate degli interventi! Sul posto nel giro di pochi minuti sono portate le forze dell'ordine FOTO ALBERTO CECCON -tit_org-

Cronaca La scossa avvertita anche a Roccagorga: evacuata la scuola media ed effettuati sopralluoghi Terremoto a Maenza, paura ma niente danni

[Redazione]

Cronaca La scossa avvertita anche a Roccagorga: evacuata la scuola media ed effettuati sopralluoghi Terremoto a Maenza^ paura ma niente danni Una scossa di terremoto dell'intensità di 2.9 di magnitudo è stata registrata ieri pomeriggio: mancavano pochi secondi alle 15.36 quando nella zona collinare di Maenza e a Roccagorga molti cittadini hanno avvertito la scossa con i lampadari che si muovevano. In qualche caso, addirittura le sedie. Specialmente nella zona di Acqua i Fichi e Monte Acuto. Il sisma è stato localizzato a quattro chilometri a nord di Maenza, a una profondità di 11 chilometri. Anche nel palazzo comunale è stata avvertita la scossa. Una vigilessa ha riferito di aver visto muoversi addirittura la scrivania. Così come una bambina, nei pressi di piazza Santa Reparata, mentre faceva i compiti ha visto spostarsi la scrivania si è spostata. Chiaramente, subito dopo la scossa, sia il sindaco di Maenza che quello di Roccagorga hanno predisposto degli interventi per prendere atto della situazione, mobilitando le protezioni civili di entrambi i centri. A Maenza, il sindaco Claudio Sperduti ha visitato tutte le scuole e per oggi ha predisposto un sopralluogo anche negli edifici pubblici. A Roccagorga l'assessore alla Protezione civile, Tommaso Ciarmatore, ha subito mobilitato il Gruppo comunale che, a sua volta, si è subito messo in moto, attivando il protocollo del caso e controllando gli edifici. Va rilevato, come spiegato dall'assessore alla Cultura Nancy Piccaro, che a Roccagorga è stata anche evacuata momentaneamente la scuola Media: infatti, in segreteria è stata avvertita la scossa e, di conseguenza, è stato attivato il piano di evacuazione dell'Istituto, coi ragazzi che sono stati portati all'aperto. Un grazie particolare alla preside Carolina Gargiulo e al sindaco Caria Amici per la presenza costante nelle operazioni e ai carabinieri della locale Stazione ha dichiarato, a sua volta, Tommaso Ciarmatore, a margine dei sopralluoghi effettuati, che non hanno evidenziato alcun danno nei vari plessi scolastici. I sopralluoghi della protezione civile subito dopo il sisma di ieri pomeriggio -tit_org-

Post al veleno su Anna Frank Gli ultrà ora rischiano il Daspo = Post deplorable su Anna Frank Gli Ultras 1898 rischiano il Daspo

[Redazione]

Post al veleno su Anna Frank gli ultras ora rischiano il Daspo (Il caso all'attenzione di Minniti. Scritte offensive alla stazione di San Benedetto ASCOLI Sono nel mirino della no annunciato poco prima del Digos gli Ultras 1898 dell'Ascoli la partita casalinga con lo Spezia che martedì sera non hanno zia con un post pubblicato sulpartecipato al momento di ri- la loro pagina Facebook. flessione indetto dalla Lega di Luigi Miozzi Â dopo i fatti che hanno visto alle pagina 2e3 protagonisti un gruppo di supporter della Lazio che hanno attaccato degli adesivi di Anna Frank ritratta con la maglia della Roma. Una presa di posizione che gli Ultras 1898 aveva- Post deplorable su Anna Frank Gli Ultras 1898 rischiano il Daspo(Più difficile individuare chi ha fischiato allo stadio. La vicenda sul tavolo del ministro Minn Ignobile scritta alla stazione ferroviaria di San Benedetto. Piunti: La stupidità non ha limiti ASCOLI Sono nel mirino della Digos gli ultras - messaggio 1898 dell'Ascoli che martedì sera non è proprio il messaggio sul sodai nethanno Partecipato al momento di rifles- alo che potrebbe avere le consesione indetto dalla Lega di Â dopo i fatti soprattutto dal punto che hanno visto protagonisti un gruppop. di supporter della Lazio che hanno attac- razione di coloro che hanno effettivacato degli adesivi di Anna Frank ritratta con la maglia della Roma. Una presa di posizione che gli Ultras 1898 avevano annunciato poco prima della partita casalinga con lo Spezia con un post pubblicato sulla loro pagina Facebook. mente aderito all'iniziativa. I supporter, infatti, sono entrati regolarmente con il proprio abbonamento o biglietto all'interno del settore e non hanno ne manifestato il proprio dissenso ne protestato apertamente. Pertanto, senza commettere alcun reato. Eventualmente, hanno raggiunto il loro posto solo con un paio di minuti di ritardo. Così come risulta praticamente impossibile riuscire ad identificare quei pochi che, invece, hanno manifestato il proprio dissenso fischiando. Ma con questa iniziativa, una frangia dei tifosi ascolani sono finiti nell'occhio del ciclone delle polemiche che si sono scatenate a livello nazionale, alimentando veementi polemiche e dure prese di posizioni. Così facendo, il rischio è stato anche quello di vanificare il fine nobile dell'iniziativa che era quello di chiedere maggiore attenzione e più rispetto per i luoghi e le popolazioni colpite dal terremoto. Invece, il post di Facebook è finito alla ribalta nazionale e la presa di posizione stigmatizzata da commentatori, opinionisti e politici di tutta Italia. Nonostante, la quasi totalità degli spettatori presenti sui gradini del Del Duca abbiano applaudito durante la lettura di un passo del Diario di Anna Frank. Nel frattempo, l'onorevole Luciano Agostini, parlamentare del Pd, chiede di fare massima chiarezza su quanto avvenuto martedì sera. Lettera al ministro Nelle prossime ore - ha dichiarato l'esponente politico - chiederò formalmente al ministro dell'interno Marco Minniti di verificare se sono configurabili dei reati di razzismo durante le manifestazioni sportive sia per quanto la pubblicazione del post su Facebook sia per quanto avvenuto allo stadio poco prima del fischio d'inizio della gara. Se tali reati dovessero essere accertati, i responsabili potrebbero correre il rischio di incorrere in conseguenze penali e anche di essere sottoposti a daspo. Una situazione particolarmente delicata che rischia di essere aggravata anche da altri fatti deplorabili e gravi. Come nel caso della scritta comparsa su un muro nei pressi della stazione ferroviaria di San Benedetto eseguita da una mano ignota: "Ascolano Anna Frank". Il sindaco della città rivierasca, Pasqualino Piunti, ha condannato tale comportamento (la stupidità non ha limiti) e ha annunciato che farà quanto in suo potere per cercare di individuare il responsabile dello sconsiderato gesto. Luigi Miozzi RIPRODUZIONE RISERVATA La stragrande maggioranza dei tifosi non ha seguito il consiglio degli Ultras 1898 Sopra l'ignobile scritta alla stazione ferroviaria di San Benedetto del Tronto -tit_org- Post al veleno su Anna Frank Gli ultrà ora rischiano il Daspo - Post deplorable su Anna Frank Gli Ultras 1898 rischiano il Daspo

Fondi per il sisma La Riviera a secco

Urbinati: Eppure San Benedetto ha pagato un prezzo alto

[Redazione]

Fondi per il sisma La Riviera a secco Urbinati: Eppure San Benedetto ha pagato un prezzo alto SAN BENEDETTO
Nessun centesimo e Per la prevenzione. Fondo mo per la costa dai fondi del che lascia fuori la zona tre a terremoto, ma il capogruppo basso rischio dove rientrano Fabio Urbinati ha impegnato tutti i Comuni della costa piccola giunta regionale, con una tra cui San Benedetto. Terrimozione, affinché i fondi ordi - tori che invece andranno a benari vengano dirottati per la neficiare dei fondi europei orRiviera. Quindi le risorse euro- dinari, oltre che delle risorse pee andranno solo a favore del- statali destinate in particolare le zone uno e due ad alto ri- agli edifici scolastici. Anche schio sismico per realizzare sulla costa abbiamo bisogno l'efficientamento energetico e di risorse - spiega Urbinati - l'adeguamento sismico, ha fatto bene il sindaco Piunti a sottolinearlo, senza specula1 fondi rè, ma è innegabile che abbiaAlla fine aveva ragione il consi- mo dovuto affrontare disagi gliere regionale Piero Celani sul fronte della sanità, delle nel sostenere che dei 248milio- scuole, dell'accoglienza e quinni di euro messi a disposizione di abbiamo bisogno di fondi. dalla Comunità Europea per le San Benedetto ha pagato un zone marchigiane colpite dal prezzo per questo sisma. Invisisma, la costa non percepirà to a presentare anche progettanulla. Infatti questa cifra verrà zioni per interventi sulle scuodestinata alle zone uno e due le. che sono considerate ad alto rischio, classificazione che arriva dall'Istituto di vulcanologia, escludendo così quelle della costa. Denaro che sarà investito per l'adeguamento sismico L'istanza Proprio di fronte all'esclusione di questi Comuni dai fondi europei che il capogruppo regionale Pd Urbinati ha presentato la sua mozione che impegna la Regione a prevedere risorse anche per queste zone. Si impegna- si legge nella mozione - la giunta regionale a prevedere una priorità di utilizzo delle risorse pubbliche di provenienza statale e regionale stanziare per la sicurezza in favore di immobili di proprietà pubblica siti in territori di Comuni classificaticlasse tré, nei confronti dei quali non è possibile utilizzare le risorse che rientrano nell'ambito della programmazione del Por Fesr 2014-2020. Mozione approvata con 20 voti favorevoli, dove a quelli del Pd si sono uniti quelli di Forza Italia, Lega Nord e Fratelli d'Italia, tutti eccetto il Movimento Cinque stelle. Anzi i grillini avrebbero protocollato una mozione dove si chiede la revisione della zonizzazione. L'accusa ai grillini Sono schizofrenici. Ha attaccato il consigliere Urbinati nei confronti del Movimento Cin que stelle che non ha votate per la mozione. A luglio crea roño allarmismo con la storis delle macerie contaminati dall'amianto - spiega il consi gliere regionale- che poi si rive lò infondato. Ora però si sonc guardati bene da impegnan l'amministrazione per ottene rè fondi per il terremoto. Nor ha senso la loro politica, tutto il contrario di tutto. Alessandra Clementi RIPRODUZIONE RISERVATA/-tit_org-

Una stazione per sentire i tremori della terra

[Virginia Ciminà]

Una stazione per sentire i tremori della terra CAMPLI Ascoltiamo la terra. Verrà inaugurata e testata nella frazione Battaglia di Campii, la prima stazione di rilevamento di infrasuoni, tremori e radon. Un nuovo strumento sperimentale di monitoraggio delle onde sismiche a costo zero per la comunità farnese. Un sistema di monitoraggio sperimentale che è stato realizzato dall'Osservatorio geofisico di Novara in collaborazione con il professor Antonio Moretti, docente dell'Università dell'Aquila. Una famiglia di Battaglia ha offerto una stanza della propria abitazione, situata in territorio sismico rilevante, per far installare gli strumenti per un periodo di sei mesi. Alla fine di questo periodo se il test darà i risultati sperati la fase di sperimentazione verrà prolungata nel tempo. Lo strumento in questo periodo sarà in grado di registrare le onde sonore subsoniche. Un tentativo di accertare gli indizi che anticipano un terremoto, cercando di verificare la correlazione tra le scosse di terremoto, l'emissione di radon dal terreno e la presenza di effetti sonori con frequenza subsonica che non sono udibili dall'orecchio umano. Un esperimento di alta valenza scientifica - ha commentato il primo cittadino di Campii, Pietro Quaresimale al giorno d'oggi è impossibile parlare di prevedere una scossa di terremoto, ma sono contento che proprio sul territorio di Campii, si possa cercare di superare questo muro con scoperte che diventerebbero di interesse mondiale. Tutto a costo zero per la comunità farnese. Ringrazio tutte le persone che sono al lavoro per questo passo in avanti della scienza e la famiglia della frazione di Battaglia che ha offerto una parte della propria abitazione al fine di consentire la ricerca scientifica. Rimarremo in attesa dei risultati, con la speranza, comunque, che per parecchie tempo il terremoto sia solo nei nostri drammatici ricordi e non nella realtà quotidiana. Virginia Ciminà RIPRODUZIONE RISERVATA Rileverà infrasuoni e radon Quaresimale: Esperimenti di alta valenza scientifica Una stazione per rilevare i movimenti della terra a Campii Abruzzo,..., Nuovaltribuii eipofboi - tit_org-

Premiati i marinai della Capitaneria di porto impegnati nell'incendio sul San Bartolo

[Redazione]

Premiati i marinai della Capitaneria di porto impegnati nell'incendio sul San Bartolo. Si è svolta, presso la Capitaneria di Porto, la cerimonia di premiazione dei marinai che sono prontamente intervenuti per proteggere la costa e coordinarsi con i vigili del fuoco, nell'emergenza dell'incendio che si è esteso per buona parte del colle San Bartolo. Nella circostanza, il comandante Silvestre Girgenti, socio del Lions Club Pesare Host, ha invitato il presidente Alessandro Scala, accompagnato dal past presidente Michele Graziano Giua e dal segretario Andrea Luminati di tale sodalizio, i quali hanno collaborato nella procedura della premiazione, con la lettura delle rispettive motivazioni e la consegna di encomi militari. È stato, poi, donato al presidente Scala una foto con dedica dell'attuale Capitaneria di Porto che è stata fatta visitare per conoscere ed apprezzare le potenzialità del personale e della sala operativa di soccorso. Nella foto il comandante Silvestre Girgenti al centro, attorniato dai rappresentanti del Lions Club Pesare Host, dagli ufficiali e dai marinai. - tit_org- Premianti i marinai della Capitaneria di porto impegnati nell'incendio sul San Bartolo

Lettere - Alberi che cadono L'allarme del geologo

[Posta Dai Lettori]

Alberi che cadono L'allarme del geólogo Da geólogo sono indignato e offeso dalle parole dell'assessore Montanari, che minimizza il problema degli alberi che cadono e lo relega a un mero numero, 3% degli alberi controllati. Allora attendiamo il prossimo incidente mortale? Nessuno ha mai affrontato il rischio seriamente. Non è più accettabile la scusa degli appalti: se c'è rischio per le persone servono misure urgenti. I pini anziani sono molti, troppo alti e in equilibrio precario visto lo sbilanciamento tra dimensione e peso della chioma e sviluppo dell'apparato radicale, oltre all'effetto dell'inclinazione del tronco. E' una legge di fisica elementare. Si portano come concause il cambiamento climatico, le bombe d'acqua, le raffiche di vento. Ma perché è successo anche ora, in piena alta pressione con sole e niente vento? È un'emergenza e come tale va trattata, il Comune non può? Intervenga la Protezione Civile nazionale. Possibile che nessuno (enti, associazioni, ministri o altro) promuova azioni rapide e efficaci? Antonio Pica -tit_org-

Lettere - Alberi che cadonoallarme del geologo

"Pensioni, vigili del fuoco hanno minore aspettativa di vita di altri lavoratori l'aumento di età è assurdo"

[Redazione]

La dura presa di posizione del sindacato Conapo: "Noi pia a. rischio di altre categorie professionali" "Pensioni, vigili del fuoco hanno minore aspettativa di vita di altri lavoratori Faumento di età è assurdo" RIETI Vigili del fuoco ancora sul piede di guerra. Questa volta nel mirino del Conapo finisce l'aumento dell'età pensionabile. Infatti per il sindacato dei vigili del fuoco "L'aumento dell'età pensionabile dovuto all'automatismo dell'aspettativa di vita è assurdo nei confronti dei vigili del fuoco. Siamo statisticamente conteggiati come normali lavoratori ma in realtà noi vigili del fuoco abbiamo una aspettativa di vita molto inferiore ad altre categorie, a causa dell' esposizione prolungata a fumi e sostanze tossiche, quasi sempre cancerogene, che permeano anche attraverso i pori della pelle, nonostante i notevoli passi avanti fatti con i dispositivi di protezione". In particolare Antonio Brizzi, segretario generale del sindacato Conapo dei Vigili del Fuoco spiega che "non si può fare di tuttata l'erba un fascio, c'è chi lavora seduto a una scrivania e c'è chi, come i pompieri, è costantemente esposto a qualsiasi imprevedibile rischio, spesso silente e cancerogeno. Il governo faccia uno studio mirato sull' aspettativa di vita dei vigili del fuoco e nel frattempo congeli il nostro assurdo aumento automatico dell'età pensionabile, Purtroppo - conclude il segretario generale del Conapo dei Vigili del fuoco, Antonio Brizzi - i riscontri che noi abbiamo dicono che i vigili del fuoco si ammalano gravemente, spesso con prognosi infausta, a pochi anni dalla pensione, altro che aspettativa di vita". -tit_org- Pensioni, vigili del fuoco hanno minore aspettativa di vita di altri lavoratoriaumento di età è assurdo

Petrella Salto**A Fiumata giornata di grande festa per i 100 anni di Ludovina Fioravanti**

[Redazione]

Petrella Salto La neo centenaria ha preparato anche il rinfresco A Fiumata giornata di grande festa per i 100 anni di Ludovina Fioravanti > PETRELLA SALTO All'anagrafe è registrata come Adelina Fioravanti figlia di Felice e di Filippa), ma tutti l'hanno sempre chiamata Ludovina. E' nata il 24 ottobre 1917 e martedì, nella sua Fiumata, ha festeggiato 100 anni. Tantissimi gli auguri e i regali ricevuti, fra cui un cappello e una mantella che ha subito indossato. Dopo la messa, celebrata nella chiesa parrocchiale, la festa prosegue al casale del figlio Ottavio circondata da nipoti, pronipoti e tantissimi concittadini. Donna sempre attiva e determinata (vive da sola, solo di notte ha la compagnia di una concittadina), ha voluto cucinare per la propria festa, dando lei stessa le indicazioni per il rinfresco. Del resto in cucina c'è sempre stata, fin da bambina, nell'osteria di famiglia che ha portato avanti dopo la morte prematura dei genitori. Il 24 ottobre 1917 è una data importante: la disfatta di Caporetto, la rivoluzione di ottobre in Russia, nel Cicolano, ancora in territorio abruzzese, non c'è ancora il lago del Salto (che ha sepolto il paese e l'osteria di famiglia), né la provincia di Rieti, c'è invece la distruzione del terremoto di Avezzano del 1915 (oltre 30 mila morti) e la chiamata alle armi degli uomini superstiti, per partecipare alla prima guerra mondiale. Nelle case fatiscenti, in attesa di una lunghissima ricostruzione, erano rimasti donne, bambini, anziani e tanta povertà. La famiglia di Ludovina ha sempre aiutato tutti e la gente ancora oggi le è grata. Dopo la scomparsa dei genitori Ludovina ha proseguito l'attività e successivamente ha fatto la cuoca privata per i banchetti di matrimonio, continuando ad aiutare familiari e concittadini. E' lei a crescere la figlia di una sorella morta giovane, è lei che, rispettando la volontà dei genitori, ha fatto studiare il fratello più piccolo Gisberto (stimato professore e padre del nostro ex direttore Federico Fioravanti) e ovviamente i propri figli Ottavio e Felice. Una vita intensa, di cui ancora oggi è protagonista. Dal comune di Petrella Salto la targa ricordo consegnata dal sindaco Gaetano Micaloni. Fra. Sam. -tit_org-

Castel Giorgio**Auto fuori strada, giovane in rianimazione**

[Redazione]

Castel Giorgio Durante la notte il diciannovenne è finito contro un albero e poi in una scarpata Auto fuori strada, giovanerianimazione CASTEL GIORGIO Sono gravi le condizioni di Lorenzo Lupi, il giovane di 19 anni che alle 4 e 30 di ieri è rimasto seriamente ferito in un incidente stradale avvenuto alle porte di Castel Giorgio, nei pressi del campo sportivo. Il ragazzo, residente nel comune dell'Alfma, viaggiava da solo a bordo della propria auto. Stava percorrendo la strada che dalla zona de "La Pineta" porta verso il centro abitato del paese. Appena superata la discesa, per cause ancora in corso di accertamento ha perso il controllo del volante. La sua auto non avrebbe seguito la traiettoria della semicurva invadendo così la carreggiata opposta e andando a sbattere prima contro un albero per poi finire nella scarpata sottostante. Sull'esatta dinamica di quanto accaduto sono tuttavia in corso le indagini da parte dei carabinieri di Castel Giorgio, intervenuti sul posto per effettuare i rilievi del caso. L'allarme è scattato intorno alle 4 e 30 di mattina, anche se dalle prime informazioni, risulta che l'incidente sarebbe avvenuto almeno un paio d'ore prima dall'arrivo dei soccorsi. Ai vigili del fuoco del distaccamento di Orvieto è spettato il compito di recuperare l'auto e liberare il giovane ferito dalle lamiere. Rimasto incosciente a seguito del violento impatto, quest'ultimo è stato trasportato d'urgenza a bordo dell'ambulanza dal personale sanitario del 118 al pronto soccorso del Santa Maria Stella di Orvieto. Intorno alle 9, tuttavia, è stato deciso il trasferimento all'ospedale Santa Maria di Temi, dove è stato sottoposto ad un delicato intervento e dove tuttora rimane ricoverato nel reparto di rianimazione. Il 19enne ha subito un politrauma con grave trauma cranica. Nella mattinata di ieri sono stati effettuati gli esami di tipo diagnosticostrumentali e una serie di consulenze specialistiche ad opera del neurochirurgo, dell'ortopedico, del chirurgo torácico, dell'otorinolaringoiatra e dell'oculista per una prima stabilizzazione. La prognosi, al momento, è riservata, Il ragazzo è stato estratto dall'abitacolo dai vigili del fuoco e ora si trova ricoverato all'ospedale di Temi Schianto nel cuore della notte Le condizioni del giovane di 19 anni sono molto gravi -tit_org-

Lettere - Beni artistici poca prevenzione

[Posta Dai Lettori]

Beni artistici poca prevenzione La Basilica di Santa Croce di Firenze è uno dei quasi 50 mila beni culturali italiani a rischio frana o alluvione e inserita in un piano di interventi per la messa in sicurezza dell'intero territorio. In pratica quasi la metà dei nostri beni culturali sono a rischio. Intanto è stata sfiorata la tragedia per il crollo di un pezzo di marmo della chiesa del Domine Quo Vadis sull'Appia Antica. Perché si interviene solo di fronte all'emergenza con un inevitabile innalzamento dei costi? Gabriele Salini gabriele.salini@gmail.com ÈSS P -tit_org-

Vittime di Rigopiano

I familiari recuperano i ricordi = Via le macerie sotto l'occhio dei parenti

[Berardo Lupacchini]

Vittime di Rigopiano I familiari recuperano i ricordi questa mattina a Farindola dove è previsto un incontro istituzionale promosso per le operazioni di bonifica dei resti dell'Hotel Rigopiano. Lupacchini a pag. 35 FARINOOLA Un luogo per recuperare qualche effetto personale di chi lassù, a quota 1.200 metri, ha perso la vita. Potrebbe essere la casa cantoniera, a due passi dall'area del disastro dell'Hotel Rigopiano, cancellato dalla furia di una valanga che ha provocato 29 vittime fra quelli rimasti intrappolati nell'albergo, frantumato in quel 18 gennaio da neve e terremoto. E' questa la notizia che potrebbe essere ufficializzata Via le macerie sotto l'occhio dei parenti ^Rigopiano: parte la bonifica dell'area della tragedia, oggi La casa cantoniera sarà utilizzata come deposito della memoria riunione tecnica a Farindola con il comitato delle vittime per la custodia degli oggetti delle 29 persone sepolte dalla valanga FARINOOLA Un luogo per recuperare qualche effetto personale di chi lassù, a quota 1.200 metri, ha perso la vita. Potrebbe essere la casa cantoniera, a due passi dall'area del disastro dell'Hotel Rigopiano, cancellato dalla furia di una valanga che ha provocato 29 vittime in quel 18 gennaio di neve e terremoto. E la notizia che potrebbe essere ufficializzata questa mattina a Farindola dove è previsto un incontro promosso per le operazioni di bonifica dei resti dell'albergo. Alla riunione parteciperanno gli esponenti del comitato delle 29 vittime di Rigopiano, presieduto da Gianluca Tanda, che l'altro giorno ha incontrato Franco Gerardini, il dirigente a capo del servizio rifiuti della Regione. I familiari hanno chiesto, e potrebbero ottenere, con tutte le precauzioni del caso, trattandosi di un cantiere speciale, di entrare fra i primi in occasione dell'intervento di rimozione degli inerti del resort, tragicamente devastato da una potentissima ed anomala valanga scattata dal monte Siella intorno alle 17 del 18 gennaio. La bonifica è finanziata interamente dalla Protezione civile nazionale che stima una spesa inferiore largamente ai due milioni di euro. Le ruspe entreranno in azione lunedì. A gestire la procedura, oltre a Gerardini, il collega Antonio Iovino della Regione. Il 23 i lavori sono stati consegnati all'impresa Ecoalba, quella che si occupa dell'igiene urbana di Farindola, che curerà la rimozione e lo smaltimento del legname e degli inerti dell'immobile. Si tratta di ben seimila tonnellate dei resti dell'albergo e di duemila di legna frantumata dalla furia di una valanga che in maniera anomala ha purtroppo deviato il proprio corso naturale per travolgere il resort in cui erano imprigionati gli ospiti ed i lavoratori- LE MODALITÀ' DI INTERVENTO CONCORDATE CON IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RIFIUTI FRANCO GERARDINI ri a causa dell'impossibilità di lasciare Rigopiano per la neve non pulita sulla strada provinciale. L'STOPPAGIUBNO La legna sarà ceduta agli operatori locali, gli inerti conferiti in discarica. Il tutto tenendo presente che da fine novembre a febbraio non si potrà lavorare per ragioni climatiche. Entro giugno è prevista la chiusura delle operazioni di bonifica. Un ruolo di primo piano è quello di Ilario Lacchetta, primo cittadino di Farindola che si ritrova anche fra i sei indagati (insieme con Antonio Di Marco, presidente della Provincia, ma l'elenco pare destinato a crescere) della procura della Repubblica di Pescara per omicidio e disastro colposi. Berardo Lupacchini Â RIPRODUZIONE RISERVATA Le macerie dell'Hotel Rigopiano -tit_org- I familiari recuperano i ricordi - Via le macerie sotto l'occhio dei parenti

Auto si ribalta dopo lo scontro con un furgone: sfiorata la tragedia

[A.d.p.]

A.D.P. di 47 anni, dipendente Enel è rimasto leggermente ferito ieri in un incidente che si è verificato in via Aldo Moro. A quanto pare l'auto si è capovolta a causa di una mancata precedenza da parte di un furgone della ditta "Mondo Convenienza" che l'ha presa a un fianco. Sul posto vigili urbani e vigili del fuoco. -tit_org-

Un obbrobrio queste tubature del gas in centro

[Stefano Castellani]

> Con la ricostruzione e il restyling dei palazzi dopo il terremoto di otto anni fa, la città diventa sempre più bella, ma bisogna trovare una soluzione ad alcune brutture (così definite da diversi cittadini) sui tubi del gas metano. La nuova normativa, infatti, prevede un impatto estetico non trascurabile: per i condomini e anche per le abitazioni singole devono essere adoperati appositamente prossimità del portone di ingresso, un tubo o delle tubazioni lungo le pareti verticali degli edifici che costituisce un aspetto delicato della realizzazione degli impianti. In numerosi edifici è facile notare tubi di materiale ferroso e in altri anche di gomma che certamente non abbelliscono l'immobile ristrutturato. Alcuni cittadini hanno segnalato al Messaggero e anche attraverso i social questo aspetto. Vorremo proporre alla neonata Commissione per l'arredo e deco ro urbano di elaborare un modulo in cor-ten o rame o ferro traforato-dicono- che possa essere utilizzato per coprire questi obbrobri. Va ricordato che il sindaco Biondi ha istituito la Commissione per gli spazi pubblici e l'arredo urbano. L'organismo avrà il compito di redigere uno strumento di programmazione per la riqualificazione di aree destinate alla fruizione da parte della collettività e, più in generale, per il decoro dell'ambiente urbano cittadino. Tra i compiti della Commissione c'è anche la gestione del colore delle facciate degli edifici. In questo contesto - concludono i cittadini - si potrebbe trovare il rimedio al tubo estemo che rovina non poco le facciate dei palazzi. Stefano Castellani -tit_org-

Il tenente colonnello Bartemucci al comando del Reparto operativo

[Redazione]

Il tenente colonnello Bartemucci al comando del Reparto operativo Il tenente colonnello Vittorio Bartemucci è il nuovo comandante del Reparto operativo dei carabinieri di Chieti. L'ufficiale, 57 anni, sposato e padre di due figli, originario di San Giorgio La Molara (Benevento), ha scalato tutti i ruoli gerarchici dell'Arma. Nella sua carriera ha comandato il Nucleo operativo e radiomobile e la Compagnia di Randazzo (Catania) e le Compagnie di Clusone (Bergamo) e Cassano d'Adda (Milano). Nel 2005 è stato assegnato alla Compagnia di Rossano Calabro (Cosenza), fino al 2010. Poi il trasferimento al comando provinciale di Ferrara, dove ha guidato il Reparto operativo per sei anni. L'ufficiale è arrivato in Abruzzo nel 2016: fino allo scorso 8 ottobre, ha diretto il Reparto comando legionare. Laureato in Giurisprudenza e in Scienze della sicurezza esterna ed interna, ha arricchito il patrimonio culturale e professionale con la laurea in Scienze economiche e il master di secondo livello in "Esperti in scienza della sicurezza e dell'organizzazione". Ha partecipato alle operazioni di soccorso durante l'emergenza maltempo in provincia di Bergamo e l'alluvione in alta ValSeriana. -tit_org-

Non paga fattura da mille euro e gli brucia camion

[Matteo Bianchini]

Non gli paga la fattura e per ritorsione gli da fuoco al camion. C'è una svolta nelle indagini sull'incendio di un autoarticolato che era stato dato alle fiamme lo scorso 7 giugno sulla Spl a Sant'Egidio, in prossimità del bivio per Civitella. I carabinieri hanno individuato e denunciato, con l'accusa di incendio doloso ed esercizio arbitrario delle proprie ragioni, un libero professionista, residente in provincia di Ascoli. Secondo la ricostruzione, fu proprio lui ad appiccare l'incendio all'autoarticolato che trasportava balle di fieno. Sul posto, per le complicate operazione di spegnimento, in tervennero i vigili del fuoco di Nereto che constatarono da subito la natura dolosa del rogo ed inviarono un dettagliato rapporto. L'autore del gesto, da quanto si apprende, doveva ricevere il pagamento di una prestazione professionale (circa 1000 euro) da parte del proprietario del camion, residente ad Ascoli. Matteo Bianchini

-tit_org-

Vallecorsa Esce di casa e sparisce, scatta l'allarme

[Redazione]

Vallecorsa Esce di casa e sparisce, scatta l'allarme Cinquantottenne esce di operatori specializzati. I casa per andare ad familiari sono molto accudire i propri animali e preoccupati perché il non ha fatto più ritorno.58enne non si sarebbe mai fatto è successo a allontanato da casa senza Vallecorsa. Da ieri mattina dare Piu sue notizie. i vigili del fuoco stanno setacciando palmo a palmo tutte le zone di campagna impervie proprio per escludere che l'uomo possa essere caduto accidentalmente e che sia stato nell'impossibilità di chiedere aiuto. Sul posto sono impegnati 10 -tit_org- Vallecorsa Esce di casa e sparisce, scatta l'allarme

Leggera scossa sui monti Lepini

[Redazione]

Terremoto E' stato avvertito anche ad Amasene e Ceccano il sisma di magnitudo 2.9 della scala Richter, che ieri alle 15.35, è stato registrato a Maenza, sui monti Lepini. Si è trattato di un terremoto che ha avuto un epicentro a undici chilometri di profondità nella zona di Sant'Arcangelo, ossia nella zona di montagna che poi conduce al Santuario di San Luca. Il sisma è stato chiaramente avvertito in tutti i paesi della valle dei Lepini e, quindi, anche in Ciociaria. Il movimento tellurico è stato sentito da moltissime persone, specie da chi risiede ai piani più alti. Molte le chiamate ai Vigili del fuoco, ma non ci sono stati danni ne alle persone ne alle abitazioni. -tit_org-

A rischio la sicurezza dei tecnici e degli utenti I lavoratori della "2i Rete Gas" in stato di agitazione

[Redazione]

A rischio la sicurezza dei tecnici e degli utenti I lavoratori della "2i Rete Gas" in stato di agitazione I lavoratori della 2i Rete Gas hanno proclamato la stato di agitazione per le esternalizzazioni che non garantiscono la sicurezza dei lavoratori, degli utenti e dei cittadini. Ed ora minacciano lo sciopero di tutto il personale se non ci saranno segnali concreti da parte dell'azienda. Basta poco per rendersene conto: se si chiama il numero verde della Società, risponde un operatore dalla Bulgaria; se si chiede il numero dell'ufficio di Frosinone (di fronte alla Clipper) non si trova su nessun elenco, ne lo fornisce la sede centrale di Milano. Insomma, un modo di lavorare che mette a dura prova non solo i lavoratori, ma anche i clienti. E di questo è stato informato anche il prefetto. A nulla - spiega Stefano Pollari, responsabile dell'Unione sindacale di Base - è servito il nostro comunicato del 16/11/2016 nel quale evidenziavamo il mancato incidente in Via Sellari, a Frosinone, a seguito della riattivazione di un contatore senza la verifica di tenuta dell'impianto e senza la presenza del cliente, dove sono dovuti intervenire i Vigili del fuoco facendo evacuare la palazzina. Denunciammo in quella occasione l'esternalizzazione del servizio, per evitare che potesse di nuovo accadere. Dopo l'accaduto, con nota interna, l'azienda comunicava che l'attività sarebbe rientrata e sarebbe quindi stata gestita dalle maestranze. Ma poco dopo fu di nuovo esternalizzata. E ancora: Adesso - prosegue Pollari - siamo di nuovo a denunciare la mancanza di sicurezza nei luoghi di lavoro. Guarda caso il 18 ottobre scorso in Via Tordoni, a Pontecorvo, la ditta appaltatrice nel sostituire il misuratore, ha creato una grave situazione di pericolo con fuoriuscita di gas della cucina dell'utente, a seguito di una manovra errata, del passaggio dell'alta pressione del gas di rete, esponendo a seri rischi l'intero stabile. Ribadiamo conclude Pollari - che le motivazioni dello sciopero sono tutte volte al miglioramento del servizio pubblico, dei lavoratori e dell'azienda stessa. Le esternalizzazioni - sottolinea il Coordinamento provinciale dell'Usb - infatti hanno un impatto estremamente dannoso sia sul versante della sicurezza (coinvolgendo tecnici e cittadini) sia sulle maestranze. Infatti, le maestranze che fanno parte dell'organico della società hanno una formazione ventennale che permette loro di svolgere il delicato lavoro in modo sicuro. Purtroppo la riorganizzazione mirata all'esternalizzazione, non prevede l'impiego delle maestranze in queste attività, destinandole invece, in modo incomprensibile, a lavori di ufficio. Pertanto se le dirigenze locali della "2i Rete Gas" trovano convenienza nell' esternalizzare le attività, è solo per un mero ritorno economico che non assicura un servizio pubblico all'altezza del compito. -tit_org-

Scossa di terremoto a Maenza

[Redazione]

Magnitudo 2.9, ieri alle 15.35 Ancora una scossa di terremoto, stavolta con l'epicentro a Maenza. La scossa magnitudo 2.9 della scala Richter è stata avvertita ieri pomeriggio alle 15.35. punto esatto è stato individuato dai tecnici dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia a 4 km a nord di Maenza (latitudine 41.56, longitudine 13.19) ad una profondità di 11 km e a 26 Km a est di Latina). Il terremoto è stato localizzato da sala sismica dell'Ingv. Il terremoto è stato avvertito ma non si segnalano danni ne tantomeno feriti. Comune ha allertato la protezione civile attivando i controlli. E' l'ennesima scossa rilevata lungo la dorsale dei Monti Lepini. Circa un mese fa una scossa con epicentro latina Scalo, alle pendici di Sermoneta, aveva provocato timori e spinto alcuni dirigenti scolastici ad evacuare le scuole. A Latina Scalo in particolare, la scuola aveva preferito chiedere alle famiglie di andare a riprendere gli alunni. Ma i controlli scattati immediatamente avevano dato esito negativo. -tit_org-

Fuoco a Ventotene le fiamme sfiorano hotel e abitazioni

[Redazione]

Di nuovo incendi Dopo una breve tregua sono tornati gli incendi che hanno distrutto durante il periodo estivo centinaia e centinaia di ettari di boschi e di macchia mediterranea lungo tutta la provincia pontina. Ieri sono stati tre i roghi che hanno interessato altrettante località della provincia di Latina. Primo si è sviluppato sull'isola di Ventotene in località Cala Nave e ha riguardato tre ettari di sterpaglie minacciando abitazioni e strutture alberghiere. Sul posto è intervenuta la Moto Barca Pompa di Gaeta e un elicottero della Regione Lazio. A Leñóla, poco dopo le 10, altro incendio: l'allarme è partito dalla località Valle Fieri dove l'incendio ha riguardato circa un ettaro di area collinare tra sterpaglie e macchia mediterranea. Infine nella tarda mattinata di ieri, il personale vigili del fuoco della sede di Terracina è intervenuto in località Monte Leano, per l'incendio che ha mandato in fumo cinque ettari di macchia mediterranea. Subito iniziavano le operazioni di spegnimento tramite un elicottero della Regione ed un Canadair. - tit_org-

Schianto contro un muro muore donna di 50 anni

[Antonio Scattoni]

^Subiaco, la vittima alla guida dell'auto è deceduta sul colpo LA TRAGEDIA Incidente mortale sulla strada regionale Sublacense alla periferia di Subiaco, al km 12,500. Il violento impatto dell'autovettura contro un muro a bordo strada ha provocato la morte di una donna. Laura Caponi di anni 50 e residente a Rocca Canterano. Sul posto sono intervenuti i mezzi di soccorso ma per la vittima, sposata e madre di tre figli non c'è stato più nulla da fare. Sul posto naturalmente sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile della compagnia di Subiaco per i rilievi del caso. Nell'incidente comunque non sembrano essere rimaste coinvolte altre autovetture e mezzi. Sulle cause sono in corso le relative indagini. La salma è stata portata all'istituto di medicina legale. L'impatto è avvenuto proprio alla periferia di Subiaco e in un tratto stradale non distante dalla caserma dei vigili del fuoco. La morte della donna ha provocato un vero proprio shock nella piccola comunità di Rocca Canterano, un paesino arroccato sulla montagna che conta appena 200 residenti. LA COMUNITÀ La donna, infatti, era conosciuta da tutti: Era andata ad accompagnare la figlia a Fiuggi per lavoro -dice Amanto Di Fausto ex sindaco di Rocca- e stava tornando a casa dai suoi due figli e da Ninetto, il marito, siamo sconvolti, era amata da tutto il paese. È profondamente addolorato della scomparsa il sindaco di Rocca Canterano, Fulvio Proietti. La conoscevano tutti - dice il primo cittadino -era una donna molto attiva e per diverso tempo ha gestito un chiosco nella frazione di Rocca di Mezzo ed era diventata la zia di tutti. Il figlio è anche consigliere comunale in questa legislatura. È stata una grande perdita e una grande disgrazia. Antonio ScattoniRIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Tivoli, roghi tossici: più agenti e controlli

[Fulvio Ventura]

Tivoli, roghi tossici: più agenti e controlli! risultati dell'Arpa sulla qualità dell'aria non rassicurano 11 sindaco Proietti: Siamo assumendo due nuovi vigili urba i residenti: Ci brucia la gola, si sente che c'è inquinamento che staranno fissi nelle frazioni di Villa Adriana e Tivoli Tem A nulla sono valse i risultati rassicuranti dell'Arpa sulla qualità dell'aria a Tivoli Terme, i residenti continuano a manifestare preoccupazione. I cittadini della zona, in un incontro organizzato dal sindaco Giuseppe Proietti proprio per illustrare l'esito delle analisi condotte a luglio, hanno chiesto a gran voce l'intervento dell'Amministrazione. LE RICHIESTE Proprio su uno dei punti più dibattuti, nuove e più approfondite analisi, c'è unione di intenti. La richiesta dei residenti è stata anticipata dal sindaco che ha già un'altra richiesta all'Arpa di rilievi sul territorio con delle centraline in funzione tutto il giorno, così da accertare anche eventuali fumi tossici notturni. Le contestazioni rivolte al Municipio, poi, le stesse già finite al centro di una petizione e di una denuncia in Procura presentata da un comitato civico spontaneo. Nella zona ci sono tante discariche abusive, le più grandi tra Stacchini e via Cesumi, e sono sempre numerose le segnalazioni di incendi appiccati per recuperare il metallo dalla spazzatura. LE LAMENTI Continuiamo a sentire puzza, hanno commentato i residenti, e ancora è certo che i risultati dicono che l'aria è pulita, sono stati fatti giorni dopo il grande incendio di Stacchini. A noi brucia la gola, come fanno a dire che l'aria non è inquinata, una delle centraline è su via Tenuta del Cavaliere, lontana dal quartiere e con il vento che la sera soffia verso di noi, non verso quella zona. LE PROPOSTE Dai cittadini di Tivoli Terme e della vicina Villalba di Guidonia sono arrivate anche proposte, per fronteggiare la situazione. Servono più telecamere per controllare la zona, oppure occorre parlare con l'Asl (proprietaria di alcuni terreni dell'ex Pio Istituto nella zona di Cesurni) per far bonificare i campi. Poi, rivolgendosi direttamente al primo cittadino: Dovete chiedere più forze dell'ordine fino a occorre richiedere l'intervento dell'esercito per presidiare queste zone, li paghiamo noi con i nostri soldi delle tasse. Devono intervenire. Nell'incontro il sindaco Proietti (coalizione civica) ha ripercorso gli ultimi tre anni, partendo dallo sgombero della grande baraccopoli abusiva di Stacchini, alla lotta alle discariche ai progetti per l'area Bosco del Fauno e per la sicurezza. Abbiamo previsto due agenti di polizia locale solo per Villa Adriana e Tivoli Terme - dice Proietti - appena terminerà l'iter per l'assunzione ce ne saranno due, fissi ogni giorno, per entrambi i quartieri. Avevamo già chiesto all'Arpa dei controlli, ancor prima degli incendi di questa estate - aggiunge il sindaco - E in merito alla lontananza della centralina di via dei Tenuta del Cavaliere dai luoghi dei roghi, in occasione del grande incendio tra Tivoli Terme e Villalba a Bagni Vecchi quell'impianto l'ha rilevato. Nonostante in fumo sia andato di tutto, rifiuti, roulotte, baracche e auto, i livelli di inquinamento pur se più alti del solito erano al di sotto dei livelli nocivi. Fulvio Ventura FANNO DISCUTERE I LIVELLI DI SOSTANZE NOCIVE: LE CENTRALINE NON HANNO RILEVATO SFORAMENTI PIÙ ALTI DEL SOLITO uno dei tanti roghi tossici a Tivoli Terme -tit_org-

Quando l'Ombrone rompe gli argini Solo melma e acqua dappertutto

[Serena Quercioli]

Quando l'Ombrone rompe gli argini Solo melma e acqua dappertutto Una serata per ricordare il disastro che 25 anni fa devastò la cittadina LA MATTINA dopo la strada sotto casa non c'era più: era un lago di melma e acqua scura perché erano saltati anche i pozzetti e le cisterne del gasolio: così Silvano Gelli, ex sindaco di Poggio a Caiano, ricorda la notte del 30 ottobre 1992 quando l'Ombrone sfondò l'argine a Candeli e metà cittadina finì sott'acqua. Sono passati 25 anni dal disastro e nessuno l'ha dimenticato. Quella sera - ricorda ancora Gelli che all'epoca era assessore alla cultura con il sindaco Vanni Parretti - avevamo una riunione all'Hermitage per parlare della città metropolitana. Lì poco dopo mezzanotte fummo avvisati di ciò che stava accadendo. La nostra piccola macchina comunale si mise in moto. All'epoca abitavo in via Umberto I e l'acqua in casa mia arrivò ad 1,70 metri ma dal piano strada superò i 2 metri. Con mia moglie riuscimmo a salvare solo le cose più in alto degli scaffali. Ricordo porte divelte, mobili, libri, i ricordi di una vita travolti dalla furia dell'acqua. Per Poggio fu una notte di paura e di freddo. Era nell'aria che qualcosa stava per succedere: pioveva a dirotto, il fiume cresceva, la gente portava le automobili sulla salita di via Cancellieri e sino a via Aldo Moro. Rivoli di acqua entravano in continuazione in casa - ricorda Roberto Ciani che abita in via dell'Ombra - e io con la scopa cercavo inutilmente di allontanarla. Mia moglie e mia figlia andarono a portare le automobili sulla salita della villa e al ritorno camminavano nell'acqua. L'ACQUA impiegò circa 2 giorni per ritirarsi e via Vittorio Emanuele, come ricordano molte foto dell'epoca, si percorreva col gommone dei vigili del fuoco. I soccorsi arrivarono da tutti i Comuni e da quell'esperienza maturò l'impegno ad organizzare al meglio la protezione civile a Poggio e ad avere più cura delle condizioni degli argini. Le strade - aggiunge Gelli - erano piene di macerie, con arredamenti interi da buttare, danni alle abitazioni, negozi e aziende ma ci rimboccammo le maniche. Era un momento di disperazione dove però la solidarietà fra concittadini riusciva a strapparci persino un sorriso mentre spalavamo fango e detriti. Il ricordo di quei giorni avverrà con il incontro La memoria e l'impegno, lunedì 30 ottobre, alle 21, nella sala della giostra. Sabato 28 alle 11 sarà inaugurata la cassa di espansione sul torrente Furba. M. Serena Quercioli SILVANO CELLI Ricordo porte divelte, mobili e ricordi di una vita portati via dalla furia dell'acqua I soccorsi riversati nelle strade di Poggio a Caiano la mattina dopo che il fiume Ombrone sfondò l'argine a Candeli [archivio Quotidiano.net](http://archivio.quotidiano.net) -tit_org- QuandoOmbrone rompe gli argini Solo melma e acqua dappertutto

**DOPPIO-SCONTRO IN ALTOTEVERE SULLA E45 UN'AUTO SI SCHIANTA SUL GUARD-RAIL
Città Di Castello - Con il suv finisce contro l'isola spartitraffico**

[Redazione]

DOPPIO-SCONTRO IN ALTOTEVERE SULLA E45 UN'AUTO SI SCHIANTA SUL GUARD-RAIL Con il suv finisce contro l'isola spartitraffico - NOTTE movimentata sulle strade dell'Altotevere dove, per ben due volte nel giro di poche ore, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per liberare due persone dalle lamiere contorte dopo incidenti stradali. Fortunatamente nessuno dei coinvolti ha riportato ferite gravi. IL PRIMO incidente è avvenuto a Umbertide attorno alle 3,30 della notte tra martedì e ieri: il conducente di un suv, per cause ancora in corso di accertamento, è finito contro l'isola spartitraffico di via Martiri della Libertà. Immediati i soccorsi chiamati dai residenti in zona che hanno sentito il forte rumore. Sono arrivati i vigili del fuoco di Perugia che hanno lavorato a lungo per liberare dall'abitacolo il conducente rimasto ferito. L'uomo è stato poi con segnato alle cure dei medici del 118 che lo hanno portato in ospedale per gli accertamenti del caso. Sul posto, per i rilievi e le indagini, i carabinieri del Nucleo Radiomobile di Città di Castello. Il secondo incidente è avvenuto invece lungo la E45, sempre nella stessa notte, all'altezza dell'uscita di Promano. Un uomo residente a Spello, al volante di un'autovettura, si è schiantato contro il guard rail forse a causa di un colpo di sonno che gli ha fatto perdere il controllo del mezzo mentre stava viaggiando in compagnia del suo cane. Sia l'automobilista che l'animale sono usciti miracolosamente illesi dallo scontro che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi. SUL POSTO all'opera per tirar lo fuori dalle lamiere dell'auto i vigili del fuoco del distaccamento di Città di Castello, i medici del 118 che hanno prestato le prime cure, i carabinieri e il personale dell'Anas. FERITI I due automobilisti sono stati trasportati in ospedale per i controlli Il cane si salva e resta illeso A bordo dell'auto che è finita contro il guard-rail lungo la EU5, all'altezza dell'uscita di Promano, c'era anche un cane. Viaggiava con il suo padrone e, come lui, è rimasto fortunatamente illesi dallo schianto che avrebbe potuto avere conseguenze decisamente più gravi SOCCORSI E' intervenuto il 118 -tit_org- Città Di Castello - Con il suv finisce contro isola spartitraffico

CASTEL GIORGIO**Castel Giorgio - Si ribalta con l'auto Grave un giovane***[Redazione]*

Si ribalta con l'auto Grave un giovane -CASTEL GIORGIO- Per estrarlo dall'abitacolo della vettura è stato necessario E' RICOVERATO nel reparto l'intervento dei vigili del fuoco di Rianimazione dell'ospedale che hanno lavorato a lungo per Santa Mana di Temi, L.L., un tirarlo fuori dalle lamiere diciannovenne di Castel Giorgio contorte della sua auto. che, nella notte tra martedì e mercoledì, è rimasto ferito in un grave incidente stradale nella zona del campo sportivo. Il ragazzo, che ora è in prognosi riservata, sarebbe finito fuori strada senza coinvolgere altri veicoli nell'incidente. - tit_org- Castel Giorgio - Si ribalta conauto Grave un giovane

Norcia - Norcia, raccontare e ricostruire Giornalismo ai tempi del sisma

Promozione delle zone terremotate: evento del Corecom

[Chiara Santilli]

Norcia, raccontare e ricostruire Giornalismo ai tempi del sisma Promozione delle zone terremotate: evento del Corecom NORCIA PER LA TERZA volta in meno di 40 anni la nostra gente si è dovuta rimboccare le maniche. Dopo il terremoto di un anno fa era difficile decidere se restare, se tornare a scommettere su questa terra, eppure nessuno se ne è andato da Norcia. Non c'è alterazione dei dati di emigrazione, siamo nel trend degli anni passati. Il bilancio è negativo solo perché non c'è stato il flusso di immigrazione, ma parliamo di poche decine di unità. E' quanto afferma il sindaco Nicola Alemanno, intervenendo all'evento Raccontare per ricostruire organizzato al centro Boeri di Norcia dal Comitato regionale per le comunicazioni dell'Umbria (Corecom). UN'INIZIATIVA messa a punto con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) nell'ambito del progetto 'Tv di comunità', che per l'edizione 2017 ha scelto di far leva sulla promozione dei territori umbri colpiti dalle scosse. Al centro dell'incontro le video-inchieste realizzate da emittenti televisive, radiofoniche e associazioni locali su legami sociali, economia, cultura e turismo della Valnerina. Storie e volti di chi ha perso tutto e ha saputo rialzarsi. Questo lavoro - sottolinea il presidente del Corecom Umbria, Marco Mazzoni - ha due obiettivi: tenere alta l'attenzione su quello che accade ogni giorno nelle aree colpite dal terremoto e mostrare come sia possibile, anche di fronte a un dramma, produrre un messaggio positivo, una buona notizia. A sottolineare il valore di un'informazione dal basso è la presidente dell'Assemblea legislativa regionale, Donatella Forzi, che si dice orgogliosa della 'Tv di comunità', progetto che va avanti dal 2012. Di comunicazione come risorsa parla Mario Morcellini, commissario Agcom, mentre il collega Francesco Posteraro illustra le misure adottate dall'Autorità a favore di cittadini e imprese, tra cui la sospensione dei pagamenti delle fatture telefoniche. Poi un ampio confronto sulla necessità di promuovere messaggi positivi anche nei contesti più critici: alla tavola rotonda partecipano il vescovo ausiliare di Perugia-Città della Pieve, monsignor Paolo Giulietti, la dirigente Agcom Ivana Nasti, i docenti universitari Paola De Salvo, Guido Valesini e Sergio Splendore, e Sandra Placidi di Sviluppumbria. E infine il presidente dell'Ordine dei giornalisti dell'Umbria, Roberto Conticelli, a premiare i migliori tra i 28 audio-video selezionati dal Corecom. Al suo fianco, il presidente della giuria Alvaro Fiorucci. PER LE EMITTENTI televisive si piazza al primo posto 'Il tempo della rinascita' (Tef Channel), al secondo 'Un aiuto nel sisma' (Rtu Aquesio-Tele Orvieto 2) e al terzo 'Community: terre e tessuti da ripensare' (Umbria TV). Per Oltre ornila accessi al portale al portale della Regi Regione Dal primo maggio al 30 settembre sono stati 6.092 gli accessi al portale Turismo della Regione. 1-a maggior parte degli utenti ha concentrato le proprie ricerche sui percorsi da fare in bici e mountain bike e sulle offerte in Valnerina. A comunicare i dati, registrati nella fase post-sisma, è la responsabile del portale Sandra Placidi, in occasione dell'evento organizzato a Norcia dal Corecom. Chi ci scrive dall'Italia - precisa vuole sapere se è pericoloso o meno venire nelle nostre zone; dall'estero invece ci chiedono solo se i tracciati della Valnerina sono tutti ripristinati. le emittenti radiofoniche si aggiudica il primo premio 'La voce della Valnerina' di Umbria Radio-In Blu, mentre il secondo è per 'Another Brick in the wall: ripartiamo dalla comunità' di Radio Gente Umbra. Tra le associazioni sul podio 'Colpiti nel cuore: appunti per una ricostruzione' de La città del sole e 'Restart: comunità resistenti' di MenteGlocale. Chiara Santini IL sindaco Alemanno: 'Nessuno se n'è andato' Dopo il terremoto di un anno fa era difficile decidere se restare, se tornare a scommettere su questa terra. Eppure nessuno se n'è andato da Norcia: lo ha sostenuto il sindaco, Nicola Alemanno IN PRIMA LINEA Al centro Marco Mazzoni, presidente Corecom - tit_org-

Castiglione del Lago - Carbonizzato = Montorfano fuoristrada con la Porsche

[Sara Minciaroni]

Montorfano fuoristrada con la Porsche - CASTIGUONE DEL LAGO - UN RETTILINEO traditore, la corsa in auto nella notte e l'errore fatale. La Porsche cabriolet è schizzata via dall'asfalto in un istante. Il guardrail non ha avuto il minimo effetto sulla marcia impazzita del veicolo di grossa cilindrata che è volato per centinaia di metri in mezzo ad un campo dove l'ammasso di lamiera, quasi irriconoscibili si è incendiato. UNA TRAPPOLA mortale per l'uomo che si trovava alla guida. A perdere la vita Dario Montorfano (nella foto), 38 anni imprenditore di Chianciano, anche se il condizionale resta d'obbligo fino ai definitivi accertamenti. Per quanto, infatti, gli elementi in mano agli inquirenti lascino pochi dubbi sull'identità della vittima il magistrato di turno ha comunque disposto tutti gli accertamenti del caso. Nelle prossime ore verrà fissata l'autopsia e conferito l'incarico al medico legale che procederà anche con i prelievi per gli esami istologia e per la compartazione con il dna. Fino a quel momento, non si potrà definire con assoluta certezza l'identità del corpo reso irriconoscibile dalle fiamme che hanno avvolto il veicolo finito fuori strada. I SOCCORRITORI hanno lavorato per ore, fino all'alba dalle 3.30 del mattino di mercoledì quando è scattato l'allarme per un mezzo in fiamme all'altezza del bivio per Paciano lungo la strada statale 71. Queirarteria che collega la parte sud del Trasimeno invita a premere sul gas, è arcinoto purtroppo, ma ieri nella notte qualcosa è andato storto, finendo in tragedia. Quando i vigili del fuoco del distaccamento di Città della Pieve sono arrivati sul luogo era ancora buio, hanno spento le fiamme che avvolgevano l'auto e immediatamente si è capito che per il conducente non c'era più nulla da fare. Sul posto sono arrivati i carabinieri della compagnia di Città della Pieve e i colleghi da Castiglione del Lago, anche se per competenza tutti gli accertamenti sono affidati alla stazione di Paciano. Faccio il lavoro più bello e gratificante del mondo - scriveva Montorfano sul sito della sua azienda - regalo sorrisi e benessere. IN PASSATO ero un massaggiatore, poi sono diventato un imprenditore del massaggio, Montorfano aveva fondato e dirigeva la Tao Group azienda molto nota nel settore del benessere, fondatore e amministratore delegato della Scuola nazionale di massaggio Tao è stato il creatore del brand del primo franchising italiano di centri massaggi di alta qualità. Il 38enne era molto conosciuto nel territorio e la notizia si è diffusa rapidamente con incredulità e dolore tra quanti i tanti che lo conoscevano. Sara Minciaroni -tit_org- Castiglione del Lago - Carbonizzato - Montorfano fuoristrada con la Porsche

Urbinati: I fondi arriveranno dalla Regione

[Redazione]

I SOLDI per l'adeguamento sismico e l'efficientamento energetico arriveranno. Non saranno quelli Fesr della comunità europea, ma la Regione comunque si impegnerà a trovare altrettanti fondi per intervenire anche su San Benedetto e sui comuni limitrofi, tagliati fuori dalla partita dei contributi straordinari perché a basso rischio sismico. Una questione che aveva fatto discutere parecchio, con il Movimento Cinque Stelle sugli scudi a gridare allo scandalo. Alla fine, però, il consiglio regionale ha approvato la mozione del capogruppo dem Fabio Urbinati (nella foto) per i nuovi fondi: tutti favorevoli (anche la destra) tranne i grillini, che invece volevano una nuova mappatura sismica della regione, procedura oltremodo Funga e complessa. Le risorse non mancheranno - esulta Urbinati -, voglio ringraziare anche il centrodestra, che ha appoggiato la mozione dimostrando serietà. Il Movimento Cinque Stelle, al contrario, ha fatto una scelta grave e contro questo territorio. Dopo tante proteste e allarmi assurdi lanciati, si oppongono a una mozione che tutela i cittadini. Il loro è un comportamento schizofrenico. Ancora sul punto politico, Urbinati punge: I Cinque Stelle, poi, dovrebbero spiegargli ancora da che parte stanno nelle vicende cittadine, visto che il loro comportamento è sempre affine al centrodestra. Il segretario comunale Edwuard Alfonsi rincara la dose: Il Movimento Cinque Stelle fa inutile allarmismo che serve solo a seminare il panico tra la gente. Un comportamento quasi criminale. L'ultimo esempio è la partita sul project financing della piscina comunale, con il Movimento Cinque Stelle che non si è mai sbilanciato, per ora, e continua a prendere tempo perché deve studiare le carte. m.d.v. -tit_org-

CUPRA UN CORTO CIRCUITO**campo = Rogo devasta il campo Veccia Danni ingenti***[Marcello Iezzi]*

Incendio devasta il campo Veccia PAG. 17 UN CORTO CIRCUITO Rogo devasta il campo Veccia Danni ingenti UN CORTO CIRCUITO scaturito da un quadro elettrico all'interno degli spogliatoi del campo sportivo Veccia di Cupra, ha causato danni ingenti. Al buio le case e le strade della zona, paura per la presenza di alcune caldaie alimentate a metano nelle case vicine. La prima squadra, che si stava allenando, è stata fatta allontanare dal terreno di gioco e in seguito dalla struttura. E' accaduto intorno alle 19,30 di ieri e alle 21 i vigili del fuoco di San Benedetto stavano ancora lottando con le fiamme che hanno distrutto gran parte degli spogliatoi, in particolare il magazzino dove si trovavano le attrezzature del campo di calcio, l'abbigliamento della squadra, palloni e quant'altro di utilità delle squadre che fanno riferimento all'impianto che è stato riqualificato tre anni fa con un investimento di 360 mila euro per l'installazione del manto in sintetico, l'impianto di illuminazione ed altre opere accessorie. Proprio di recente l'Amministrazione comunale, proprietaria del campo, dato in gestione alla società Cuprense, ha partecipato a un bando regionale per l'ottenimento di un finanziamento di 40 mila euro per la messa a norma degli spogliatoi, delle vie di fuga, l'accesso degli arbitri, i ripostigli, ecc. Eravamo di servizio qui accanto - spiega un agente della polizia municipale - quando abbiamo sentito due o tre esplosioni negli spogliatoi, poi dopo alcuni istanti è andata via l'energia elettrica e sono comparse le fiamme. Volevamo intervenire con gli estintori in dotazione sui nostri mezzi, ma la serranda è regolata elettricamente per cui non siamo riusciti ad aprirla, purtroppo. A quel punto abbiamo fatto evacuare i giocatori e ci siamo preoccupati per le caldaie a metano. I pompieri hanno messo sotto controllo la situazione in breve tempo, ma per circoscrivere e domare le fiamme il discorso è stato lungo e difficile. Siamo completamente al buio - racconta Pietro Aureli, noto operatore della balneazione e della ristorazione cuprense Ci siamo chiusi in casa perché l'aria era irrespirabile. L'energia elettrica manca sulla strada e anche nelle nostre case. Non sappiamo quando potrà essere risolto il problema. I danni devono essere consistenti. Sul posto l'assessore allo sport Alessandro Carosi, disperato per l'accaduto. È andato tutto distrutto, forse si sarà salvato il terreno di gioco in sintetico. Davvero un disastro inimmaginabile. Per questo campo noi e la Cuprense avevamo fatto tanti sacrifici. Oggi, con la luce del sole sarà possibile fare la conta dei danni. Marcello Iezzi -tit_org- campo - Rogo devasta il campo Veccia Danni ingenti

(C) Corriere Adriatico S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Da Canonici in poi, tutti i volti della Dc dorica

[Redazione]

Da Canonici in poi, tutti i volti della Dc dorica ANCONA "C'era una volta la Democrazia cristiana, il partito nella provincia di Ancona" è l'ultima fatica letteraria di Massimo Papini, che sarà presentato oggi pomeriggio nella sala Pagoda del consiglio regionale di piazza Cavour. Un volume nato dalla generosità di due persone: Manuela Castellucci e Roberto Lucio. La prima, con il consenso della madre e delle sorelle, ha lasciato in gestione all'Istituto Storia Marche l'archivio del padre Albertino, fonte inesauribile dei documenti sulla Dc. Il secondo, archivista dell'istituto, si è prodigato in una ricerca ordinata di questi documenti. La tesi dell'autore è che il partito nasce con forti connotati sociali e di sinistra, per poi collocarsi al centro dello schieramento politico. La sua vita e la sua vitalità reggono a lungo - spiega Papini - finché la sua anima è ispirata alla fede cristiana. Dopo la morte di Moro questo riferimento viene meno e inizia un lungo periodo di declino fino ai primi anni '90. Il personaggio più importante all'inizio fu Plinio Canonici, dell'omonima libreria anconetana, tipografo ed ex sindacalista, con una formazione antiborghese, di sinistra, che fu il fondatore nel 1944. Poi come non ricordare subito dopo la guerra Ferdinando Tambroni - afferma l'autore che ebbe un ruolo importante nel partito prima di cadere in disgrazia negli anni '60. Subito dopo la guerra ecco emergere Umberto Delle Fave, pugliese ma insegnante a Jesi. Fece decollare il partito - racconta - di cui divenne segretario provinciale, anche a livello nazionale. Negli anni '70 fu anche direttore generale della Rai. Poi ci sono personaggi come Enrico Sparapani, maceratese d'origine ma poi diventato anconetano, papà di Riccardo e Renato; o come Albertino Castellucci, originario di Sassoferrato e presidente della Coldiretti, che ebbe una lunga carriera di parlamentare. Con Alfredo Trifogli, il sindaco di Ancona del terremoto, la Dc esprime un personaggio di una cultura politica importante: scopre Maritain, ne fonda il circolo, dà grande impulso alla nascita dell'Università ed è capace di strappare importanti concessioni a Roma. Roberto Senigalliesi RIPRODUZIONE RISERVATA Il libro di Massimo Papini sulla vita del partito sarà presentato oggi Massimo Papini, autore di "C'era una volta La Dc" -tit_org-

Un anno dopo il terremoto L'università c'è Camerino fatica = L'università c'è, Camerino resiste

[Redazione]

Un anno dopo il terremoto L'università c'è Camerino fatica Andrea Taffi andrea.taffi@corriereadriatico.it Nella valigia rossa in bilico su piazzale della Vittoria, sotto il moncone del campanile di Santa Maria in Via, c'è tutto il destino sospeso di Camerino. Un anno dopo le due tremende scosse (5.4 e 5.9) che ricordarono a tutti la presenza ingorda di un terremoto non ancora sazio della sua opera distruttrice, la valigia è lì. Ancora al suo posto. Cioè nell'appartamento sfondato dai quintali di macerie della torre campanaria falciata dall'effetto tagliante della scossa delle 21.18, due ore dopo il primo squillo distruttivo del "mostro". Camerino, una storia millenaria, gli Uffizi delle Marche (come era stata ribattezzata), un centro storico raccolto intorno ai suoi palazzi monumentali, resiste aggrappata all'università. Ma i residenti sono allo stremo. alle pagine 14 e 15 L'università c'è, Camerino resiste Andrea Taffi Nella valigia rossa rimasta in bilico su piazzale della Vittoria, sotto il moncone del campanile di Santa Maria in Via, c'è tutto il destino sospeso di Camerino. Un anno dopo le due tremende scosse (5.4 e 5.9) che ricordarono a tutti la presenza ingorda di un terremoto non sazio della sua opera distruttrice, la valigia è lì. Ancora al suo posto. Cioè nell'appartamento sfondato dai quintali di macerie della torre campanaria falciata dall'effetto tagliante della scossa delle 21.18, due ore dopo il primo squillo distruttivo del "mostro". Le studentesse bacciate dalla sorte sono rimaste; per il resto, è tutto aperto sul disastro. Lo strano caso della città ducale Camerino, una storia millenaria, gli Uffizi delle Marche (come era stata ribattezzata), un centro storico raccolto intorno ai suoi palazzi monumentali, è in mezzo a un guado lunghissimo da attraversare. Più delle casette in ritardo, piaga generalizzata nel Maceratese, la città ducale è raddoppiata nello spazio urbanistico occupato con le nuove strutture provvisorie, ha preservato l'università e gli studenti ma finché non scioglierà il nodo del centro storico e della zona rossa non potrà dire di aver inquadrato il suo futuro. Gli studenti La valigia rossa significa che gli studenti sono rimasti: oggi vivono per lo più tra il campus di San Paolo e i container delle Vallicelle dove alle 12.30 tutti i giorni escono alla spicciolata per recarsi alla mensa, qualche isolotto grigio più a valle. La chiave universitaria era uno dei due macrofattori per alimentare la resistenza di un Comune nodale per tutta l'area che arriva fino alle pendici del monte Cavallo. Che conserva l'ospedale, che ha la superstrada nuovissima a Vivo a Casteiraimondo - dice Gaeta - e per ora non mi pongo il problema di quel che sarà Camerino. Per ora dobbiamo pensare a noi stessi, ai nostri familiari. Sopravvivere, dunque. Il sindaco Gianluca Pasqui cosa dice? Che abbiamo poche alternative: dobbiamo agire per step. Se siamo bravi nel giro di pochi mesi potremo riportare tutti i residenti nell'alveo del Comune. E poi ragionare in termini di strategia. Oggi Camerino conta circa 3200 contributi di autonoma sistemazione (circa 800 sono gli studenti) e 400 persone ancora sulla costa. Dobbiamo far riavvicinare queste persone, prima di tutto - dice Pasqui - Conto sulle casette in costruzione e conto anche sul fatto che in centro ci sono diverse case classificate B, lesioni leggere, che con 2/3 mesi di lavori possono tornare abitabili. Così ritagliando progressivamente piccoli territori di zona rossa, Camerino può riconquistare pezzettini di vita. Centimetri. Ma dobbiamo essere bravi risottolinea Pasqui che nonostante l'assunzione di una quindicina di elementi in Comune ha perso questa estate il capo dell'ufficio tecnico. E anche questo incide, alla fine, nell'ordinaria burocrazia di carte che non camminano. E che fanno infuriare la gente. L'importanza dei simboli Il problema è che il Comune ha quasi raddoppiato il suo territorio urbanizzato: a San Paolo c'è un universo in transito tra campus universitario, centro commerciale provvisorio sotto i tendon

i, l'altro (da fare) da sei milioni di euro progettato con 50 attività, una scuola abbattuta e due nuove da ricostruire. Il progetto deH'archi- star Cucinella a che punto è? Deve camminare collegato a quello che può collegare - sostiene Pasqui -. Non posso imporre all'università di aspettarmi quando loro devono essere operativi subito. Per ora è un progetto aperto e che deve coinvolgere la partecipazione della popolazione. E se la passeggiata intorno alle mura, un

must popolare di Camerino, è ancora off limits, alcuni simboli artistici sono stati difesi e riuniti. Alla chiesa del Seminario, dal 15 ottobre, si possono ammirare quattro pezzi unici degli Uffizi delle Marche: l'Annunciazione pre-rinascimentale di Giovanni D'Angelo D'Antonio, l'Apparizione del Tiepolo estratta intatta da San Filippo, la II sindaco Pasquippunta ai piccoli passi: Se siamo bravi nel giro di pochi mesi riporteremo tutti qui, poi penseremo a riaprire il centro. Intanto il museo al Seminario restituisce alla città i capolavori d'arte in un'unica sede Madonna bella, unicum ligneo del 1400 con i fedeli adoranti sotto il mantello e la Madonna in Trono del 1200 uscita per miracolo da Santa Maria in Via. È anche un buon motivo per arrivare a Camerino, in attesa di spostare la valigia rossa sospesa sul vuoto. RIPRODUZIONE RISERVATA dall'inviato a Camerino UNA RESIDENTE PER MOLTI MANCANO ANCORA LE ORDINANZE DI INAGIBILITÀ Un anno fa la doppia scossa tra le 9.11 e le 21.18 che mise inginocchio l'Alto Maceratese e la città ducale Sotto il campanile falciato di Santa Maria in Via nell'appartamento sventrato c'è ancora una valigia rossa sospesa nel vuoto: gli studenti non hanno tradito l'ateneo. La zona rossa invece è ancora deserta e la popolazione arranca tra mille disagi IL RETTORE CORRADINI: GLI ISCRITTI SONO AUMENTATI, È GIÀ UN RISULTATO Le prime pagine del Corriere Adriatico del 27 e del 31 ottobre nei Quattro rosa è uno dei pochi palazzi agibili giorni successivi alle tre terribili scosse di terremoto che dell'intero centro storico di Camerino: si trova seminarono il panico nella provincia di Macerata dopo che il 24 in linea d'aria a una decina di metri dietro alla agostina il sisma aveva colpito l'Alto Ascolano, chiesa di San Filippo. Dietro l'hotel dei Duchi c'è una scalinata ormai aggredita dall'erba e dall'incuria: la zona rossa del centro è stata ristretta ma sono tanti i luoghi che rischiano il degrado. La scuola demolita a San Paolo lascerà spazio In attesa del centro, a San Paolo sta rinascendo buona parte a due nuovi plessi: dopo lo smaltimento della vita di Camerino: intorno al centro commerciale sotto il macerie si dovrebbe cantierare in un tempo tendone, il campus universitario, le casette e l'area del nuovo ragionevolmente veloce, centro commerciale da sei milioni di euro Un altro piccolo centro commerciale è stato allestito alle Vallicene dove diversi condominii sono inagibili ma si sono insediati i container dove vivono gli studenti universitari. -tit_org- Un anno dopo il terremoto università Camerino fatica -università, Camerino resiste

Nessuna paghetta ai volontari Il post: Noi non siamo politici

Comitato di Protezione civile, non piace l'idea di un gettone: meglio rimborsi o aiuti alle associazioni

[Sabrina Marinelli]

Nessuna paghetta ai volontari Il post: Noi non siamo politici Comitato di Protezione civile, non piace l'idea di un gettone: meglio rimborsi o aiuti alle associazioni SENIGALLIA Non siamo politici Secondo me il nascente Comima volontari. Lo ha scritto il Comitato di protezione civile deve gasulla propria bacheca di Face-rantire il rispetto del valore di book un esponente della prote-volontariato, principio fondazione civile per dire no ai rim-mentale - aggiunge - prevedenborsi. Contraria alla "paghetta"do eventualmente solo un rimla Croce rossa che propone,borso alle associazioni per vitto eventualmente, contributi allee carburante, anticipato dalle singole associazioni del Comita- stesse, nel caso di eventi che duto. Al volontario serve solo unrano molte ore e che vedono i vestiario adeguato ed un tesseri-volontari impegnati per tumi no di riconoscimento - riporta illunghi. contenuto del post, simile ad al-Non si può gravare su chi detri comparsi ieri -. Il resto è tem-dica del proprio tempo a servipo che vuole donare ai cittadini,zio degli altri, ma non possiamo non c'è bisogno di un rimborso,però prevedere un corrispettivo Non siamo politici ma volontà-che equivale ad una giornata lari.vorativa da riconoscere al singolo volontario, altrimenti viene Meglio le diviseindubbiamente meno il valore Spesso devono farsi carico an-del volontariato. Mazzanti che delle divise, acquistandole, chiarisce perché il rimborso inoppure, come nel caso della Cri,dividuale da parte del Comitato versando una cauzione. I no-non serve, sempre che la legge stri volontari traducono in azio-p^ consenta. Certo riconone il principio fondamentalescere una paglietta direttamentella volontarietà, svolgendo atè al volontario farebbe in quetitolo spontaneo e gratuito le va-sto momento di difficoltà econorie attività". A parlare è Marcomica gola a molti-prosegue- ed Mazzanti, presidente della Cro-attirerebbe un maggior numero ce Rossa, aderente al Comitato. Senigallia di persone, che garantirebbero una costante operatività, ma è almeno per noi impensabile. L'ipotesi Si potrebbe non escludere un contributo alle associazioni. Ricordo anche che, in caso di emergenze che durano più giorni e che vedono volontari impegnati per giornate consecutive, il corrispettivo della giornata di lavoro persa viene riconosciuto dallo Stato attraverso il Dipartimento di protezione civile con i benefici della precettazione. Il dibattito in corso serve quindi a trovare la soluzione migliore per tutti che, a questo punto, può essere quella di rimborsare le associazioni e non il singolo. L'importante - smorza le polemiche Maurizio Perini, consigliere comunale con delega alla Protezione civile - è sostenere le associazioni che prestano servizi sul nostro territorio, rimborsandole per le attività che svolgono. Ecco perché il Comitato deve essere dotato di un fondo. Sabrina Marinelli RIPRODUZIONE RISERVATA IL presidente della Cri Svolgiamo a titolo spontaneo e gratuito Le varie attività" Volontari della Protezione civile di Senigallia Senigallia -tit_org-

Ricostruzione, chieste cinque condanne = A Canzano il pm chiede cinque condanne

A Canzano si sgonfia il processo per truffa sui danni del terremoto: sei le richieste di assoluzione

[Veronica Marcattili]

Ricostruzione, chieste cinque condanne A Canzano si sgonfia il processo per truffa sui danni del terremoto: sei le richieste di assoluzione. A Canzano il pm chiede cinque condanne Truffa e falso: il processo sulle ristrutturazioni con fondi pubblici si sgonfia. Sei richieste di assoluzione GIUNTO alle battute finali r1 il processo nei confronti di undici persone finite nell'inchiesta della Procura di Teramo su presunte truffe e irregolarità nella ricostruzione post sisma a Canzano. La vicenda giudiziaria riguarda il terremoto del 2009 e ieri il titolare del fascicolo, il pm Stefano Giovagnoni, all'esito della sua requisitoria, ha chiesto cinque condanne e sei assoluzioni. Le accuse sono di truffa aggravata e falso ideologico e gli imputati sono imprenditori, procuratori di società edili, direttori di lavori e consulenti che hanno svolto lavori di ristrutturazione o redatto perizie su abitazioni private lesionate dal sisma dell'Aquila. Secondo la magistratura, che dopo alcune segnalazioni del Comune di Canzano aveva avviato degli accertamenti tramite la Guardia di Finanza, qualcuno avrebbe speculato sulle regole per la ricostruzione al fine di intascare soldi in modo indebito. MARCATTILI A pagina 4 Veronica Marcattili TERAMO - È giunto alle battute finali il processo nei confronti di undici persone finite nell'inchiesta della Procura di Teramo su presunte truffe e irregolarità nella ricostruzione post sisma a Canzano. La vicenda giudiziaria riguarda il terremoto del 2009 e ieri il titolare del fascicolo, il pm Stefano Giovagnoni. all'esito della sua requisitoria, ha chiesto cinque condanne e sei assoluzioni. LE ACCUSE. Le accuse sono di truffa aggravata e falso ideologico e gli imputati sono imprenditori, procuratori di società edili, direttori di lavori e consulenti che hanno svolto lavori di ristrutturazione o redatto perizie su abitazioni private lesionate dal sisma dell'Aquila. Secondo la magistratura, che dopo alcune segnalazioni del Comune di Canzano aveva avviato degli accertamenti tramite la Guardia di Finanza, qualcuno avrebbe speculato sulle regole per la ricostruzione al fine di intascare soldi in modo indebito. C'è chi avrebbe gonfiato i costi di lavori edili per accaparrarsi parte dei fondi pubblici destinati alle ristrutturazioni per case classificate A (con danni lievi); qualcuno avrebbe dichiarato, tramite perizie tecniche, lesioni inesistenti o comunque non collegate al sisma pur di svolgere le ristrutturazioni; qualcun altro ancora avrebbe dichiarato come eseguiti lavori in realtà mai realizzati. Lila truffa che la magistratura, in sede di richiesta di rinvio a giudizio, aveva stimato complessivamente in circa 74mila euro. Soldi intascati dagli imputati - si riteneva - in modo indebito e tramite più interventi edilizi in case private. Vna decina gli episodi passati al setaccio dagli inquirenti. ACCUSA FRENA SUL FINALE. Il processo si è incentrato su testimonianze e documenti (anche fotografici), ma l'impianto accusatorio - stando almeno alle richieste di assoluzione del pm - ne esce sgonfiato rispetto all'inizio. La difficoltà maggiore per la pubblica accusa è stata quella di dimostrare in aula alcune delle presunte truffe a causa di testimonianze incerte e documentazione decisamente scarsa. Laddove il ha avuto sentore di non poter convincere i giudici delle responsabilità degli imputati "oltre ogni ragionevole dubbio", ha proceduto con la richiesta di assoluzione. RICHIESTE DI CONDANNA. Il pm ha chiesto 1 anno e 4 mesi per Diego Zinnarello, imprenditore, titolare dell'omonima ditta. Avrebbe eseguito lavori di ristrutturazione in un'abitazione privata di Colle Cafardo (Comune di Canzano) dichiarandone di più di quelli realmente svolti ed appropriandosi così in modo indebito di 3mila euro. Per altre ipotesi di truffa, relative ad altri lavori, il pm ha chiesto l'assoluzione perché "il fatto non sussiste" (come per altri imputati). Chiesti due anni di reclusione per truffa aggravata e falso per Fabio Fabbri, direttore dei lavori che in un paio di casi avrebbe redatto perizie non veritiere per lavori, sempre in case private di Canzano, eseguiti solo in parte. Fabbri avrebbe inoltre dichiarato come danni da sisma lesioni che in realtà - per la Procura non lo erano. Per alcuni episodi inizialmente contestati è stata chiesta l'assoluzione. Il pm ha chiesto 1 anno e 4 mesi per Estela Rosita Di Donato, imprenditrice, amministratrice della Building's Rose sri (azienda fulcro dell'inchiesta che ha subappaltato a Canzano lavori ad una Ali composta dalla Zinnarello, dalla Ta-Fa Costruzioni, dalla Cogem Appalti Sri e dalla Coedil):

avrebbe intascato indebitamente, tramite ristrutturazioni, circa 5 mila euro in concorso con altri imputati. Anche per lei c'è stata richiesta di assoluzione per altri episodi. Sono stati chiesti due anni di reclusione per truffa e falso per Mauro Marani, consulente che avrebbe in un paio di casi redatto perizie non veritiere truffando circa 20 mila euro. Ultima richiesta di condanna è stata per Gabriele Suffiurato: 1 anno e due mesi per truffa e falso per perizie che non attestavano il vero. **RICHIESTE DI ASSOLUZIONE.** Chiesta l'assoluzione per i vertici della Building's Rose sri accusati di truffa: Rossella Marini, amministratore della società e Alfredo Bizzarri, procuratore. Stessa richiesta per gli imprenditori Daut Tara e Giovanni Di Teodoro, per il perito Piergiorgio Di Carlo e per il responsabile alle pratiche post sisma Giorgio Di Domenico che "supervisionava" le perizie e le inviava al comune di Canzano. Tutti sotto processo per truffa. Tra due settimane si toma in aula per le arringhe difensive e la sentenza. **LE ACCUSE** Truffa aggravata e falso ideologico per aver gonfiato o inventato i danni del sisma del 2009 **UNDICI IMPUTATI** 11 processo è partito con l'accusa per undici imputati tra tecnici, direttori dei lavori ed imprenditori e consulenti edili Canzano. Sotto, il pm Stefano Giovagnoni -tit_org- Ricostruzione, chieste cinque condanne - A Canzano il pm chiede cinque condanne

Sant'Egidio alla Vibrata L'incendio del camion carico di paglia del giugno scorso a Sant'Egidio (foto Vigili del Fuoco)

Incendiò il camion del cliente moroso = Incendiò il camion del cliente moroso

Imprenditore si fa giustizia da solo e finisce nei guai con i Carabinieri

[Veronica Marcattili]

SanfEgidio alla Vibrata Incendiò il camion del cliente moroso Incendiò il camion del cliente morose Imprenditore si fa giustizia da solo e finisce nei guai con i Carabinieri A pagina 12 Veronica Marcattili SANT'EGIDIO - Si è fatto giustizia da sé, meditando e attuando una vendetta infuocata. Ma è stato scoperto e denunciato dai Carabinieri della Compagnia di Alba Adriatica per esercizio arbitrario delle proprie ragioni su cose altrui e incendio doloso. A finire nei guai, per una vicenda che si è verificata lo scorso giugno a SanfEgidio alla Vibrata, è stato un imprenditore di Ascoli Piceno ritenuto il responsabile del rogo di un camion carico di paglia. Il mezzo pesante era parcheggiato ai margini della bonifica del Tronto, in territorio santegidiese, al confine con le vicine Marche. Era il 7 giugno scorso quando il fieno è stato avvolto dalle fiamme in modo apparso subito anomalo. Il rogo era stato celermente spento dai Vigili del fuoco di Nereto intervenuti lungo la provinciale numero 1 insieme ai carabinieri del posto guidati dal luogotenente Mario De Nicola LE INDAGINI. Una volta spento il rogo e bonificata l'area, i pompieri avevano svolto i rilievi di rito per capire la causa delle fiamme che avevano distrutto il mezzo e il suo carico. Subito era apparsa chiara l'origine dolosa dell'incendio. Qualcuno aveva dato fuoco al camion. La palla, a quel punto, è subito passata ai militari che hanno svolto una serie di accertamenti investigativi mirati partendo in pri- mis dalla testimonianza del proprietario del mezzo (ascolano anche lui). Scavando nella vita professionale dell'uomo sono saltati fuori rancori e problemi di natura economica, in particolare con un imprenditore 50enne delle Marche che avrebbe messo in atto la vendetta per non aver mai ricevuto i soldi di una prestazione lavorativa eseguita diverso tempo prima. Un debito non saldato, di circa mille euro, avrebbe dunque scatenato l'ira dell'imprenditore finito ieri nei guai dopo quattro mesi di meticolose indagini. E che ora dovrà rispondere delle accuse a suo carico. SANT'ECIDIO Il mezzo è stato dato alle fiamme lo scorso mese di giugno mentre era in sosta lungo la bonifica L'incendio del camion carico di paglia del giugno scorso a Sant'Egidio (foto Vigili del Fuoco) -tit_org- Incendiò il camion del cliente moroso - Incendiò il camion del cliente moroso

- Terremoto, Agcom: "Massima collaborazione per le zone colpite" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Agcom: Massima collaborazione per le zone colpite "L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha collaborato con il massimo impegno alla ricostruzione del tessuto socio-economico delle zone terremotate" A cura di Antonella Petris 25 ottobre 2017 - 18:31 [Valfornace-2-640x427] La Presse/Mario Sabatini

L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha collaborato con il massimo impegno alla ricostruzione del tessuto socio-economico delle zone terremotate, adottando provvedimenti volti a lenire, nell'ambito delle proprie competenze, i danni subiti dai cittadini e dalle imprese. Ad affermarlo sono i Commissari Agcom Mario Morcellini e Francesco Posteraro, intervenuti alla tavola rotonda "Raccontare per ricostruire: legami sociali, economia, cultura, turismo" organizzata dal Corecom Umbria a Norcia, con il patrocinio dell'Assemblea legislativa, del Comune di Norcia e di Agcom. L'Autorità si è mossa prima ancora del legislatore, sollecitando da subito gli operatori ad adottare iniziative a favore delle popolazioni colpite dal sisma ha spiegato Posteraro e quando sono intervenute le norme di legge, Agcom ne ha dato un'interpretazione quanto mai estensiva. Il Commissario ha sottolineato in particolare che l'Autorità ha esteso le agevolazioni anche alle utenze mobili e alle imprese con sede ancora agibile; ha disposto, oltre agli interventi previsti dalla legge, anche lo storno delle fatture sospese per il periodo di mancata utilizzazione del servizio; ha prorogato infine i termini di pagamento fino alla cessazione dello stato di emergenza. Morcellini si è soffermato sul ruolo della comunicazione nelle situazioni di emergenza quali, appunto, i terremoti. In particolare mettendo in risalto come la comunicazione possa contribuire in modo positivo ad una successiva fase di riparazione quando situazioni di emergenza vadano a recidere i legami sociali e interindividuali. A tal proposito, ha concluso il Commissario, il Corecom Umbria ha dato prova, andando oltre le proprie competenze regolatorie, di saper collaborare al fine di ridare forza ai legami sociali in un territorio ancora oggi colpito dal disastro ambientale.

- Incendi, bruciano ancora Piemonte, Lazio e Lombardia: Canadair della Protezione Civile in azione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, bruciano ancora Piemonte, Lazio e Lombardia: Canadair della Protezione Civile in azione Prosegue impegno della flotta aerea dello Stato nella lotta agli incendi boschivi: gli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta hanno operato, a supporto delle operazioni a cura di Antonella Petris 25 ottobre 2017 - 20:55 [Costa-Azzurra-incendi-a-Bormes-Les-Mimosas-89-640x427] La Presse/ABACA Prosegue impegno della flotta aerea dello Stato nella lotta agli incendi boschivi. Nella giornata di oggi gli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile, hanno operato, a supporto delle operazioni svolte dalle squadre di terra e dei mezzi aerei regionali, su 7 richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento dalle Regioni: 4 in Piemonte, due nel Lazio e una in Lombardia. In particolare, in Piemonte, nonostante la scarsa visibilità causata dalla nebbia mattutina e dal denso fumo, su quattro diversi fronti Pietraporzio, Rubiana, Castel del Pino e sui due versanti di Cumiata e Cantalupa hanno operato 3 Canadair e un elicottero S64 del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Altri 2 Canadair hanno lavorato su due incendi nel Lazio e uno in Lombardia. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo 5 roghi, mentre alle 18.30, orario limite oltre il quale le condizioni di luce non consentono di operare in sicurezza, risultavano ancora attivi due incendi in Piemonte. È utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

- Terremoto Centro Italia, la Protezione Civile: riparato il tetto della casetta di Accumoli - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia, la Protezione Civile: riparato il tetto della casetta di Accumoli" In merito alle notizie riguardanti il complesso delle Sae nel Comune di Accumoli, la ditta responsabile dei lavori ha provveduto, già questa mattina, a ripristinare la funzionalità" A cura di Antonella Petris 25 ottobre 2017 - 21:44 [Amatrice-restauro-opere-d'arte-dopo-il-terremoto-6-640x426] La Presse/Abaca Press In merito alle notizie riguardanti il complesso delle Sae (Soluzioni Abitative Emergenza) nel Comune di Accumoli, si precisa che, a causa del forte vento di burrasca che ha interessato nella giornata di ieri il Lazio, una sola abitazione nella frazione di Fonte del Campo ha riportato un lieve danno in parte del tetto relativamente al fissaggio del colmo che copre il sistema di aerazione. La ditta responsabile dei lavori ha provveduto, già questa mattina, a ripristinare la funzionalità. Lo scrive in una nota il Dipartimento della Protezione civile.

- Terremoto Centro Italia: riparato il tetto della casetta di Accumoli danneggiata dal vento - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: riparato il tetto della casetta di Accumoli danneggiata dal vento
Accumoli: a causa del forte vento di burrasca un'abitazione nella frazione di Fonte del Campo ha riportato un lieve danno
A cura di Filomena Fotia
25 ottobre 2017 - 13:40 [vento-forte-640x294]
In merito alle notizie riguardanti il complesso delle Sae (Soluzioni Abitative d'Emergenza) nel Comune di Accumoli, la Protezione Civile precisa che, a causa del forte vento di burrasca che ha interessato nella giornata di ieri alto Lazio, una sola abitazione nella frazione di Fonte del Campo ha riportato un lieve danno in parte del tetto relativamente al fissaggio del colmo che copre il sistema di aerazione. La Ditta responsabile dei lavori ha provveduto, già questa mattina, a ripristinarne la funzionalità.

Vises, per nostri 30 anni alternanza scuola lavoro in zone terremotate

[Redazione]

Pubblicato il: 25/10/2017 17:28 Un momento di valutazione da più fronti, ma anche un'occasione per parlare del valore concreto e solidale del management. Si è presentato così il convegno 'Alternanza scuola-lavoro: quale futuro?', organizzato in occasione dell'anniversario dei 30 anni di Vises, la onlus di riferimento di Federmanager. Grazie alla raccolta fondi attivata da Federmanager, Vises ha una dotazione di oltre 70.000 euro che ha deciso di destinare a progetti di alternanza scuola lavoro nelle aree di Abruzzo, Marche e Lazio maggiormente colpite dal terremoto. Con il progetto di Vises 'Un'impresa che fa scuola' i manager delle sedi Federmanager coinvolte affiancheranno, in qualità di mentor, gli studenti delle scuole del Centro Italia per realizzare delle mini-imprese (imprese formative strumentali) che permettano loro di acquisire competenze trasversali per una migliore comprensione ed inserimento nel mondo lavorativo. L'intervento, in linea con le indicazioni europee ed internazionali, verrà realizzato a partire dall'anno scolastico 2017/2018 e avrà una durata di 12 mesi. Rita Santarelli, presidente Vises, ha espresso il suo ringraziamento a Federmanager e ha affermato: "Siamo felici di poter realizzare il progetto perché questa esperienza darà opportunità ai ragazzi di sviluppare competenze per la loro crescita personale ma anche di offrire un contributo alla rinascita dei propri territori". Gli istituti scolastici coinvolti, individuati da Anp-Associazione nazionale dei dirigenti e alte professionalità della scuola, partner di progetto, potranno innovare la didattica, oltre a rafforzare le proprie dotazioni strumentali. "L'impegno dei manager -ha proseguito Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager- è oggi doppiamente testimoniato dalla generosità con cui i colleghi hanno aderito alla nostra raccolta fondi e dal loro coinvolgimento come tutor esterni per trasferire ai giovani esperienza e competenze". Alla giornata è intervenuto Oscar Pasquali, capo segreteria tecnica Miur, il quale ha presentato un bilancio positivo dei primi due anni di alternanza. "Il 90% degli studenti coinvolti -ha ricordato- ha partecipato ai percorsi. Ora la vera sfida è garantire a tutti i percorsi formativi la qualità. Con l'attivazione della piattaforma di gestione dell'alternanza, il ministero metterà a disposizione uno strumento che erogherà gratuitamente la formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e semplificherà la gestione dell'alternanza per le scuole e anche per le strutture ospitanti. Per garantire il successo dell'alternanza serve però un impegno di sistema". Vises e Federmanager insieme puntano, quindi, ad essere lo strumento di intermediazione tra la scuola e le imprese: due mondi che fanno fatica a parlarsi ma che hanno estremo bisogno dell'altro. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Terremoto, presto versamento 1,2 mld Ue - Marche

[Redazione]

(ANSA) - BRUXELLES, 25 OTT - "Nei prossimi giorni" l'Italia riceverà il versamento di 1,2 miliardi di euro dal Fondo europeo di solidarietà per aiutare la ricostruzione nelle zone del centro Italia colpite dalle scosse di terremoto del 2016 e 2017. Lo ha annunciato in una nota la Commissione Ue, che a giugno aveva proposto lo stanziamento, il più elevato da quando esiste il Fondo di solidarietà. Una volta ultimate le procedure tecniche necessarie, i soldi saranno nella disponibilità delle autorità italiane per supportare la ripresa delle attività economiche, coprire i costi dell'emergenza e di protezione del patrimonio culturale. "Con questo stanziamento noi manteniamo la nostra promessa di stare accanto all'Italia durante il processo di ricostruzione", ha dichiarato la commissaria Ue alla Politica regionale, Corina Cretu.

Sisma: a giorni 1,2 mld Ue per ricostruire - Umbria

[Redazione]

"Nei prossimi giorni" l'Italia riceverà il versamento di 1,2 miliardi di euro dal Fondo europeo di solidarietà per aiutare la ricostruzione nelle zone del centro Italia colpite dalle scosse di terremoto del 2016 e 2017. Lo ha annunciato in una nota la Commissione Ue, che a giugno aveva proposto lo stanziamento, il più elevato da quando esiste il Fondo di solidarietà. Una volta ultimate le procedure tecniche necessarie, i soldi saranno a disposizione delle autorità italiane per supportare la ripresa delle attività economiche, coprire i costi dell'emergenza e di protezione del patrimonio culturale nelle regioni Marche, Lazio, Umbria e Abruzzo. "Con questo stanziamento noi manteniamo la nostra promessa di stare accanto all'Italia durante il processo di ricostruzione", ha dichiarato la commissaria Ue alla Politica regionale, Corina Crețu.

Roghi, flotta aerea Stato impegnata in Piemonte, Lazio e Lombardia

[Redazione]

Incendi Mercoledì 25 ottobre 2017 - 20:18 In Piemonte 3 canadair e un elicottero su 4 diversi fronti Roma, 25 ott. (askanews) Prosegue impegno della flotta aerea dello Stato nella lotta agli incendi boschivi. Nella giornata di oggi gli equipaggi di canadair ed elicotteri della flotta, coordinati dal Dipartimento della Protezione civile, hanno operato, a supporto delle operazioni svolte dalle squadre di terra e dei mezzi aerei regionali, su sette richieste di concorso aereo ricevute dal Centro operativo aereo unificato (Coau) del Dipartimento dalle Regioni: quattro in Piemonte, due nel Lazio e una in Lombardia. (Segue)

cronaca: Terremoto, protezione Civile: solo una casa danneggiata dal vento ad Accumoli

[Redazione]

Riparato il tetto della casetta: Lieve danno per il forte vento di burrasca? dalla Redazione mercoledì 25 ottobre 2017 - 13:07 Smentite dalla protezione Civile le notizie di stampa sui danni provocati dal forte vento nel complesso di Sae (Soluzioni Abitative d'Emergenza) di Fonte del Campo, nel Comune di Accumoli. A causa del forte vento di burrasca che ha interessato nella giornata di ieri l'alto Lazio, - si legge in una nota - una sola abitazione nella frazione di Fonte del Campo ha riportato un lieve danno in parte del tetto relativamente al fissaggio del colmo che copre il sistema di aerazione. La ditta responsabile dei lavori - aggiungono - ha provveduto, già questamattina, a ripristinarne la funzionalità.

cronaca: Sisma, Toti invita il sindaco di Amatrice in Liguria

[Redazione]

Il 4 novembre in occasione dell'anniversario dell'alluvione del 2011? dalla Redazione mercoledì 25 ottobre 2017 - 13:25 Il sindaco di Amatrice è pronto a venire in Liguria e a Genova il prossimo 4 novembre, in occasione dell'anniversario della terribile alluvione del 2011 che devastò Genova e in cui persero la vita sei persone. È stato il Presidente di Regione Liguria, Giovanni Toti, insieme all'assessore regionale alla Protezione Civile, Giacomo Giampedrone ad invitarlo per assistere anche al derby tra Genova e Sampdoria e incontrare le rispettive tifoserie che hanno dimostrato grande vicinanza alla città in quei terribili frangenti. È stato deciso oggi nel corso della cerimonia di consegna dei 50.000 euro raccolti grazie alla generosità dei liguri e provenienti dalla raccolta fondi attivata da Regione Liguria lo scorso gennaio, a cui ha partecipato il Presidente Toti e l'assessore Giampedrone. In questi 14 mesi avete dimostrato di essere molto vicini alla nostra comunità, a dimostrazione che le differenze di dialetto, di storia e di tradizioni non contano quando c'è di mezzo un cuore e il cuore della Liguria si è stretto intorno alla nostra comunità - ha sottolineato il Sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi - Questi soldi andranno sul nostro conto corrente e a quelle aziende familiari che sono state colpite pesantemente dal terremoto. Ringraziola Regione Liguria per questa preziosa testimonianza di amicizia che non si interromperà. Fin dai primi momenti del terribile terremoto che più di un anno fa ha colpito il centro Italia Regione Liguria ha offerto il suo aiuto inviando uomini e mezzi sul posto. Oggi - ha sottolineato nel corso della cerimonia il Presidente Toti - Consegniamo al Sindaco Pirozzi 50.000 euro, augurandoci che possano servire a dare un ulteriore aiuto a questa comunità.

Il tecnico del Comune solo a gestire la notte dell'alluvione

[Redazione]

Livorno, in commissione il racconto del responsabile della protezione civile provinciale: Ho sentito la App, poi allarme è suonato 75 volte in tutto il territorio di Juna GotiTags24 ottobre 2017 [image] LIVORNO. Il tecnico del Comune che era reperibile quella sera, era da solo a gestire una città di 160 mila abitanti. E se faceva una cosa, non avendo il dono dell'ubiquità, non poteva farne altre. La frase che viene pronunciata al microfono dopo quasi due ore di domande e risposte, è una delle più delicate. L'occasione è la commissione di indagine messa in piedi in Comune dopo il dramma del 10 settembre e presieduta da Jari De Filicaia (Pd). A pronunciarla non è un consigliere di opposizione o di maggioranza, ma il responsabile della protezione civile provinciale, Angelo Mollo. Che dice queste parole riferendosi al tecnico della protezione civile comunale, Luca Soriani, che quella notte ha sentito più volte al telefono mentre si muoveva sul territorio in una situazione difficile. Mollo, che è già stato sentito dalla procura, ieri ha risposto alle domande dei consiglieri, che nel corso di un approfondimento durato più di quattro ore, hanno ascoltato anche i rappresentanti del consorzio di bonifica e le associazioni di volontariato. Il responsabile ha ricostruito le varie fasi dell'emergenza e ciò che è stato fatto tra il pomeriggio di sabato 9 e domenica 10 settembre, guardando tutto dal punto di vista della protezione civile provinciale. Proprio nelle battute iniziali ha spiegato che quel sabato sera, una volta che la struttura aveva terminato la trasmissione dell'allerta meteo ai vari soggetti, ha iniziato a fare una sorta di monitoraggio web: controlli sul sito regionale che la sua esperienza lo porta a fare normalmente in presenza di un'allerta meteo. Quello che ha svegliato la sua attenzione, racconta, è stato l'allarme via App del Centro funzionale regionale che è arrivato alle 20.08: ce hanno i rappresentanti di tutte le province e a dicembre è stato consegnato anche a Comuni e consorzi. In pratica l'App che come anticipato dal Tirreno non era stata scaricata dal primo cittadino. leggi anche: L'ex dirigente della protezione civile comunale Leonardo Gonnelli Alluvione, accusa dell'ex capo della protezione civile sulla notte maledetta Livorno, Leonardo Gonnelli: un sindaco deve stare in plancia. L'allarme fa un suono simile alla sirena dei pompieri, difficile non sentirlo. Quella notte, nell'arco di poche ore, è scattato 75 volte in tutto il territorio provinciale, racconta Mollo. È scattato ad esempio quando gli idrometri e i pluviometri hanno registrato un superamento dei livelli di guardia. A Livorno è un idrometro lungo il Tora, mentre i pluviometri sono tre (uno mareografico, uno alla Valle Benedetta e uno a Quercianella). Dalla ricostruzione emerge che nella prima fase, tra le 20.45 e le 21.45 di sabato, sono stati registrati problemi nella parte nord di Livorno. Ma è soprattutto tra le 2 e le 2.30 che è accaduto il disastro in zona sud, fino a Rosignano: Sono caduti 230 millimetri di acqua in tre ore, un evento eccezionale per le nostre zone, non ricordo di avere mai visto niente del genere. Si entra nel vivo: La normativa spiega Mollo dice che è il Comune che deve comunicare, insomma avvisarlo, e che non è stato fatto, come non è stato fatto in tanti altri casi. Ma non per questo non ha alzato il telefono o non ha dato il via all'iter di sua competenza. Come fa notare subito il vicepresidente della commissione, Alessio Ciampini: Ha dimostrato attenzione per gli strumenti, come la App, e in base alla sua esperienza si è auto-attivato senza la sollecitazione diretta del Comune. Alle 2.53 racconta Mollo, visto che non eravamo stati chiamati da nessuno, ho chiamato io il Centro situazioni del Comune, rappresentato dal comando di polizia municipale, dove mi hanno detto che sul posto era attivo Soriani, che ho chiamato. E che a Mollo ha rappresentato la situazione registrata fino a quel momento, a cominciare dagli allagamenti in via Firenze. Poi riprende ho contattato il Comune di Collesalveti, dove protezione civile e sindaco mi hanno detto che erano già in moto. Quindi si è sentito con la sala operativa regionale e alle 3.51 ha contattato la viceprefetta, avviando l'apertura della sala operativa provinciale. Sale in auto, ci mette un'ora a raggiungere via Terreni da casa sua, all'Ardenza. Vede acqua che inizia a uscire all'altezza dei cimiteri, rischiando di passare da via Cattaneo, dove è il tombamento del rio Maggiore, che si porterà via una famiglia intera. In questa fase, tra le 2.30 e le 4, si sente più volte al telefono con Soriani. Momenti concitati: Ricordo che prima di raggiungere il comando dei vigili

del fuoco mi ha detto che non poteva più stare in macchina, era troppo pericoloso. Nel suo racconto, almeno delle prime ore della notte, non compaiono né il comandante dei vigili e capo della protezione civile, Riccardo Pucciarelli, né il sindaco Filippo Nogarin. È inammissibile commentare Elisa Amato (Fi) come si fa a gestire una cosa così con una sola persona, tra l'altro di livello C? .Tags

Corri nei nostri parchi, rinascita del verde a Firenze

[Redazione]

[32-vasca-p]Nei parchi Anconella, Albereta e Bellariva. Presentata dai presidenti del quartiere 2 Pierguidi e del quartiere 3 Esposito Una mattinata di solidarietà quella in programma domenica 29 ottobre quando alle ore 9.30, da via di Villamagna prenderà il via un importante evento di sport e solidarietà. Corri nei nostri parchi è stato voluto dall'associazione di volontariato RunYou, e dai Presidenti del Quartiere 2 e del Quartiere 3 Michele Pierguidi e Alfredo Esposito. È stato realizzato col contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze per la rinascita dei parchi di Anconella-Albereta e dei giardini di Bellariva e Lungarno Colombo distrutti dalla tempesta del 1 agosto 2015, dal Comitato per la ricostruzione dell'Albereta Anconella Insieme per Gavinana, dalla Uisp, dall'associazione culturale Batucada Agogo, Caritas, dalla Misericordia di Badia e di Varlungo, dalla Protezione Civile di Firenze e da Unicoop Firenze sezione soci Firenze Sud Est / Nord Est. C'è stato un impegno concreto da parte dei cittadini e dei comitati e, ad oggi, possiamo dire di aver ripiantato quasi tutti gli alberi che erano caduti. Questo impegno continuerà. L'edizione dello scorso anno sottolineava il presidente del quartiere 3 Alfredo Esposito ha visto la presenza di circa 700 partecipanti. Anche se ci stiamo allontanando dall'evento calamitoso abbiamo pensato di riproporre questo evento affinché possa diventare un appuntamento fisso con l'obiettivo di far conoscere e fruire sempre di più i nostri parchi ai cittadini. Tanto è stato fatto ma tanto resta ancora da fare. Invitiamo tutti i fiorentini a partecipare a questa corsa. C'è stata grande passione anche da parte dei dipendenti dei quartieri per l'organizzazione di questa bella iniziativa. Piano piano aggiunge il presidente del quartiere 2 Michele Pierguidi anche in via del Mezzetta, a Bellariva e sul lungarno Colombo stiamo ripiantando gli alberi. Quest'anno la corsa non passerà da Lungarno Colombo proprio perché sono in corso i lavori per il rifacimento del giardino lungo l'Arno. La corsa è aperta anche ai nostri amici a 4 zampe, per cercare di dare ancora un contributo alla ricostruzione delle nostre aree verdi. Due punti di iscrizione il giorno stesso dell'evento a partire dalle 8.00 (unanei pressi del ponte Giovanni da Verrazzano all'angolo con area verde del Lungarno Colombo e l'altra all'ingresso del Parco dell'Albereta in piazza Ravenna) e due punti di ristoro lungo il percorso che si snoderà all'interno dell'area verde che corre sulle due rive dell'Arno dal Ponte di Verrazzano a quello di Varlungo con arrivo in piazza Ravenna. I podisti, i fitwalker e i nordic walker percorreranno due giri per un totale di 8 km mentre i camminatori con o senza cane al seguito sono liberi di passeggiare e vivere i parchi. Percorso dedicato anche per i portatori di handicap. L'unica medaglia che si vincerà al traguardo, insieme al ristoro, sarà la certezza di aver contribuito alla ricostruzione del futuro verde di Firenze. L'evento che si realizzerà anche in caso di pioggia sarà possibile solo grazie alla solidarietà dei fiorentini. Il contributo di solo 5 euro (gratis per i bambini da 0 a 11 anni) sarà interamente devoluto al Comitato per la ricostruzione del Parco Albereta-Anconella Insieme per Gavinana e per la ricostruzione del parco di Bellariva. Si consiglia di iscriversi all'evento nei punti dedicati più vicini chiamando i numeri telefonici delle sedi del Quartiere 2 e del Quartiere 3 Redazione Nove da Firenze

Foligno, aggiudicato appalto di ricostruzione della scuola Carducci

[Redazione]

Medium Satiri Auto 23 Ottobre 2017 Medium Satiri Auto 23 Ottobre 2017 Concluse le procedure di gara per appalto di costruzione della nuova scuola media Carducci di Foligno. La Protezione civile ha infatti individuato la ditta che prenderà in carico il progetto, lo renderà definitivo e dopodiché avvierà il cantiere per la realizzazione vera e propria della nuova sede che, in base alle ultime previsioni, dovrebbe essere consegnata alla comunità in primavera, così da far rientrare gli studenti in aula prima della fine dell'anno scolastico. A confermare la notizia è sia il Comune che la stessa Protezione civile regionale, tuttavia si è in attesa degli atti formali di aggiudicazione per conoscere il nome dell'impresa che costruirà la Carducci di Foligno, danneggiata dal sisma e inserita tra le 21 scuole individuate nel primo piano dall'allora commissario Vasco Errani. Condividi

Pirozzi: Il cuore degli italiani il vero defibrillatore per la rinascita

[Redazione]

COMMENTA CONDIVIDI PRESENTAZIONE LIBRO Mister Pirozzi presenta a una platea di oltre 3000 persone il suo libro "La scossa" La scossa, quella della notte del 24 agosto 2016, quella alla vita di migliaia di persone dell'area del cratere, quella al cuore degli italiani che hanno contribuito a ridare fiducia e voglia di fare alla popolazione devastata dal sisma. Lo scarpone, la scarpa che indossano gli uomini e le donne che vivono in paesi di montagna, a fronte dei tanti, troppi mocassini che indossano le persone di città, quelle che non sono abituate a combattere, quelli che non sanno come si sta nei piccoli borghi. In questi due termini la sintesi dell'opera prima di Sergio Pirozzi, il sindaco più famoso d'Italia. Di fronte a una platea di 3000 persone a sedere, senza contare quante persone rimaste in piedi e fuori dal salone delle Fontane, all'EUR (Roma), Pirozzi ha entusiasmato con i suoi racconti a quanti sono arrivati da ogni parte per assistere alla presentazione. Sergio Pirozzi sale sul palco dopo la proiezione di un video che riguarda la sua vita, quella di allenatore, quella di amministratore, ma anche quella di papà e marito. E' alla sua famiglia che dedica il suo libro. "22 anni al servizio della pubblica amministrazione - esordisce con il suo modo di fare che pare schivo, ma che nasconde occhi grandi e lucidi e un voler ridare pace ed serenità ai suoi cittadini - l'impegno come amministratore deve essere un dovere e una passione, se si usa per fare carriera non si arriva da nessuna parte e non si conoscono a fondo i bisogni delle persone. Oggi ho invitato tutti i leader di partito - prosegue citandone uno a uno e chiamandoli per nome come è solito fare - non per piaggeria politica, ma solo perché ognuno di loro ha fatto il suo dovere nei confronti della mia terra e dei miei cittadini, rispettando quello che avevo chiesto, il rispetto per il dolore". Applausi scroscianti, commozione, incitazione, Pirozzi è davvero una persona stimata da tutti in modo sincero, come è sincero lui quando parla al cuore delle persone. Il suo percorso di amministratore è iniziato come presidente dei piccoli comuni dimenticati e presidente della comunità montana, fino alla sua prima elezione da sindaco nel 2009. "Nel 2010 la mia prima battaglia per salvare il nostro ospedale - racconta - anche lì la mia gente ha lottato insieme a me e con l'allora giunta Polverini siamo riusciti a salvarlo, è inutile salvare i piccoli comuni se poi ci tolgono i servizi essenziali, ovvio che così la gente va via. Il mio sogno sarebbe quello di portare più gente possibile a vivere nei piccoli borghi, per avere una vita più dignitosa, a cosa servono le strade e i ponti se poi nessuno li percorre? Ovvio che sono i primi a crollare durante un terremoto come quello che abbiamo avuto, ma lo sapete che erano dieci anni che chiedevo interventi di manutenzione per quei ponti crollati?". In prima fila ad ascoltare tutto questo il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, il presidente del consiglio regionale, Daniele Leodori, Giorgia Meloni, Matteo Salvini, amministratori locali provenienti dall'interregione ed ex amministratori da Storace, ad Alemanno, coordinatori di partiti politici, ex consiglieri regionali, senza dimenticare il capo del dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio al quale Pirozzi rivolge spesso le sue parole durante tutta la presentazione. L'incontro è stato moderato dal giornalista Giuseppe Malara, il quale ha seguito la vicenda di Amatrice e le zone del sisma fin dai primi minuti dopo la prima scossa. "Dopo la prima scossa ho immediatamente provveduto a mettere in sicurezza la mia famiglia - ricorda Pirozzi - una volta che loro erano al sicuro io ho puntato verso il centro del paese, perché immaginavo che il disastro era tale, ho pensato ai contatti con l'Enel, ho pensato all'elisuperficie, al contatto con le forze di soccorso e dell'ordine, dopo dice una gran confusione, i miei ricordi di tornano vivi al momento del riconoscimento dei morti". In ogni racconto, come un buon mister, non dimentica di nominare i suoi collaboratori, assessori, consiglieri, colleghi sindaci e quanti sono intervenuti, volontari e forze di soccorso. Il ringraziamento più grande va al cuore delle persone che hanno contribuito con raccolte, maratone solidali, donazioni e quanto altro "Il defibrillatore è stato il cuore della gente - dice - senza l'affetto delle persone, chi con una

parola, chi con la donazione di beni e somme di denaro non avremmo fattonulla e io stesso non avrei avuto la forza di combattere e a volte anche disbattere i pugni nelle sedi appropriate. Finalmente è partita la raccolta delle macerie, un milione e duecentomila metri cubi di macerie da rimuovere, vuol dire ridare spezie e speranza alle persone, non serve solo il materiale, ma serve anche capire la psicologia delle persone". Si parla di Radio Amatrice e della sua nascita, si parla anche dei brutti momenti legati alle voci sulla non integrità di alcune azioni, si parla delle opere di rilancio del territorio, dal cibo, al turismo, alla presenza della conduttrice Elisa Isoardi. Politica italiana ed estera, procedure di soccorso, bilanci, turismo, servizi, scuola, giovani, sociale, Pirozzi tiene il tempo su tutti gli argomenti e la domanda del moderatore nasce spontanea: "Che cosa vuole fare Pirozzi da grande?". Forse tutti si aspettavano qualche notizia oltre la presentazione del libro, ma lui devia il discorso di possibili candidature. "Se vi ho chiamato tutti è solo per vedervi qui e potervi parlare del libro così che voi possiate acquistarlo - risponde - sarei stato un sprovvisto ad annunciare la candidatura alla presentazione del libro, non c'è nessuna candidatura, ma proseguiamo con il libro". La promozione del libro, la cui presentazione è stata organizzata dal Comitato "Gli amici dello scarpone", è volta a far acquistare più copie possibili in quanto i proventi dei diritti andranno a tre associazioni alle seguenti Onlus, l'associazione OBM ospedale dei Bambini Buzzi di Milano, associazione La strada per Arcobaleno presso Policlinico Agostino Gemelli di Roma, l'Associazione Arcobaleno del Cuore presso Ospedale SS. Annunziata di Taranto reparto oncologia pediatrica. Ma insomma che cosa vuole fare davvero Pirozzi da grande? "Voglio fare l'allenatore delle squadre e le squadre possono essere tante - risponde - ovviamente il mio obiettivo è far vincere le squadre e per fare questo c'è bisogno di un linguaggio comune e di una grande squadra. Sicuramente la scossa del 24 agosto ha contribuito a fare di me un uomo meno peggiore di prima, a capire tanti errori fatti in passato. Quello che oggi la politica ha perso è il contatto con la realtà, proprio perché chi fa politica, per la maggior parte, indossa i mocassini e non gli scarponi. Non si deve essere concentrati sul potere che ci fa perdere di vista il territorio e le sue esigenze. Il territorio non può essere quello dove entrano tutti e ognuno fa ciò che vuole". Il riferimento alla politica nazionale con i fatti attuali che mettono di fronte destra e sinistra. "Riappropriamoci di ciò che serve alle persone - si avvia alle conclusioni - la gente non sopporta più questa idea di paese che va avanti in base agli accordi sì o agli accordi no. Oggi, quello che facevano un tempo le sezioni, lo fanno le associazioni e se per manifesto politico si intende mettere al centro i bisogni della gente, questa è la mia posizione, essere italiani vuol dire aiutare gli altri e comprendere i bisogni della gente". E con l'immagine, realizzata dai figlioli, Federico e Lalona, che si trova in quarta di copertina, la torre dell'orologio di Amatrice che torna a nuova vita, dopo essere stata inaffiata dal cuore delle persone, si chiude la presentazione. Gabriella Collacchi 25-10-2017 08:50

Seconda edizione di "Corri nei nostri parchi" per la rinascita del verde di Firenze

[Redazione]

Share: Facebook TwitterImmagine articolo - ilsitodiFirenze.itUna mattinata di solidarietà quella in programma domenica 29 ottobre quando alle ore 9.30, da via di Villamagna prenderà il via un importante evento di sport e solidarietà. Corri nei nostri parchi è stato voluto dall'associazione di volontariato Runx You, e dai Presidenti del Quartiere 2 e del Quartiere 3 Michele Pierguidi e Alfredo Esposito. È stato realizzato col contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze per la rinascita dei parchi di Anconella-Albereta e dei giardini di Bellariva e Lungarno Colombo distrutti dalla tempesta del 1 agosto 2015, dal Comitato per la ricostruzione dell'Albereta Anconella Insieme per Gavinana, dalla Uisp, dall'associazione culturale Batucada Agogo, Caritas, dalla Misericordia di Badia e di Varlungo, dalla Protezione Civile di Firenze e da Unicoop Firenze sezione soci Firenze Sud Est / Nord Est. C'è stato un impegno concreto da parte dei cittadini e dei comitati e, ad oggi, possiamo dire di aver ripiantato quasi tutti gli alberi che erano caduti. Questo impegno continuerà. L'edizione dello scorso anno sottolineò il presidente del quartiere 3 Alfredo Esposito ha visto la presenza di circa 700 partecipanti. Anche se ci stiamo allontanando dall'evento calamitoso abbiamo pensato di riproporre questo evento affinché possa diventare un appuntamento fisso con l'obiettivo di far conoscere e fruire sempre di più i nostri parchi ai cittadini. Tanto è stato fatto ma tanto resta ancora da fare. Invitiamo tutti i fiorentini a partecipare a questa corsa. C'è stata grande passione anche da parte dei dipendenti dei quartieri per l'organizzazione di questa bella iniziativa. Pian piano aggiunge il presidente del quartiere 2 Michele Pierguidi anche in via del Mezzetta, a Bellariva e sul lungarno Colombo stiamo ripiantando gli alberi. Quest'anno la corsa non passerà da Lungarno Colombo proprio perché sono in corso i lavori per il rifacimento del giardino lungo l'Arno. La corsa è aperta anche ai nostri amici a 4 zampe, per cercare di dare ancora un contributo alla ricostruzione delle nostre aree verdi. Due punti di iscrizione il giorno stesso dell'evento a partire dalle 8.00 (uno nei pressi del ponte Giovanni da Verrazzano all'angolo con area verde del Lungarno Colombo e l'altra all'ingresso del Parco dell'Albereta in piazza Ravenna) e due punti di ristoro lungo il percorso che si snoderà all'interno dell'area verde che corre sulle due rive dell'Arno dal Ponte di Verrazzano a quello di Varlungo con arrivo in piazza Ravenna. I podisti, i fitwalker e i nordic walker percorreranno due giri per un totale di 8 km mentre i camminatori con o senza cane al seguito sono liberi di passeggiare e vivere i parchi. Percorso dedicato anche per i portatori di handicap. L'unica medaglia che si vincerà al traguardo, insieme al ristoro, sarà la certezza di aver contribuito alla ricostruzione del futuro verde di Firenze. L'evento che si realizzerà anche in caso di pioggia sarà possibile solo grazie alla solidarietà dei fiorentini. Il contributo di solo 5 euro (gratis per i bambini da 0 a 11 anni) sarà interamente devoluto al Comitato per la ricostruzione del Parco Albereta-Anconella Insieme per Gavinana e per la ricostruzione del parco di Bellariva. Si consiglia di iscriversi all'evento nei punti dedicati più vicini chiamando i numeri telefonici delle sedi del Quartiere 2 e del Quartiere 3. Di seguito il percorso [y4mOye9o1]

La disavventura di una inquilina di un alloggio comunale

Le crolla il soffitto in testa, ma per trovare l'assicurazione del Pincio serve la caccia al tesoro

[Redazione]

La disavventura di una inquilina di un alloggio comunale Le crolla il soffitto in testa, ma per trovare rassicurazione del Pincio serve la caccia al tesoro Era lo scorso 22 agosto, quando improvvisamente il soffitto di un alloggio di proprietà del Comune in Via Lepanto 5 crollò sulla signora Clorinda Marinaro. La paura fu tanta. Così come il sangue ed i giorni di degenza. Sul posto si recarono prontamente i Vigili del Fuoco; poi responsabili AIER e dipendenti del Comune, tinte proprietario. Sono bastati, però, pochi giorni e della Sig.ra Marinaro non è interessato più niente a nessuno, o quasi. Così l'av. Viviana Serra, legale della sig.ra Marinaro, non può nascondere la sua incredulità. In più di due mesi, non siamo mai riusciti a parlare con nessun amministratore. La cosa ci ha lasciato non poco perplessi, dal momento che la buona educazione avrebbe quantomeno dovuto spingere i rappresentanti dell'Ente, ad interessarsi delle condizioni di salute della Signora, ferita gravemente per responsabilità direttamente ascrivibili al Comune. Fino ad ora siamo riusciti a parlare solo con alcuni funzionari, per la verità gentilissimi, che ci hanno orientate. Ma proprio qui inizia il paradosso. I funzionari comunali hanno girato la richiesta di risarcimento danni ad una compagnia di assicurazioni. Questa compagnia si è rivelata in realtà un broker assicurativo, che ha girato a sua volta, ad una assicurazioni con sede a Genova presso un avvocato. Arrivati lì, ci hanno fermato in attesa di indicazioni. Aspettiamo ormai da oltre due mesi. Ritengo che non sia questo il modo corretto di operare per una pubblica amministrazione, che addirittura ha, con colpa grave, ha posto in essere condotte che hanno determinato danni fisici ad una cittadina. Adesso, ci rimane poco da fare. Abbiamo già definito l'atto di citazione per il risarcimento del danno, con l'udienza fissata per il 20 febbraio prossimo, con relativo aggravio di costi. Come dire, il cittadino paga due volte: ha una cattiva amministrazione che cagiona danni e che poi li aggrava non sapendoli nemmeno gestire. -tit_org- Le crolla il soffitto in testa, ma per trovare assicurazione del Pincio serve la caccia al tesoro

Servizio civile, al via l'avviso per 3mila giovani

[Redazione]

Illustrate in conferenza stampa le finalità del progetto Servizio civile, al via l'avviso per 3mila giovani Roma - Pubblicato lo scorso 17 ottobre, sul sito del dipartimento del Servizio civile, l'avviso riguardante i 'Progetti di servizio civile universale da realizzare anche con l'impiego di giovani titolari di protezione internazionale ed umanitaria', con scadenza 30 novembre 2017. L'avviso - che va ad integrare quello precedentemente pubblicato il 3 agosto 2017 - rappresenta il primo tentativo, nell'ambito del Servizio civile, di coinvolgere i giovani titolari di protezione internazionale ed umanitaria, in un'ottica di solidarietà e di integrazione sociale. Saranno, infatti, 3.000 quelli che vi potranno accedere e che saranno impegnati in progetti dedicati all'assistenza e ai servizi alla persona; alla protezione civile; all'ambiente; al patrimonio artistico e culturale; alla tutela dei diritti civili, con riguardo al diritto di cittadinanza e alla tutela delle minoranze. Al ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Luigi Bobba, sottosegretario al Lavoro, con delega al Servizio civile nazionale, Domenico Manzione, sottosegretario all'Interno, delegato per le libertà civili e per l'immigrazione, e Franca Biondelli, sottosegretaria al Lavoro, delegata per l'inclusione, le politiche sociali e l'immigrazione, hanno illustrato in conferenza stampa le finalità dell'avviso, frutto di un lungo iter di accordi tra le amministrazioni coinvolte. Già lo scorso 31 maggio 2017 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa, finalizzato a sviluppare azioni specifiche e nuovi percorsi di inserimento nella vita sociale del Paese per i titolari di protezione internazionale ed umanitaria. A seguire, un accordo quadro, stipulato l'8 settembre 2017, tra il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale e il ministero dell'Interno, ha definito successivamente tutti gli aspetti di dettaglio e gli impegni assunti da ciascuna amministrazione. Soddisfatto il sottosegretario Luigi Bobba dichiara: "È una novità importante quella che vede coinvolti, per la prima volta, in progetti di Servizio civile, giovani titolari di protezione internazionale ed umanitaria. Questo progetto si inserisce pienamente nel Piano nazionale d'integrazione del ministero dell'Interno e vuole creare nella vita di questi giovani un legame di riconoscenza con l'Italia, oltreché offrire loro un'opportunità di crescita sociale e di formazione civile. Anche il sottosegretario Franca Biondelli esprime la propria soddisfazione: Ho avuto modo già all'indomani della firma del protocollo d'intesa di dichiararmi molto soddisfatta per il risultato raggiunto. Oggi non posso che ribadirlo: è il percorso giusto perché conduce i giovani coinvolti nei progetti verso maggiori competenze e autonomia, contribuendo fortemente alla loro integrazione nel nostro tessuto sociale attraverso una maggiore conoscenza e la condivisione di valori. -tit_org- Servizio civile, al via l'avviso per 3mila giovani

Maltempo: Livorno, Rossi presenta piano interventi da 35,5 mln

[Redazione]

TOSCANA - 25/10/2017 - Soddisfazione per il lavoro svolto. Il piano di interventi urgenti per il post alluvione da 35,5 milioni di euro è stato presentato in tempo record ieri a Livorno dal commissario Enrico Rossi, in seguito all'alluvione del 9 e 10 settembre, e oggi sarà inviato alla protezione civile nazionale. Piano che utilizza tutti i 35,5 milioni di euro al momento disponibili, visto che 20 derivano dal bilancio regionale e 15,5 rappresentano lo stanziamento del Governo. "Oltre 7,7 milioni - spiega Rossi - li abbiamo impiegati per gestire gli evacuati e per le spese di primo soccorso. È stata questa la primissima fase di emergenza in cui ci siamo concentrati nel rimuovere le situazioni a rischio e ad assicurare l'indispensabile assistenza alla popolazione. Contemporaneamente ci siamo occupati della messa in sicurezza delle aree colpite, operazioni che complessivamente hanno richiesto risorse per 24,8 milioni di euro destinati agli interventi urgenti e di ulteriori 3 milioni di euro utilizzati per evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o cose. Nel complesso stiamo parlando di 289 interventi per i quali ringrazio prima di tutto i miei uffici e poi tutti i soggetti che hanno fornito il loro contributo, a partire dalla Protezione civile". "Avevamo 9 mesi di tempo per farlo. Lo abbiamo fatto in 6 settimane", ha aggiunto Rossi, non nascondendo una punta di orgoglio nel presentare il frutto del lavoro suo e di quello della squadra che ha messo in campo. E sull'impiego di 32 dei 35,5 milioni di euro ha trovato il consenso unanime di tutti i soggetti convocati per illustrarglielo, mentre sul cosiddetto elenco che riguarda il rischio residuo, la dotazione di poco più di 3 milioni di euro è giudicata dallo stesso commissario, insufficiente, l'impegno è quello di cercare di reperire altre risorse e di trovare soluzioni tecniche (a partire dalla questione del Rio Maggiore) che risultino gradite a tutti.

Foligno, sisma, ricostruzione scuola Carducci: affidato l'appalto

[Redazione]

carducciFOLIGNO A Foligno passo avanti per la realizzazione della nuova scuola media Carducci. Si sono infatti concluse le procedure per assegnazione dell'appalto. Ora, verificate le varie procedure, l'affidatario si incaricherà di redigere il progetto esecutivo dell'edificio scolastico, demolito dal Comune di Foligno per i danni riportati dopo il sisma. La scuola verrà realizzata con i fondi stanziati dalla Protezione Civile.

La Toscana più fredda? Ancora a Palazzo del Pero. Perdura la siccità, Montedoglio soffre

[Redazione]

La picchiata delle minime si è verificata ad inizio settimana, nella notte tra lunedì e martedì. E la rigidissima Palazzo del Pero ad ospitare la stazione meteo del Centro funzionale regionale della Protezione civile con la temperatura più bassa: -2,4 (alle prime ore del 24 ottobre). Un freddo che va a braccetto con la siccità: dopo un estate inclemente, da quando le temperature sono calate, le precipitazioni hanno continuato a latitare. [Mattia Cialini](#) [Mattia Cialini](#) [Invia per email](#) | [Stampa](#) | 25 ottobre 2017 15:47 | Pubblicato in [Attualità](#), [Valtiberina](#), [Valdichiana](#), [Valdarno](#), [Casentino](#), [Arezzo](#) [Tweet](#) [diga-monedoglio-555x370](#) Arezzo è la provincia più fredda della Toscana. La picchiata delle minime si è verificata ad inizio settimana, nella notte tra lunedì e martedì. E la rigidissima Palazzo del Pero ad ospitare la stazione meteo del Centro funzionale regionale della Protezione civile con la temperatura più bassa: -2,4 (alle prime ore del 24 ottobre). Un freddo che va a braccetto con la siccità: dopo un estate inclemente, da quando le temperature sono calate, le precipitazioni hanno continuato a latitare. Palazzo del Pero da brividi La temperatura più bassa della Toscana spiegano da Arezzo Meteo è qui, alle porte di Arezzo: -2,4 è la minima del 24 ottobre di Palazzo del Pero. Ma non è l'unica stazione meteo del Cfr sotto lo zero in provincia. È, ad esempio, Ponte a Chiani che fa segnare -1,9, e poi Arezzo città, con la centralina di Ca dei Frati a -0,2. Più calde, si fa per dire, Arezzo San Fabiano (+1,4) e Antria (+0,4). E anche in Valtiberina non si scherza: -1 a Monterchi, -0,8 ad Anghiari. Un freddo che stride sia con il +8 di Cortona, ma anche con il +4,8 di Camaldoli e il +5,1 di La Verna. La massima regionale? Come di consueto, Giglio Porto: con +16,9 di minima. Alcune temperature registrate nelle stazioni meteo Cfr della provincia: Camaldoli +4,8 La Verna +5,1 Pieve Santo Stefano +1,8 Palazzo del Pero -2,4 Chiani -1,9 Arezzo San Fabiano +1,4 Ortignano -1,6 Cesa +1,5 Castiglion Fibocchi +1,7 Monterchi -1,0 Cortona +8,1 Anghiari -0,8 Antria +0,4 Ca dei Frati -0,2 Anno da dimenticare per le precipitazioni Le temperature rigide delle minime sono alle spalle, per i prossimi giorni spiega Lorenzo Sestini di Arezzo Meteo ci attendiamo un generale rialzo dei valori. Ma non sicuramente il freddo il problema di queste giornate. Lo è invece la perdurante siccità. In tutta la provincia di Arezzo e in Toscana in generale. Nel Grossetano ci sono località ferme a circa 100 mm di pioggia da inizio anno. E la foto scattata al lago di Montedoglio, la dice lunga sulle condizioni critiche determinate dall'assenza di pioggia. Foto: lago di Montedoglio (crediti Lorenzo Sestini) Tag: Arezzo Meteo meteo Arezzo Montedoglio Palazzo del Pero siccità Ultimi video di Arezzo [Notizie](#) [Nuovi giochi al Pionta](#). Con il vicesindaco il punto su sicurezza, [video sorveglianza](#) e [illuminazione](#) [#Calcio](#), al via il corso [#arbitri](#) della sezione di [#Arezzo](#) [Incendio in un essiccatoio di tabacco a Trebbio di Sansepolcro](#) [Differenziata organico e bollette](#). Aisa Impianti: "Costi tagliati del 10%" [Mattia Cialini](#) [Mattia Cialini](#) Nato nel 1983, lacustre trapiantato in Toscana. Vivo ad Arezzo, mi sento a casa anche al Trasimeno e in Maremma. Laureato in comunicazione di massa all'Università di Siena. Amo scrivere, ho la fortuna di farlo per mestiere dal 2002. [Sommelier](#) [Ais](#) Altre dall'autore

Schianto all'incrocio, tragedia sfiorata

Una Nissan Qashqai sbatte contro un furgone carico di mobili e si ribalta: ferito un 47enne

[R.p.]

Schianto à Ã ïñãîñ î, tragedia sfiorati Una Nissan Qashqai sbatte contro un furgone carico di mobili e si ribalta: ferito un 47enn Ancora un incidente all'incrocio di via Aldo Moro. Questa volta, a fame le spese, è stata una Nissan Qashqai che ha sbattuto contro un furgone che trasportava mobili e che usciva dallo stop. Dopo l'urto il fuoristrada si è ribaltato. Nessuna persona ferita se non qualche graffio per il conducente A.D.P., 47 anni dell'Aquila, che indossava regolarmente la cintura di sicurezza. Sul posto sono intervenuti i vigili urbani e i vigili del fuoco dell'Aquila. I residenti della zona continuano a segnalare la I rilievi dei vigili del fuoco in via Aldo Moro pericolosità di un incrocio dove ogni settimana in effetti avvengono più incidenti. Unica soluzione rivedere i sensi unici nella zona e controllare gli specchi all'incrocio che sembrano mal registrati, (r.p.) L'auto che si è ribaltata dopo l'impattoããã ä' à = INCHIESTA del Cei ÆîñÛ spazi per -tit_org- Schianto all'incrocio, tragedia sfiorata

ALLE PAGG. 14 E 15

Sant'Antonio, pochi spazi per l'integrazione = Pochi spazi per l'integrazione*Progetto Case Sant'Antonio, aree comuni nei garage. Duli fonda l'Associazione macedone**[Fabio Iuliano]*

L'AQUILA ALLE PAGG. 14 E 15 Sant'Antonio, pochi spazi per l'integrazione Il macedone Abdula Salini detto Duli Pochi spazi per l'integrazione Progetto Case Sant'Antonio, aree comuni nei garage. Duli fonda l'Associazione macedone di Fabio Iuliano L'AQUILA L'abitato di Sant'Antonio conta poche famiglie straniere. Tra queste, però, c'è quella di Abdula Salihi, per tutti Duli, un uomo come tanti: i suoi genitori sono arrivati in Italia dalla Macedonia, in cerca di fortuna, circa trent'anni fa, quando lui aveva sette anni. Quel ragazzino di allora è sempre rimasto all'Aquila, diventando piastrellista e mettendo su famiglia. Il terremoto e il relativo flusso degli eventi hanno portato lui, sua moglie e i suoi tre figli, di 4 anni, 16 mesi e l'ultimo nato da pochissimo) dentro uno degli alloggi antisismici di questo nuovo quartiere, che ospita complessivamente 611 residenti. INTEGRAZIONE. Duli è sì un uomo come molti. Ma il suo carisma lo ha portato a fondare e coordinare l'Associazione culturale macedone, un punto di riferimento in città per le famiglie provenienti da quell'area geografica, quasi tutte di etnia albanese e in gran parte di religione musulmana. L'associazione, attraverso le sue attività, costituisce una forma di riparo dai pregiudizi culturali, specie in un momento in cui basta una voce non controllata in merito alla possibilità che i quartieri del Progetto Case possano ospitare i migranti, per scatenare commenti e reazioni a dir poco esagerati, anche da parte di chi ha delle responsabilità istituzionali. In un momento in cui il dibattito sullo status e i diritti viene affrontato con superficialità a vari livelli, il nostro è uno sforzo verso l'integrazione, spiega Salihi, un riconoscimento come lo MS soft potrebbe facilitare la vita di tanti giovani e giovanissimi, immigrati di seconda generazione, che spesso sono ben inseriti nei contesti sociali del Paese che li riceve, tanto da diventare diametralmente parecchio distanti dal loro Paese di origine. TEMPO LIBERO E RELAZIONI. L'integrazione rappresenta una delle problematiche chiave di tutti i quartieri del Progetto Case. E quello di Sant'Antonio non fa eccezioni. Le due aree-gioco sono riservate ai più piccoli e le promesse di realizzazione di una struttura per i giovani e giovanissimi sono rimaste legate alle campagne elettorali. I piccoli hanno degli spazi, ma già i teenager non hanno luoghi di ritrovo e talvolta le aree garage diventano un punto di riferimento, nel bene e nel male. Più di una volta le forze dell'ordine hanno effettuato sopralluoghi antidroga trovando, in almeno un caso, delle sostanze stupefacenti e dell'attrezzatura da spaccio in uno spazio vuoto tra le colonne di un garage. Altra nota dolente è quella legata al campo da basket, da anni nel degrado. Talvolta, quest'area è stata utilizzata per dei botellón improvvisati. SICUREZZA E MANUTENZIONE. Qualche volta, però, la socialità è forzata da condizioni strutturali delle palazzine. Lo sa bene la signora Pina, originaria della Puglia ma da 60 anni 11 rappresentante degli stranieri nell'unico insediamento antisismico in città: lo us soli potrebbe facilitare la vita a molti di noi. Sono qui da 30 anni, ma i miei figli non sono italiani all'Aquila. Vivo al piano terra e, non essendoci nei balconi, nei transenne, quando esco di casa mi ritrovo già all'esterno, a tu per tu con la gente che passa. Una sensazione piuttosto strana. Mi hanno trasferito qui da non molto e faccio fatica ad abituarli, anche perché casa mia è esposta al pericolo furti e rapine molto più delle altre. Gli interventi di manutenzione straordinaria sono più che altro lasciati alla buona volontà dei residenti che, in qualche caso, si sono trovati ad acquistare alcune lampadine esterne. Gli assegnatari degli alloggi denunciano scarsa sicurezza e nessuna manutenzione. Sono al pianterreno e a rischio furti e rapine, denuncia la signora Pina Qualche volta, specie quando operava la Guerrato, alcuni neon sono stati rimossi senza mai essere sostituiti. Infine, nel corso degli anni, sono stati segnalati vari problemi legati all'infiltrazione all'interno dei garage, dove non mancano cavi scoperti e condutture difettose. Nella piastra 3, la scalinata in legno è stata giudicata pericolante e sostituita da tre mesi. Nessun intervento di riparazione e spesso le transenne vengono divelte. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Sant Antonio, pochi spazi per l'integrazione - Pochi spazi per l'integrazione

Mezzi antincendio donati alla Pivac

L'associazione di volontariato ringrazia la Provincia: utilissimi contro i roghi

[Redazione]

L'associazione di volontariato ringrazia la Provincia: utilissimi contro i roghi Il presidente dell'associazione Pivec (Pronto intervento volontario emergenze civili) Thomas Malatesta desidera esprimere un sentito ringraziamento da parte di tutta l'associazione all'amministrazione provinciale dell'Aquila per la cooperazione, il sostegno e la fiducia dimostrata nel corso della campagna Aib (Antincendio boschivo). Grazie alla collaborazione avvenuta recentemente, spiega Malatesta, in relazione all'affidamento dell'automezzo Unimog U 400 con allestimento antincendio, alla nostra associazione, infatti, è stato possibile far fronte alle sempre più frequenti emergenze che hanno interessato il territorio regionale, implementando il nostro dinamismo come volontari. Il mezzo provinciale in dotazione alla Pivec è intervenuto nell'estate in diverse operazioni di spegnimento sia sul territorio comunale, come negli incendi che hanno interessato Aragno e Preturo sia sul territorio provinciale in occasione dell'incendio del Morrone e della Marsica. Pertanto, conclude il presidente dell'associazione di volontariato, si rinnova il ringraziamento all'amministrazione provinciale dell'Aquila che attraverso i suoi mezzi si è resa parte attiva nella lotta agli incendi boschivi. Il mezzo antincendio donato dalla Provincia al Pivac e, sotto, il parco giochi per i bambini tra le piastre del Progetto Case di Sant'Antonio, l'unico insediamento all'interno della città -tit_org-

A PAGINA 20

Corruzione Stati attacca i magistrati = Corruzione, ora Stati attacca le toghe*Istanza al Csm, l'imputato chiede di valutare l'operato dei magistrati. L'investigatore: Errore nella trascrizione**[Roberto Raschiatore]*

AVEZZANO I A PAGINA 20 Corruzione Stati attacca i magistrati Ezio Stati Corruzione, ora Stati attacca le toghe Istanza al Csm, l'imputato chiede di valutare l'operato dei magistrati. L'investigatore: Errore nella trascrizione): di Roberto Raschiatore AVEZZANO Quindici giorni in una cella del carcere delle Costarelle all'Aquila. Altrettanti ai domiciliari nella sua casa di via Mazzarino ad Avezzano. E dopo sette anni passati a girovagare nelle aule di giustizia c'è un colpo di scena nella vicenda di Ezio Stati, 70 anni, l'exfrate cercatore della Democrazia cristiana prima e potente uomo del Pdl poi, arrestato il 2 agosto 2010 con l'accusa di corruzione. CHE COSA ACCADDE. L'inchiesta riguardava una presunta attività illecita finalizzata a ottenere il vantaggio per essere inseriti nella lista di beneficiari per fatti e atti connessi alla ricostruzione del post terremoto all'Aquila. La vicenda portò all'arresto di Ezio Stati, all'interdizione della figlia Daniela, all'epoca assessore regionale alla Protezione civile, al fermo dell'exmarito Marco Buzzelli e degli ex dirigenti della Valle del Giovenco calcio, Vincenzo Angeloni e Sabatino Stornelli. Daniela Stati avrebbe agito in qualità di assessore regionale, attraverso la fattiva partecipazione del padre Ezio e di Buzzelli, per agevolare Angeloni e Stornelli. I due si sarebbero mossi rispettivamente quale referente delle società di calcio Valle del Giovenco e Auxilium Tech il primo, e come amministratore delegato di Selex Se.Ma. spa e presidente della società Valle del Giovenco, il secondo. La Stati avrebbe ottenuto un diamante. Per Buzzelli ci sarebbe stata la nomina a consulente della Selex. A Ezio Stati era contestata la regalia di un televisore 40 pollici (grosso grosso stando a un'intercettazione) e di un I-phone. LE TRÉ ISTANZE E IL CSM. Stati, che da sette anni si ritiene vittima di "malagiustizia", ha inviato un'istanza al ministro Andrea Orlando, al procuratore generale della Corte d'appello dell'Aquila e al procuratore generale della Corte di cassazione a Roma. Un esposto in cui si chiede una verifica disciplinare sulla condotta dai magistrati dell'Aquila. Gip e pm che all'epoca firmarono i provvedimenti. La Procura generale della Corte di cassazione, a sua volta, ha inviato un'informativa alla Sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura. Stati motiva le sue richieste basandosi sulla testimonianza del poliziotto Giancarlo Pavone, che il 9 marzo 2017, in una delle udienze del processo che si sta celebrando ad Avezzano, è comparso in aula. L'ERRORE AMMESSO. Pavone portò avanti le indagini e, come da atti, ha risposto alle domande del difensore di Stati, l'avvocato Alfredo Iacene. Il punto è quello relativo all'accusa, secondo la quale Ezio Stati ha ispirato, coordinato e diretto buona parte dell'attività politica della figlia assessore, intrattenendo anche contatti diretti, non solo con i privati corruttori, ma anche con il presidente della Regione, Gianni Chiodi. Mi può dire, per cortesia, questi contatti con Chiodi?, la domanda dell'avvocato Iacene. E il poliziotto Pavone: Qui c'è stato un mero errore. Nel fare la bozza viene direttamente corretta dal dirigente. E, ancora: Riferimenti diretti per questa vicenda tra Ezio Stati ed il presidente Chiodi? Non ce ne sono stati. Rammento che c'è stato solo un colloquio per terza persona tra Ezio Stati e Gianni Chiodi, ma in occasione delle vacanze di Natale, gli auguri di Natale. HO FATTO IL CARCERE. Da qui l'istanza di Stati per valutare l'operato di pm e gip. Mi sono fatto trenta giorni agli arresti, sottolinea, mi chiedo se si può arrestare qualcuno senza fare alcun riscontro, basandosi solo su un rapporto di polizia. Quanto meno il pm e il gip prima di scrivere accuse gravissime sul punto non avrebbero dovuto acquisire l'intercettazione di cui si parla, risultata però inesistente? Non sarebbe stato loro dovere, prima di emettere misure, acquisire la delibera del contratto, che non c'è? Ci si può basare su un rapporto di polizia, fatto solo di supposizioni sull'ascolto di intercettazioni, senza fare alcun riscontro?. Nell'istanza firmata da Stati e inviata alle Procure generali la Procura dell'Aquila ha frettolosamente richiesto misure senza condurre alcuna indagine integrativa, tanto più che il materiale investigativo proveniva da altra inchiesta di altra Procura (Pescara, ndr), nella quale sono risultato totalmente estraneo. Non capisco di cosa sono accusato, visto che non ho fatto niente ne per la Selex ne per la Valle del Giovenco. PARLERÀ

CHIODI. Prossima tappa del processo giovedì 9 novembre. In quest'occasione fra i testimoni ci sarà l'ex presidente Gianni Chiodi. Fra qualche mese le accuse andranno in prescrizione. (CJRÎPRODUZÎONËRÎSERVATA Ezio Stati, a destra, subito dopo la scarcerazione nel 2010: al suo fianco gli avvocati Alfredo lacone e Roberto Verdecchia e lafiglia Daniela -tit_org- Corruzione Stati attacca i magistrati - Corruzione, ora Stati attacca le toghe

Seconda edizione di "Corri nei nostri parchi" per la rinascita del verde di Firenze presentata dai presidenti del quartiere 2 Pierguidi e del quartiere 3 Esposito

[Redazione]

Domenica 29 ottobre alle 9.30 parte la passeggiata, la corsa non competitiva e la camminata a 4 zampe nei parchi Anconella, Albereta e Bellariva. La presentazione di Corri nei Parchi 2017 [+ZOOM] Una mattinata di solidarietà quella in programma domenica 29 ottobre quando alle ore 9.30, da via di Villamagna prenderà il via un importante evento di sport e solidarietà. Corri nei nostri parchi è stato voluto dall'associazione di volontariato RunYou, e dai Presidenti del Quartiere 2 e del Quartiere 3 Michele Pierguidi e Alfredo Esposito. È stato realizzato col contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze per la rinascita dei parchi di Anconella-Albereta e dei giardini di Bellariva e Lungarno Colombo distrutti dalla tempesta del 1 agosto 2015, dal Comitato per la ricostruzione dell'Albereta Anconella Insieme per Gavinana, dalla Uisp, dall'associazione culturale Batucada Agogo, Caritas, dalla Misericordia di Badia e di Varlungo, dalla Protezione Civile di Firenze e da Unicoop Firenze sezione soci Firenze Sud Est / Nord Est. C'è stato un impegno concreto da parte dei cittadini e dei comitati e, ad oggi, possiamo dire di aver ripiantato quasi tutti gli alberi che erano caduti. Questo impegno continuerà. L'edizione dello scorso anno sottolineò il presidente del quartiere 3 Alfredo Esposito ha visto la presenza di circa 700 partecipanti. Anche se ci stiamo allontanando dall'evento calamitoso abbiamo pensato di riproporre questo evento affinché possa diventare un appuntamento fisso con l'obiettivo di far conoscere e fruire sempre di più i nostri parchi ai cittadini. Tanto è stato fatto ma tanto resta ancora da fare. Invitiamo tutti i fiorentini a partecipare a questa corsa. C'è stata grande passione anche da parte dei dipendenti dei quartieri per l'organizzazione di questa bella iniziativa. Pian piano aggiunge il presidente del quartiere 2 Michele Pierguidi anche in via del Mezzetta, a Bellariva e sul lungarno Colombo stiamo ripiantando gli alberi. Quest'anno la corsa non passerà da lungarno Colombo proprio perché sono in corso i lavori per il rifacimento del giardino lungo l'Arno. La corsa è aperta anche ai nostri amici a 4 zampe, per cercare di dare ancora un contributo alla ricostruzione delle nostre aree verdi. Due punti di iscrizione il giorno stesso dell'evento a partire dalle 8.00 (uno nei pressi del ponte Giovanni da Verrazzano all'angolo con area verde del Lungarno Colombo e l'altro all'ingresso del Parco dell'Albereta in piazza Ravenna) e due punti di ristoro lungo il percorso che si snoderà all'interno dell'area verde che corre sulle due rive dell'Arno dal Ponte di Verrazzano a quello di Varlungo con arrivo in piazza Ravenna. I podisti, i fitwalker e i nordic walker percorreranno due giri per un totale di 8 km mentre i camminatori con o senza cane al seguito sono liberi di passeggiare e vivere i parchi. Percorso dedicato anche per i portatori di handicap. L'unica medaglia che si vincerà al traguardo, insieme al ristoro, sarà la certezza di aver contribuito alla ricostruzione del futuro verde di Firenze. L'evento che si realizzerà anche in caso di pioggia sarà possibile solo grazie alla solidarietà dei fiorentini. Il contributo di solo 5 euro (gratis per i bambini da 0 a 11 anni) sarà interamente devoluto al Comitato per la ricostruzione del Parco Albereta-Anconella Insieme per Gavinana e per la ricostruzione del parco di Bellariva. Si consiglia di iscriversi all'evento nei punti dedicati più vicino chiamando i numeri telefonici delle sedi del Quartiere 2 e del Quartiere 3. 25/10/2017 17.03 Comune di Firenze

Sanità, proclamato lo sciopero

[Redazione]

Le associazioni sindacali Cub, Sgb, Si-Cobas, Usi-Ait, Slai-Cobas hanno proclamato uno sciopero per l'intera giornata di venerdì 27 ottobre [avw][avw] giovedì 26 ottobre 2017 06:50 Mediagallery[20170728_1] Le associazioni sindacali Cub, Sgb, Si-Cobas, Usi-Ait, Slai-Cobas hanno proclamato uno sciopero per intera giornata di venerdì 27 ottobre. Aziende scusa anticipatamente con i propri utenti per eventuali disagi nell'erogazione dei servizi sanitari (esami, ambulatori ecc) e amministrativi (prenotazione esami, Libera Professione ecc) che si dovessero manifestare a livello sia territoriale che ospedaliero. Come previsto dalla normativa vigente, saranno comunque garantiti tutti i servizi minimi essenziali previsti per il settore della Sanità e, per quanto riguarda le attività connesse all'assistenza diretta ai degenti, sarà data priorità alle emergenze e alla cura dei malati più gravi e non dimissibili. A tal proposito ricordiamo che i servizi minimi essenziali comprendono: il Pronto Soccorso e servizi afferenti legati a problematiche non-differibili della salute dei cittadini ricoverati (turni dei reparti) e non. Di conseguenza anche il personale tecnico per la preparazione dei pasti e degli altri servizi di base; servizi di assistenza domiciliare; attività di prevenzione urgente (alimenti, bevande, etc.); vigilanza veterinaria; attività di protezione civile; attività connesse funzionalità centrali termoidrauliche e impiantistiche [avw][avw] Riproduzione riservata

Il presidente della Liguria Giovanni Toti in visita ad Amatrice, donati cinquantamila euro

[Redazione]

(fra. pat.) Oggi pomeriggio, ad Amatrice, è stata la visita del Presidente della Liguria Giovanni Toti accompagnato dall'assessore alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone. A fare gli onori di casa il Sindaco Pirozzi fresco di presentazione del suo libro, insieme all'assessore Bruno Porru che hanno accompagnato il governatore ligure a vedere i lavori del nuovo campo sportivo e, successivamente si sono reati negli uffici del comune. Era doveroso venire qui e dare un aiuto concreto dichiara il presidente in questa terra che ha subito un grave disastro, come lo ha subito il territorio ligure con alluvione. La Protezione civile della Liguria era qui poche ore dopo il terribile terremoto del 24 agosto ed è rimasta per qualche mese ma ora abbiamo voluto portare questo gesto di solidarietà dei cittadini liguri. I soldi, cinquantamila euro circa, sono stati raccolti grazie ad un conto corrente aperto lo scorso gennaio dalla Regione. Il Presidente Toti, inoltre, ha invitato il Sindaco Pirozzi ad assistere, il prossimo 4 novembre, al derby Genoa-Sampdoria, due squadre che sono state molto generose verso il popolo amatriciano. [INS::INS] Ringrazio il presidente della Liguria per la visita dichiara Pirozzi -, quando è il cuore di mezzo, non è distanza o dialetto che tenga. I soldi saranno versati sul conto corrente del comune di Amatrice e verranno destinati a quelle famiglie che hanno un'attività sul territorio, escluse dalla zona urbana franca. Foto: Francesco Patacchiola pirozzi_totiFRA_7265_pirozzi_totiFRA_7264_pirozzi_totiFRA_7180_pirozzi_totiFRA_7260_pirozzi_totiFRA_7168_pirozzi_totiFRA_7274_perse_o_istituzionalepalazzetto_amatriceFRA_7242_campo_sportivo_amatriceFRA_7226_pirozzi_totiFRA_7177_pirozziFRA_7213_pirozzi_totiFRA_7215_pirozzi_totiFRA_7196_pirozzi_totiFRA_7175_pirozzi_totiFRA_7203_pirozzi_totiFRA_7208_pirozzi_totiFRA_7245_wattshapp23amatriceFRA_7276_pirozzi_totiFRA_7251_pirozzi_totiFRA_7249_amatrice_campo_sportivoFRA_7224_pirozzi_totiFRA_7182_terni life pubblicitaW

Protezione Civile: "Ripristinato tetto della casetta Sae danneggiata dal vento ad Accumoli"

[Redazione]

In merito alle notizie riguardanti il complesso delle Sae (Soluzioni Abitative Emergenza) nel Comune di Accumoli, si precisa che, a causa del forte vento di burrasca che ha interessato nella giornata di ieri il Lazio, una sola abitazione nella frazione di Fonte del Campo ha riportato un lieve danno in parte del tetto relativamente al fissaggio del colmo che copre il sistema di aerazione. La Ditta responsabile dei lavori ha provveduto, già questa mattina, a ripristinarne la funzionalità. Lo precisa la Protezione Civile. [INS::INS]Foto: RietiLife